Trieste · Via S. Pellico N. 8
TELEF (otto ...)
Unione ...
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 29 marzo 1961
Anno LXXX · Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4468 nuova serie · Fondazione: 1881

L'INCERTA SITUAZIONE NEL LAOS E LE PROPOSTE DI UNA SOLUZIONE

SI TEME A WASHINGTON UN RITARDO NELLA RISPOSTA DI KRUSCEV A KENNEDY

Non è più attuale l'ottimismo di lunedì - Il Presidente propone al Congresso uno stanziamento di quasi due miliardi di dollari per la difesa militare del paese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 28

Un certo nervosismo regna a Washington in attesa della risposta di Kruscev alle proposte anglo-americane sul Laos e, soprattutto, a quanto Kennedy gli ha fatto sapere tramite Gromiko.

Tutto il problema si concentra ora sulla richiesta di un immediato cessate il fuoco nel piccolo regno asiatico, condizione posta dagli occidentali per sedere alla tavola di una conferenza internazionale che discuta sul futuro del Laos.

Il nervosismo della capitale è dato dal timore che Kruscev giochi sul tempo prima di rispondere, e una dichiarazione del portavoce del Dipartimento di Stato, il quale ha detto che i rifornimenti di armi per mezzo di aerei sovietici continuano ad affluire alle truppe comuniste, pare confermare la tesi. Il Cremlino si prepara a vincere davanti ad un tappeto verde della diplomazia internazionale, la battaglia che ha perduto nel terreno politico?

L'interrogativo viene posto con crescente inquietudine, poichè ci si rende conto, con il passare dei giorni, che se Kennedy ha mostrato molta fermezza e ha ottenuto (forse) una ritirata dei russi, la stabilizzazione di un Laos neutrale e indipendente non è ancora cosa fatta e potrebbe diventare arduo attuarla. La vittoria di Kennedy rischia di restare formale e l'Occidente uscirebbe dall'urto con Mosca con in mano meno di quanto aveva prima.

Non è dunque con il cessate il fuoco che la questione sarà risolta, benchè gli Stati Uniti e l'Occidente in generale possano, ottenendo ciò, discutere da una posizione di maggior forza rispetto a Kruscev. Oggi Kennedy ha fatto una relazione dei suoi colloqui con Macmillan e con Gromiko ai capi democratici del Congresso. Il Presidente della Camera ha detto: «Kennedy e tutti noi guardiamo alla situazione con grande speranza, almeno con le speranze che consentono le circostanze in cui ci troviamo».

Come si vede, la dichiarazione è assai guardinga e testimonia del fatto che lo stesso Kennedy non si sente così sicuro della risposta di Kruscev che egli spera di avere entro domani al più tardi.

Intanto il suo Segretario di Stato, Dean Rusk, a Bangkok, dove si trova per la conferenza della «SEATO», mantiene un atteggiamento di fermezza e dichiara che se la Russia non accetterà le proposte occidentali, la «SEATO» è decisa ad andare fino in fondo nella difesa dei suoi interessi nel Laos.

D'accordo con Kennedy, Rusk andrà giovedì a Nuova Delhi per discutere della situazione asiatica e del Laos con Nehru. Dean Rusk tratterà con il Primo Ministro indiano anche di altri problemi: Congo, per esempio, ed efficienza delle Nazioni Unite che i ripetuti attacchi sovietici hanno messo in crisi. La politica estera americana è in piena evoluzione e pare cominci a cristallizzarsi in «dottrine» ben precise, dopo il periodo di studio che i nuovi amministratori vi hanno dedicato. Oggi alle Nazioni Unite, Stevenson ha avuto un lungo colloquio con tutti gli esponenti dei Paesi liberi africani ai quali ha illustrato il piano di aiuti degli Stati Uniti in favore dell'Africa nuova.

Tutti i Paesi che lo vorranno godranno dell'appoggio economico e tecnico americano — ha detto Stevenson — ma «nessun Paese potrà chiedere un assegno in bianco a Washington». Il progetto americano è ancora ignoto, ma si sa che esso prevede accordi bilaterali. La cifra stanziata da Kennedy resta un mistero per ora.

Il segreto è ben conservato anche perchè in questo momento il Presidente americano sta subendo attacchi piuttosto massicci dall'opposizione americana — i repubblicani — proprio a proposito del bilancio che egli ha presentato al Congresso. Dopo aver mandato al Parlamento un bilancio preventivo, oggi Kennedy ha fatto avere al Senato e alla Camera il bilancio militare, separato da quello generale. Ciò ha suscitato lo sdegno dei repubblicani che credevano di avere esaminato il bilancio «totale» della Nazione: «Questo è un documento disonesto — affermano i nemici di Kennedy —. Dopo aver fatto credere che il bilancio contemplasse un deficit generale di poco più di due miliardi di dollari, il Presidente ha mandato ai parlamentari un altro piano di spese militari di oltre due miliardi di dollari, spostando così il deficit americano a cinque miliardi: una cifra che mai nessuna amministrazione precedente aveva raggiunto».

Nel suo messaggio il Presidente Kennedy ha chiesto oggi al Congresso una somma di un miliardo e 954 milioni di dollari di nuovi crediti per la difesa nazionale, che si aggiungeranno ai 41 miliardi e 840 milioni di dollari chiesti in gennaio dal Presidente Eisenhower. Questi crediti, tuttavia, si tradurranno in una spesa supplementare effettiva soltanto di 650 milioni di dollari per l'anno fiscale 1961-62 a causa di economie realizzate su alcuni punti.

Il Presidente Kennedy fa rilevare nel suo messaggio speciale al Congresso che egli presenta per il momento soltanto le «sue raccomandazioni più urgenti e più evidenti». Egli pone in rilievo che la messa a punto della nuova politica di difesa della politica americana che egli ha chiesto al Segretario alla Difesa Robert Mcnamara di elaborare, non è ancora terminata e non lo sarà prima di parecchi mesi.

Kennedy dichiara che la sua politica militare si basa su parecchi principi, il primo dei quali è il desiderio di pace degli Stati Uniti. «L'obiettivo fondamentale del nostro armamento è la pace, non la guerra», egli afferma più volte.

Gran parte del messaggio del Presidente è dedicata ad esporre la necessità per le forze degli Stati Uniti, «in coordinamento con quelle dei nostri alleati», di poter far fronte a guerre limitate in qualsiasi punto del mondo. «Questa è — egli dice — la prima missione delle nostre truppe d'oltremare».

Quindi, Kennedy enumera gli altri principi sui quali si basa la sua politica militare: 1) Gli Stati Uniti non porteranno mai il primo colpo; 2) il bilancio militare non deve essere limitato da alcun limite arbitrario. Il Presidente Eisenhower, da parte sua, aveva sempre tenuto ad equilibrare le spese e le entrate del bilancio generale degli Stati Uniti, di cui più della metà è dedicata alla difesa; 3) le forze americane devono essere in permanenza poste sotto controllo e comando civili; 4) la strategia difensiva degli Stati Uniti deve essere abbastanza potente da impedire ogni attacco nucleare deliberato contro questo paese o contro i suoi alleati; 5) infine la politica americana di difesa deve essere concepita in modo da diminuire il pericolo di una guerra generale «irrazionale o non premeditata».

Le principali modifiche apportate dal Presidente Kennedy al bilancio Eisenhower del 18 gennaio, riguardano tre armi balistiche: i missili «Polaris», «Minuteman» e Skybolt».

Il nuovo bilancio raccomanda la costruzione di altri 10 sottomarini recanti missili «Polaris». Il numero di questi sommergibili verrebbe così portato a 29.

La capacità di produzione dell'ICBM (missile balistico intercontinentale) «Minuteman» dovrà essere raddoppiata — dichiara Kennedy — mentre 50 milioni di dollari supplementari saranno dedicati al missile balistico «Skybolt» lanciato da bombardieri giganti. Sessanta milioni di dollari supplementari, d'altra parte, dovranno essere dedicati al satellite «Midas» impiegato per la segnalazione del lancio di missili balistici nemici.

Kennedy domanda inoltre che per far fronte ai conflitti locali, gli Stati Uniti prendano le misure che permetteranno di opporsi ad «una forza di qualunque importanza, comprese piccole bande appoggiate dall'estero». Egli dichiara: «Noi dobbiamo contribuire ad addestrare le forze locali affinchè siano anche esse efficaci».

Parlando della esistenza di un «ponte aereo» che solo può permettere agli Stati Uniti di fronteggiare rapidamente un conflitto limitato, il Presidente annuncia che egli chiede 129 aerei da trasporto invece dei 50 chiesti da Eisenhower.

Le economie proposte da Kennedy e grazie alle quali il supplemento di spese militari previste è nettamente inferiore al miliardo di dollari generalmente previsto dalla stampa americana, riguardano principalmente l'aereo a propulsione atomica e il bombardiere trisonico «B-47». Il Presidente propone infatti di rinunciare alla messa a punto dei due prototipi di reattori nucleari di volo e di limitarsi a ricerche scientifiche più generali. Lo stesso vale per il caso del «B-47».

Il Dipartimento di Stato americano ha convocato gli Ambasciatori degli Stati Uniti presso le tre Alleanze «occidentali» (NATO, SEATO e CENTO) per ragguagliarli sugli ultimi sviluppi della crisi nel Laos e, in particolare, sul contenuto del colloquio di ieri fra il Presidente degli Stati Uniti Kennedy e il Ministro degli Esteri sovietico Gromiko.

Stelio Tomei

CAUTELA A LONDRA nei giudizi sulla crisi

Londra, 28

Secondo indicazioni pervenute da Mosca il colloquio che il Ministro degli Esteri sovietico Gromiko ha avuto ieri con il Presidente degli Stati Uniti Kennedy sarebbe stato provocato dal Governo sovietico in vista di sondare le vere intenzioni americane prima che Mosca precisi la sua posizione nei confronti del piano britannico di pace per il Laos.

Negli ambienti informati si ritiene che il colloquio Kennedy-Gromiko potrebbe determinare in ampia misura la risposta sovietica alle proposte britanniche.

D'altra parte, secondo informazioni ricevute da Washington, si ha l'impressione che Gromiko sia stato incaricato di valutare personalmente le intenzioni di Kennedy in previsione di qualsiasi iniziativa sovietica per il Laos. Dalla stessa fonte si indica che Kennedy non ha lasciato a Gromiko nessun dubbio sul desiderio americano di giungere alla cessazione delle ostilità e al consolidamento di un Laos indipendente, pacifico e veramente neutrale.

Infine si tiene a sottolineare a Whitehall «l'assoluta identità di vedute» tra la Granbretagna e gli Stati Uniti quanto agli obiettivi da raggiungere nel Laos e ai metodi da seguire.

Il Parlamento britannico prenderà giovedì prossimo, le vacanze in occasione della Pasqua e non si riunirà se non undici giorni dopo.

In vista di ciò, il vice Primo Ministro Butler ha dichiarato oggi alla Camera dei Comuni che il Governo si impegna a riconvocare immediatamente il Parlamento «qualora dovesse verificarsi qualsiasi azione suscettibile di coinvolgere i soldati britannici o dovesse profilarsi il rischio di spargimento di sangue britannico o dovesse verificarsi il pericolo di un peggioramento della situazione tale da sfociare in azioni di natura militare».

SCIAGURA AEREA NEL TERRITORIO GERMANICO

CADE PRESSO NORIMBERGA UN «JET» CECO: 52 MORTI

L'apparecchio veniva da Praga ed era diretto a Zurigo - Terrificante scena nella notte - Inutile ogni soccorso

Norimberga, 28

Un aereo di linea cecoslovacco è precipitato in fiamme stasera alle 21,31 presso il villaggio di Forcheim, a circa 48 chilometri di distanza da Norimberga. 52 persone sono state finora estratte dai rottami. Da un primo rapporto della autorità di polizia sembra che non vi siano superstiti.

L'aereo era un turbogetto di fabbricazione sovietica, del tipo «Ilyushin 18», in normale volo di linea da Praga a Zurigo. L'aereo era partito da Praga nel tardo pomeriggio ed era diretto a Zurigo. Di tale linea di solito si servono uomini d'affari, diplomatici e delegazioni dell'Europa orientale. Vari testimoni oculari asseriscono che l'apparecchio è esploso appena ha urtato contro il terreno.

Non era in programma che l'aereo dovesse sostare in alcun aeroporto della Germania occidentale. Questo fatto e la circostanza che i paesi di là dalla cortina di ferro di solito non forniscono particolari su simili sciagure hanno reso molto difficile l'accertamento del numero esatto dei passeggeri e dei membri dell'equipaggio.

Un testimone oculare ha dichiarato di aver udito nella sua casa il rumore di un aereo che si avvicinava e quindi uno scoppio; corso fuori di casa, aveva visto l'aereo che volava molto basso ed in fiamme precipitare in un vicino campo ed esplodere, proiettando rottami tutt'intorno per circa 300 metri.

Le operazioni di soccorso sono rallentate dal fatto che parte dei rottami sono ancora preda alle fiamme e si temono nuove esplosioni.

Stasera un portavoce della «Czekoslovakian Airlines» ha dichiarato a Zurigo che l'aereo precipitato in Germania aveva a bordo 52 persone, 44 passeggeri e 8 uomini di equipaggio, e che non vi sono a quanto sembra superstiti. La tappa finale dell'aereo doveva essere Bamako, nel Mali, in Africa.

La sciagura è avvenuta alle 21.31 presso il villaggio bavarese di Forcheim; l'aereo è precipitato in una zona boscosa e a mezzanotte le squadre di soccorso stavano ancora lavorando intorno ai rottami. La polizia ha dichiarato che tra le vittime vi è un numero sorprendentemente alto di bambini.

Testimoni oculari hanno dichiarato che l'aereo era stato scorto volare a quota molto bassa sulle città di Graefenberg e Sollnberg, con delle fiamme che si sprigionavano dalla fusoliera. L'aereo stava cercando gradualmente di abbassarsi, al fine probabilmente di tentare un atterraggio di fortuna; per circa due minuti si è ancora librato in volo e quindi è precipitato esplodendo, a quanto sembra, in seguito all'urto. Dai rottami si sarebbero levate urla, subito dopo la caduta. Dai rottami emergevano cadaveri bruciati. Nessun segnale o appello radio di soccorso è stato lanciato dall'aereo, o captato dai servizi radio a terra.

Il bilancio delle vittime è più alto di quello di ogni altro disastro aereo avvenuto questo anno, eccezion fatta per il «Boeing 707» della Sabena precipitato lo scorso mese a Bruxelles con la perdita di 73 persone. Quello odierno è il 16.mo grosso disastro aereo verificatosi quest'anno.

La polizia tedesca ha aperto immediatamente una inchiesta sulla causa dell'incidente.

L'aereo era stato «sganciato» dalla torre di controllo di Eger in Cecoslovacchia e passato alla torre di controllo dell'aeronautica di Francoforte. La polizia ha annunciato che tutte le comunicazioni radio relative al volo e di cui possiede la registrazione sono state sequestrate per essere esaminate dal centro di sicurezza aerea di Brunswick.

L'aereo, ufficialmente indicato come volo «OK 511», avrebbe dovuto compiere la sua prima tappa a Zurigo, ieri sera alle 20.45.

Nell'assenza di qualsiasi comunicazione ufficiale da Praga, la polizia tedesca può solo fare delle ipotesi in merito alla nazionalità dei passeggeri. Un portavoce della polizia ha dichiarato che si ritiene che la maggior parte di essi siano di nazionalità cecoslovacca.

Rinforzata la VII Flotta da una grossa portaerei

Honolulu, 28

Secondo un giornale di Honolulu, la portaerei «Kearsarge» e la sua scorta protettiva di cacciatorpediniere hanno interrotto sabato le esercitazioni in corso nelle acque delle Hawai per raggiungere la 7.ma flotta.

Il giornale afferma che la portaerei trasporta elicotteri e «altro materiale di attacco» Gli ambienti militari statunitensi si sono rifiutati di fare il minimo commento.

RIUNITI I CAPI DEL PATTO DI VARSAVIA

Iniziato il «vertice» dei satelliti a Mosca

Sintomatica assenza dei «leaders» albanesi Hodja e Shehu - I piani spaziali sovietici

Mosca, 28

Si è iniziata oggi a Mosca la conferenza al vertice dei capi dei paesi satelliti.

Secondo gli osservatori, un editoriale pubblicato questa mattina dalla «Pravda» fornisce un'indicazione su uno degli aspetti della riunione del Comitato politico consultivo del Patto di Varsavia.

L'ordine del giorno di questa conferenza non è stato reso noto, ma è possibile prevedere che, oltre i grandi problemi internazionali (Germania, Laos), che saranno certamente affrontati durante la riunione, specialmente sarà dedicata alle relazioni economiche in seno al Comecon.

L'editoriale della «Pravda» fornisce un'indicazione su quelli che saranno, domani, i rapporti economici all'interno del sistema socialista. Si ricorrerà non più ad accordi bilaterali o collettivi per periodi di un anno o periodi leggermente superiori ma, al contrario, si avrà una estensione della pianificazione a un periodo di 20 anni. Il 1980 diviene così, in questi progetti coordinati a lunga scadenza, l'obiettivo-limite «numero uno», all'interno del quale si tratterà di procedere a una revisione unificata dei piani sulla scala di tutta l'Europa comunista.

In un articolo di fondo in prima pagina, la «Pravda» afferma che i paesi socialisti stanno adottando tutte le misure necessarie per salvaguardare la pace e rafforzare la loro potenza difensiva. Le difese, aggiunge l'organo del PCUS, debbono essere mantenute in pieno finchè non sarà realizzato un disarmo generale.

Intanto l'assenza di Enver Hodja e di Mehmed Shehu, rispettivamente primo segretario del PC albanese e Presidente del Consiglio dell'Albania, nella delegazione governativa che partecipa ai lavori del Comitato consultivo politico del Patto di Varsavia, ha attirato l'attenzione degli osservatori. Contrariamente alle altre delegazioni, infatti, che comprendono i primi segretari dei partiti e i Presidenti del Consiglio, la delegazione albanese è diretta solo da un membro del politburo, Bekir Balloukou, che è anche Primo vice Presidente del Consiglio e Ministro della Difesa.

Secondo fonti comuniste, Hodja si sarebbe rifiutato di andare a Mosca per palesare la sua insoddisfazione verso l'U.R.S.S., in particolare per il fatto che ritiene inadeguati gli aiuti economici e militari che l'Albania riceve da Mosca; inoltre i dirigenti albanesi riterrebbero che l'URSS non dia loro il dovuto appoggio politico e morale in vista del fatto che l'Albania è il più piccolo membro del blocco comunista ed è geograficamente isolato dagli altri. Inoltre l'assenza di Hodja confermerebbe che non sono state ancora composte le divergenze ideologiche tra Mosca e Tirana. Come è noto, i dirigenti comunisti albanesi sono considerati ferventi sostenitori di Pechino.

Oggi il Vicepresidente della Accademia di scienze dell'U. R. S. S., Topchiev, ha formalmente smentito, in una conferenza stampa, che l'URSS abbia già tentato, senza successo, di inviare un uomo nel Cosmo.

Egli ha anche annunciato che la stazione automatica lanciata ai primi di marzo verso Venere continua il viaggio in direzione di questo pianeta seguendo una traiettoria vicina a quella prevista; nuove informazioni al riguardo saranno pubblicate ulteriormente.

In occasione della conferenza sono stati mostrati ai giornalisti i cani e gli altri organismi viventi tornati sulla terra dopo essere stati inviati nello spazio.

«L'assalto agli spazi extra-atmosferici continua con successo — ha affermato Topchiev — naturalmente il primo astronauta partirà solo quando gli scienziati saranno assolutamente sicuri di poterlo far tornare sano e salvo sulla Terra».

Topchiev ha aggiunto che il primo astronauta sovietico viaggerà solo per poche ore in orbita prima di tornare sulla Terra. Sarà probabilmente un uomo e partirà da solo. Sarà relativamente giovane, probabilmente scapolo, e fisicamente forte, ma non necessariamente un campione. Dovrà essere in grado, naturalmente, di superare dure prove di carattere fisico ed emotivo.

L'accademico Norair Sisakya ha sottolineato che con i recenti lanci di navi spaziali «sono stati estesi ed approfonditi, di volta in volta, gli sforzi intesi a creare condizioni di assoluta incolumità per il primo astronauta».

Nessuna indicazione è stata fornita circa la data in cui si prevede di lanciare il primo uomo nello spazio. Occorre prima — hanno dichiarato gli scienziati presenti alla conferenza stampa — effettuare altri esperimenti relativi soprattutto ai pericoli delle radiazioni.

E' stato chiesto al prof. Topchiev se l'URSS non pensasse di ... spaziali. «Siamo contrari agli annunci sensazionali — ha risposto — per modestia preferiamo dare notizia dei successi solo dopo che hanno avuto luogo».

Topchiev ha infine elogiato gli scienziati americani. «Noi apprezziamo molto — ha detto — i progressi realizzati dai nostri colleghi americani e ci rallegriamo di ogni loro successo. Alla conferenza stampa erano presenti un centinaio di rappresentanti della stampa internazionale.

In precedenza il prof. Topchiev, dopo aver specificato quali avrebbero dovuto essere le caratteristiche fisiche e intellettive del primo astronauta sovietico, rispondendo ad una domanda non aveva escluso che tra i candidati spaziali sovietici si trovassero delle donne: ha precisato però che è già stato deciso che il primo sarà un uomo.

La situazione

Nel Laos i combattimenti sono diminuiti di intensità e in talune zone c'è una specie di tregua tacita. E' un elemento confortante. Tuttavia bisogna considerare la situazione con molta cautela. Praticamente i russi finora hanno espresso solo una generica adesione alla proposta inglese di cessazione dei combattimenti, ma subordinando tutto questo a talune condizioni che gli occidentali non accettano, quali, tra l'altro, il riconoscimento, come unico Governo legale del Laos, di quello sostenuto dai neutralisti e dai comunisti, mentre gli americani e i loro alleati riconoscono quello del principe Boum Oum. D'altra parte è evidente che i russi non vogliono far vedere di cedere di fronte alla forza; di qui la grande cautela con la quale gli occidentali e i loro alleati della SEATO stanno seguendo gli sviluppi della questione e cercano di evitare posizioni troppo rigide. Dietro i russi poi ci sono i cinesi che, come è dimostrato da quel che scrivono i loro giornali, non vogliono sentire parlare di «cedimento» alle proposte britanniche. Siamo in sostanza in una fase interlocutoria, di manovre caute e di sondaggi segreti, di ricerca di un punto d'incontro, il tutto complicato da questioni di prestigio e di «faccia da salvare» per dimostrare che non si è ceduto all'avversario.

L'elemento positivo è dato dal fatto che comunque tutti sembrano ricercare il negoziato.

Kennedy ha richiesto al Congresso, per il bilancio della Difesa, maggiori fondi per la costruzione di missili, di sommergibili armati di razzi «Polaris», di aerei grandi da trasporto, la riduzione di alcune delle molte basi militari che gli Stati Uniti hanno nelle varie parti del mondo. Ha così confermato la tendenza a rivedere la strategia militare americana in un orientamento più dinamico e meno conservatore.

Il Consiglio dei Ministri si riunisce nella nuova sede della Presidenza del Consiglio a Palazzo Chigi. Già in passato in tale palazzo ebbe residenza il Capo del Governo.

OGGI IL CONSIGLIO DEI MINISTRI NELLA NUOVA SEDE DI PALAZZO CHIGI

Gronchi esamina con Fanfani gli sviluppi della situazione internazionale

Anche l'on. Segni presente alla riunione - Moro concorda con Gui nella valutazione negativa dei risultati del congresso socialista

Roma, 28

Gronchi ha ricevuto al Quirinale Fanfani e Segni con i quali ha esaminato la situazione internazionale e i suoi ultimi sviluppi. Fanfani ha riferito tra l'altro al Capo dello Stato sui contatti avuti con i Governi alleati in questi giorni per il Laos.

Moro ha esaminato con Gui la situazione politica generale e ha concordato con il capo gruppo dei deputati d.c. in una valutazione negativa del congresso socialista.

Domani il Consiglio dei Ministri si riunirà verso mezzogiorno nella nuova sede della Presidenza, a Palazzo Chigi, al centro di Roma, a fianco del Palazzo di Montecitorio. La cerimonia dell'inaugurazione si svolgerà alla presenza di Gronchi e dei Presidente delle Camere; Fanfani li riceverà per poi accompagnarli in una rapida visita al Palazzo. Ci sarà anche una breve cerimonia religiosa per la benedizione dei locali.

L'insediamento a Palazzo Chigi faciliterà senza dubbio i contatti tra la Presidenza del Consiglio e il Parlamento; un sotto passaggio anzi collegherà direttamente Palazzo Chigi a Palazzo Montecitorio. L'unico e non lieve inconveniente che porterà lo spostamento della Presidenza a Palazzo Chigi riguarderà il traffico; il Palazzo guarda su Piazza Colonna il cui posteggio è già «intasato» e l'aumento della circolazione degli autoveicoli di tutti coloro che si recheranno a Palazzo Chigi porterà certo a problemi non facili per ordinare il traffico nella zona.

Non è la prima volta che la Presidenza ha sede a Palazzo Chigi; ci stava anche Mussolini nei primi anni del ventennio.

La riunione consiliare si terrà prevedibilmente poco prima di mezzogiorno. Non sarà neppure tanto lunga perchè nel pomeriggio Fanfani riceverà i giornalisti che accompagnerà in visita al Palazzo.

I Ministri siederanno allo stesso grandioso tavolo che fu fatto costruire da Giolitti appositamente per le riunioni consiliari, e che è stato trasportato dal Viminale a Palazzo Chigi con qualche difficoltà.

Fanfani aprirà la seduta rivolgendo un saluto augurale ai Ministri; poi entrerà nelle questioni pratiche e riferirà sulla situazione internazionale, specie sulla questione del Laos, sui contatti costanti che sono in atto tra il nostro Governo e gli alleati al riguardo, specie con Washington; riferirà sui colloqui con Harriman, con Adenauer, con Lange.

Successivamente su proposta di Segni sarà varato un movimento diplomatico comprendente talune sedi di Ambasciate nel Sud America da tempo vacanti; sarà nominato tra l'altro il nuovo Ambasciatore nel Brasile e al riguardo si fa il nome di Massimo Magistrati.

Non si sa se il Consiglio dei Ministri procederà anche al varo del movimento diplomatico concernente le sedi di Washington, Mosca, Parigi, la Segreteria generale del Ministero e la Direzione generale degli affari politici della Farnesina. Qualcuno pensa che ciò potrebbe avvenire, ma i più ritengono la cosa improbabile in quanto non sarebbero state superate le difficoltà e i contrasti registratisi nei mesi scorsi riguardo al suddetto movimento. Per lo stesso movimento comunque sono sempre in lizza come autorevoli candidati Fenoaltea per Washington, Brosio per Parigi, Straneo per Mosca, Cattani per la Segreteria generale del Ministero.

Sono intanto continuati i negoziati tra gli esponenti delle diverse correnti socialiste per la questione della nuova direzione del partito. Il comitato centrale del PSI infatti si riunirà domani pomeriggio e dovrà procedere entro giovedì alla nomina del segretario e della direzione.

Il problema da risolvere consiste nel raggiungere un accordo tra gli autonomisti e le opposizioni, appunto in merito alla nuova direzione. Al riguardo oggi Nenni e De Martino si sono intrattenuti con Vecchietti. Poi si sono riuniti con Lombardi, Corona, La Carretoni, Santi, Pieraccini, Mancini, Cattani, Simone Gatto.

Domani mattina Vecchietti e Basso torneranno a incontrarsi con Nenni e De Martino per dare una risposta in merito alle offerte fatte oggi dagli autonomisti.

Le offerte sono le seguenti: 1) formazione di una direzione rappresentativa formata da 15 autonomisti e 6 esponenti delle minoranze più un sindacalista autonomista (Santi) e un sindacalista carrista (Foa); in altre parole il rapporto di forze sarebbe di 16 a 7; 2) come garanzia per la presenza delle minoranze in direzione gli autonomisti chiedono la smob... zione o meglio la trasformazione degli organi di stampa delle minoranze. Nenni insiste soprattutto per la rivista «Mondo nuovo» diretta da Libertini e che dà parecchi fastidi per il suo stile vivacemente polemico; chiede che tale rivista si trasformi in un mensile a carattere culturale-ideologico.

Vecchietti non ha accolto negativamente le suddette offerte. Però ha ribadito la richiesta che alle minoranze venga dato il controllo di alcuni uffici direzionali.

IN PREVISIONE DELLO SCIOPERO DEL PERSONALE FINANZIARIO

Prorogata al 6 aprile la denuncia dei redditi

Resta però fermo il termine del 31 marzo per la spedizione delle dichiarazioni per posta

Roma, 28

In previsione dello sciopero del personale finanziario indetto per i giorni 29, 30 e 31 corrente, il Ministero delle Finanze comunica che le dichiarazioni possono essere presentate agli uffici distrettuali delle imposte dirette entro il 6 aprile p. v. senza incorrere nelle penalità per tardiva dichiarazione.

Resta fermo il termine del 31 marzo per la spedizione delle dichiarazioni per posta o per la presentazione delle dichiarazioni stesse agli uffici comunali.

Nuova moneta d'argento per il Centenario dell'Unità

Roma, 28

Con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro del Tesoro on. Taviani, viene autorizzata la coniazione di una moneta d'argento da lire 500, celebrativa del centenario dell'Unità d'Italia.

Nel diritto della nuova moneta è raffigurata l'Italia che con una mano tiene un ramo di ulivo e con l'altra regge l'elmo di Scipio, mentre nel rovescio è raffigurata una quadriglia che con slancio supera le due date del 1861 e 1961 verso le mete del futuro. Sul bordo della moneta sarà coniata la leggenda «Primo centenario Unità d'Italia 1861-1961».

A celebrazione del Centenario dell'Unità d'Italia sarà emessa anche una serie di francobolli commemorativi; la data di emissione, però, non è stata ancora stabilita. La serie, comunque, sarà preceduta dai francobolli che saranno emessi il 4 aprile in occasione del viaggio del Presidente Gronchi nel Sud America.

(Telefoto al «Piccolo»)

Lisbona: nel corso delle violente dimostrazioni contro la sede dell'Ambasciata americana, un dimostrante con una bandiera in pugno sfugge all'inseguimento dei poliziotti che cercano di fermarlo e si scaglia contro la vetrina della biblioteca americana

SUCCESSO DI LANCI SPERIMENTALI DA UN POLIGONO IN SARDEGNA

A 70 CHILOMETRI D'ALTEZZA UN RAZZO COSTRUITO IN ITALIA

L'ordigno è costituito da due stadi ed è destinato a ricerche meteorologiche nelle alte quote dell'atmosfera per le previsioni del tempo - Costa un milione

Roma, 28

Nel periodo dal 14 al 23 marzo, al Poligono Interforze di «Salto di Quirra», in Sardegna, sono stati effettuati alcuni lanci verticali di prova di un razzo bistadio meteorologico realizzato dalla Bombrini Parodi Delfino con componenti di propria produzione.

Le esperienze hanno avuto esito positivo e hanno consentito di accertare il funzionamento dei due stadi del razzo, il secondo dei quali ha raggiunto la quota di circa 70 chilometri conforme ai requisiti per i quali è stato progettato il razzo. Parimenti soddisfacente è stato il funzionamento degli strumenti di bordo che hanno consentito di registrare e trasmettere a terra i dati delle misurazioni e le prestazioni.

Questa realizzazione nei suoi futuri sviluppi consentirà in prossimo avvenire le esplorazioni sistematiche dell'atmosfera nelle alte quote, rilevazioni necessarie per più attendibili previsioni meteorologiche con un veicolo molto economico e di facile e pronto impiego.

L'Italia ha lanciato quindi con successo un razzo meteorologico che ha raggiunto la quota di 70 chilometri. Si tratta di un razzo progettato e costruito interamente in Italia dalla Bombrini Parodi Delfino. Questo nuovo tipo di razzo presenta brillanti caratteristiche tecniche, in grado di fornire prestazioni di un certo interesse, come è stato confermato nei cinque lanci sperimentali.

Si tratta di un razzo bistadio avente una lunghezza di circa 3 metri e un peso alla partenza di 45 chilogrammi trasportante un carico utile di 1,200 chilogrammi. Il primo stadio è azionato da un motore avente il peso di 28 chilogrammi, di cui 18 chilogrammi di combustibile solido (rappresentante il propellente) che viene esaurito in un solo secondo e quattro decimi. Il secondo stadio è azionato da un motore avente il peso di 8,5 chilogrammi, di cui 2,8 sono rappresentati dal propellente (sempre combustibile solido), la cui combustione ha una durata di un secondo e sei decimi.

Il carico utile, sistemato nella testata del razzo, raggiunge il peso di 1,2 chilogrammi, ed è rappresentato da una stazione radio-telemetrica. Praticamente, nella testata del «Baby» razzo italiano sono sistemati diversi apparecchi in miniatura incaricati di raccogliere nelle zone attraversate dell'atmosfera, fino alla quota di 70 chilometri, precisi dati sulla temperatura, pressione e densità dell'atmosfera, sulla quantità di carica ionica, sulla radiazione aurorale, sulla luce ultravioletta, sulla composizione chimica dell'alta atmosfera.

Si tratta quindi di preziose informazioni scientifiche raccolte in questi strati dell'alta atmosfera che finora non sono stati esplorati. Infatti, i palloni-sonda giornalmente lanciati dal servizio meteorologico dell'Aeronautica raggiungono quote intorno ai 30 chilometri.

Occorre rilevare che si tratta di una conquista italiana nel campo dei razzi di una certa importanza. In primo luogo da notare che i due motori impiegati per la propulsione del razzo sono stati progettati e realizzati interamente in Italia. Per arrivare al motore del primo stadio sono stati necessari due anni e mezzo, mentre per la messa a punto del motore del secondo stadio è bastato un solo anno. In secondo luogo è da rilevare la messa a punto di un carburante solido per razzi di produzione italiana, che all'atto pratico ha dato brillanti risultati. Non si deve dimenticare, infatti, che i propellenti per razzi investono problemi tecnologici assai complessi, la soluzione dei quali richiede la disponibilità di laboratori particolarmente attrezzati e tecnici di provata capacità. In terzo luogo si deve sottolineare che il successo è stato ottenuto da tecnici italiani, i quali da soli, e senza lo aiuto di tecnici e di enti stranieri, sono pervenuti alla costruzione di un tipo di razzo meteorologico che, pur fornendo brillanti prestazioni, ha modico prezzo, meno di un milione di lire. Questo del modico costo è un elemento di notevole importanza ai fini dell'impiego cui è destinato il razzo, cioè la raccolta di una larga serie di dati sull'alta atmosfera, dati che permetteranno di avanzare sulla strada della conoscenza degli strati atmosferici che avvolgono da vicino il nostro pianeta, ma soprattutto di entrare in possesso di ulteriori elementi che si dimostreranno preziosi ai fini di compilare previsioni del tempo con maggiore sicurezza e a maggiore distanza di tempo di quelle attuali.

Un altro successo ottenuto con questi cinque lanci riguarda la possibilità di individuare la traiettoria del razzo: possibilità che è stata raggiunta mediante le apparecchiature radar [illegible] di posizione e di tempo. Le attrezzature di questo tipo sperimentate nell'occasione hanno funzionato regolarmente. E' la prima volta che in Italia si riesce a fare il rilevamento della traiettoria di un razzo.

Le indagini in Alto Adige dopo gli atti dinamitardi

Bolzano, 28

Per tutta la giornata sono continuate le indagini da parte della polizia per giungere alla identificazione dei responsabili degli atti terroristici di Bolzano e di Merano. E' stata compiuta qualche altra perquisizione, mentre numerosi giovani sono stati sottoposti ad interrogatorio.

A Merano i carabinieri hanno provveduto a qualche fermo, senza tuttavia arrivare alla contestazione di precise responsabilità. Le ricerche [illegible] degli ordigni esplosivi non sono ancora state rinvenute. E' pertanto ancora impossibile agli artificieri studiare le parti degli ordigni a contatto diretto con la carica, e definire pertanto la natura e l'approssimativa quantità dell'esplosivo impiegato.

In apertura della odierna seduta dell'Assemblea regionale del Trentino-Alto Adige, il Presidente della Giunta dott. Luigi Dalvit ha vivamente deplorato gli attentati dinamitardi perpetrati ieri in Alto Adige e nel Trentino. «Non posso non cogliere l'occasione — egli ha detto rispondendo a una interpellanza sull'attentato avvenuto alcune settimane fa a Ponte Gardena — per esprimere una profonda protesta per l'attentato di Ponte Gardena, come per gli altri: sono autentiche manifestazioni di inciviltà».

Il presidente Dalvit ha così proseguito: «E' grave la responsabilità di chi agisce, come serio deve essere l'impegno di ogni cittadino e in particolare delle forze dell'ordine, di far cessare una catena di fatti che non può non gettare sulla nostra terra una ondata sempre maggiore di discredito. Discredito che le popolazioni non meritano, perchè tutti sappiamo che esse — a qualsiasi gruppo appartengano — non desiderano la violenza, anzi chiedono soluzioni e atti di pacificazione».

PERICOLOSA BANDA assicurata alla giustizia

Milano, 28

La banda del Far-West o dei cappelli verdi che da molte settimane scorrazzava indisturbata nelle province di Milano, Brescia, Bergamo, Mantova, Cremona, Vercelli e Verona, mettendo a segno un colpo dopo l'altro a danno soprattutto di aziende di tessuti, è stata finalmente assicurata alla giustizia. L'operazione, che ha portato all'arresto dei tre principali componenti la gang: Virginio Morini, 49 anni, pregiudicato, abitante a Cascina Santa Cristina di Pavia; Angelo Trebini, 19 anni, da Milano, abitante in via Ravenna; Francesco Bosco, 31 anni, abitante a Magenta (non tarderanno a cadere nelle mani della giustizia anche gli altri tre: il commerciante di formaggio Emery Luigi, 46 anni, il figlio con Luigi, anni 20, abitanti pure a Cascina Santa Cristina di Pavia, e Clemente Suffert, anni 38), è stata ultimamente condotta dalla Squadra mobile milanese con i carabinieri del Nucleo investigativo di Milano.

Dieci sono gli altri associati alla gang che risultano denunciati a piede libero. Si calcola che la banda abbia rubato in tre mesi tessuti e pelli per un ammontare di circa 65 milioni di lire.

La banda del Far-West soleva operare di notte dopo avere rubato automobili e avvalersi, come si è detto, soprattutto negozi di tessuti, e per forzare blocchi non esitava a sparare.

GRONCHI INAUGURA OGGI la Casa dell'America Latina

Roma, 28

Domani sera il Presidente Gronchi inaugurerà la «Casa dell'America latina». La nuova istituzione, realizzata dal Centro di azione latina, risponde ad una esigenza da tempo manifestata, anche presso il Governo italiano, dai rappresentanti diplomatici latino-americani nel nostro paese. Essa si affianca alle «Maisons de l'Amérique latine», già in attività a Parigi e a Bruxelles.

Nella «Casa dell'America latina» si organizzeranno mostre, conferenze, riunioni culturali, congressi, celebrazioni e manifestazioni varie tendenti ad accrescere la conoscenza di tutti gli aspetti della storia, della vita attuale e delle prospettive future dei popoli dell'America centro-meridionale. La «Casa», che costituirà un luogo permanente di incontro, e di contatti, di studio e di pensiero per uomini di Governo, politici, scienziati, studiosi di paesi latino-americani, ha trovato sede in palazzo Ruspoli, uno dei più famosi palazzi rinascimentali di Roma.

Particolare significato assume il fatto che la «Casa dell'America latina» di Roma venga inaugurata proprio alla vigilia del viaggio che il Presidente della Repubblica, on. Gronchi, si appresta a compiere in alcune Nazioni del Sud America.

IMPORTANTI PROVVEDIMENTI APPROVATI DAL C.I.P.

Ridotti i prezzi dei cementi e di altre 136 specialità medicinali

E' stata anche decisa l'adozione di due nuovi tipi di cemento di qualità superiore: il «600» e il «730» che sostituiranno il «500» e il «680»

Roma, 28

Sotto la presidenza del Ministro Colombo si è riunito al Ministero dell'Industria e Commercio, il Comitato interministeriale dei prezzi. Il CIP ha stabilito la adozione di due nuovi tipi di cemento, e precisamente: il tipo «600» e il tipo «730», che saranno venduti, franco fabbrica, escluso il sacco, rispettivamente al prezzo di lire 740 al quintale e di lire 895 al quintale.

In attesa che i nuovi tipi entrino in vigore, il CIP ha approvato la riduzione del prezzo del cemento, che comporterà le seguenti variazioni: per il tipo «500» da lire 765 a lire 730 al quintale; per il tipo «680» da lire 925 a lire 850 al quintale. Tenuto conto delle riduzioni di prezzo dal 1958 ad oggi, il costo totale del prezzo del cemento risulta di lire 120 al quintale, pari cioè al 15 per cento.

Il Comitato ha inoltre approvato la riduzione del prezzo di un altro numeroso gruppo di specialità medicinali, comprendente 136 prodotti per 209 confezioni, con ribassi che vanno dal 10 al 30 per cento. Con il provvedimento odierno, salgono a 1962 le specialità medicinali che sono state ridotte di prezzo negli ultimi 6 mesi, per complessive 3411 confezioni.

Con la fissazione dei prezzi del cemento, si delinea una nuova disciplina nella qualità e nei prezzi di un prodotto così essenziale allo sviluppo di tutta l'attività produttiva. Tale disciplina è diretta soprattutto a diminuire i prezzi, trasferendo al consumatore le riduzioni dei costi conseguiti attraverso l'ammodernamento degli impianti, la loro maggiore utilizzazione, la diminuzione di alcune voci di costo. Il CIP segue in tal senso una direttiva costante; già nel giugno 1959, infatti, fu decisa una riduzione di lire 40 al quintale, e alcuni mesi prima altro provvedimento era stato adottato per una riduzione di altre 40 lire al quintale.

Ma, coi provvedimenti oggi adottati, non si persegue soltanto la riduzione dei prezzi, ma anche il miglioramento della qualità. Infatti, nelle nuove tabelle dei prezzi vengono introdotte due nuove voci: il cemento a resistenza 600 e quello a resistenza 730, che sostituiranno rispettivamente le resistenze 500 e 680. I prezzi fissati dal CIP per le due qualità di tipo superiore sono notevolmente più bassi di quelli che erano in vigore per le qualità inferiori.

CELEBRATO IL 38.o ANNIVERSARIO DELL'AERONAUTICA

I POETI DEL CORAGGIO NEL CIELO DI CAMPOFORMIDO

Entusiasmante prova offerta dai giovanissimi piloti della Pattuglia nazionale acrobatica - Degni continuatori d'una gloriosa tradizione

Il trentottesimo anniversario dell'Arma aeronautica celebrato all'aerobase di Campoformido: dopo la Messa al campo, il comandante colonnello Gon, triestino, legge ai reparti sul campo il messaggio del Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica generale Silvio Napoli

DAL NOSTRO INVIATO

Campoformido, 28

Trascriviamo, in apertura di questa nota di cronaca, otto nomi: maggiore Squarcina, di Padova; capitano Scala, di Messina; tenenti Sabbadini, di Roma; Vianello, di Udine; Imparato, di Roma; Ferri, di Bologna; Panario, di Alessandria; Pinato, di Padova. Sono gli otto della Pattuglia acrobatica nazionale. Ora ce li vediamo dinanzi, al Circolo ufficiali dell'aeroporto, nelle tute azzurre; sono appena sbarcati dagli «F. 84», dopo aver fatto il diavolo a quattro, lassù, nel cielo. Tranne il loro comandante e istruttore, Squarcina, che è sui quaranta, sono tutti adolescenti, volti rubicondi, rossi come pomi di buona coltura. Qualcuno domanda: «E come fate quando...»; e nel dare una risposta approssimativa, aggiungono rossore alle loro gote.

Titani in virginee forme: un ricordo scolastico ci suggerisce i termini che altrimenti non sapremmo trovare. Anche perchè, vedendoli così alla buona, come avessero appena lasciato il banco di scuola anzichè un fuso che si conficcava urlando nel cielo, vertiginoso e docile, saliva dritto incontro al sole e ricadeva a precipizio, velocissimo quasi più della capacità dell'occhio di seguirlo; domandare insomma qualche cosa di traducibile in lettere comuni, era un po' come pretendere di avere risposta dal pianista insigne sul come posa le dita sulla tastiera e trae certi suoni.

Pensiamo che a questi selezionatissimi esemplari di una razza, appartenga un segreto senza soluzione: un mistero umano, che altre volte si può chiamare vocazione. Meglio, dunque, guardarli, ammirarli per come ci appaiono: nella loro stupenda semplicità di ragazzi cresciuti oltre i limiti della vita comune, nella fiammata di una passione che attinge combustibile nei più alti regni dell'ardimento, del virile coraggio; e tuttavia impastati di uno spavaldo romanticismo, senza il quale forse non sono possibili eroismi.

Ci eravamo ripromessi di non eccedere nel linguaggio; abbiamo paura di essere accusati di iperbole, addirittura di retorica. Ma come si fa a non estendere le nostre impressioni raccolte oggi sull'aeroporto di Campoformido — si celebrava il 38.o anniversario di fondazione dell'Aeronatutica italiana — nella loro genuinità? Gli otto acrobati dell'aria erano accanto a noi, rientrati appena sul livello terrestre dopo la loro folle escursione nell'azzurro sulle macchine volanti, e sorridevano, come fossero tornati, che so?, dall'aver fatto quattro passi ascoltando un giradischi; e invece avevano buttato la vita in ogni frazione di secondo, per quindici minuti, intonando con le trombe fragorose dei loro «jet» un inno allo spazio, alla velocità, al gaudio di una conquista umana più alta di quella raggiunta dalla macchina.

Perchè se l'aereo nel quale ciascuno stava come il baco nel suo bozzolo, era sì capace di portentose imprese — s'impennava, cascava, si capovolgeva, roteava sul suo asse, trafiggeva fulmineo le masse di aria e poi ridiscendeva sino a quota incredibile, sopra le nostre teste; e correvano insieme, facevano scoppiare la «bomba», poi si disperdevano per i quattro punti cardinali, e si ricongiungevano, giocavano, si cavalcavano, sembravano amici perduti in una contesa a rimpiattino, finita la quale si disponevano a rombo, a distanza calibratissima con un'eleganza da pista —; se di tutte queste cose erano capaci, e respirando l'ossigeno necessario per le velocità estreme e ascoltando in cuffia gli ordini da terra del comandante, e non perdendo mai cognizione del «programma ufficiale» da eseguire, era sempre, in ciascuno di loro, l'uomo che rendeva possibile, uno dopo l'altro, tanti miracoli; il piccolo e fragile uomo dal cuore possente.

Ci sia dunque consentito, una volta tanto, di mettere a fuoco i nomi di quegli otto ufficiali italiani che compongono la Pattuglia acrobatica nazionale; in tempi in cui i giornali sono soliti spendere colonne per tanti eventi, spesso malinconici, e allestire «passerelle» per i divi del cinema, della canzone, dello sport, della televisione o della cronaca nera, non sia discaro sapere che dalle nuove generazioni possono anche esplodere, quasi senza semina, di questi autentici fiori umani. Il vedere, stamane, come delle giovani donne guardavano con un trasognamento che può considerarsi inedito per certo costume d'oggi, quei ragazzi vestiti d'una tuta, ancora percorsi dal fremito sublime dello sforzo sopportato nella carlinga per fendere le muraglie dell'aria e imporre quasi la propria volontà alla ruggente macchina, rappresentava una lieta sorpresa.

«Le arti militari del tempo nostro — commentava il maggiore pilota Baschirotto, cinque medaglie d'argento — propongono nuovissimi problemi tecnici, e l'uomo con il suo coraggio può essere considerato una voce isolata e antica. Il balzo imposto dalla rivoluzione nucleare a tutte le armi, confina fatalmente le cose di ieri all'età della pietra. Ma sino a un certo punto. L'uomo continuerà a dar la misura di sè. La macchina non arriverà mai a fare ciò che questi uomini possono fare, e dimostrano di saper fare».

Otto giorni fa, fummo all'aeroporto di Padova, dove si affidava la bandiera alla prima Aerobrigata italiana intercettatori teleguidati; e si dissero le stesse cose: che molte caserme prendevano il posto di aule universitarie. Il cacciatore di vecchio stile non dovrebbe più avventarsi sull'aereo nemico: lo farà per lui il missile, con il suo infallibile cervello elettronico; basterà premere un pulsante, e tutto sarà fatto.

Questo, in teoria; e anche in pratica, beninteso. Ma non è tutto. Le Aeronautiche di tante Nazioni hanno le loro squadriglie di cacciatori, di acrobati del cielo; è il fiore dell'Arma, quasi la sua bandiera. Tutti gli anni, in questo o quel Paese, gli acrobati del cielo dànno spettacolo; e quasi sempre vincono gli italiani. Forse, non perchè siano «più bravi» degli altri; vi sono formazioni straniere, anche più numerose delle nostre, le quali fanno stare con il naso in su decine di migliaia di persone, e fermano il respiro con le loro perfettissime esibizioni; tracciano sulla lavagna del cielo incredibili arabeschi, fanno il «diamante», la «rosa». Ma poi vengono gli italiani; e gli spettatori subiscono una carica emotiva più profonda: il «brivido». Non tanto perchè le loro acrobazie rivelino uno spreco di coraggio, o un virtuosismo tecnico inarrivabile, ma perchè, al di là delle macchine e dei prodigi di una scuola, balzano fuori gli uomini quali sono, con le loro incomparabili individualità. Sono i poeti del coraggio, li definì un giorno qualcuno, all'indomani dell'esibizione dei «folli di Campoformido».

Breve la cerimonia all'aeroporto: la Messa al campo, celebrata dal cappellano capitano Gentile; brevi, elevate parole dell'Arcivescovo di Udine mons. Zaffonato; lettura di un messaggio del capo di S. A. dell'Aeronautica gen. Napoli, fatta dal comandante dell'aerobase, col. Gon, triestino. Presenti il generale Sangiorgio, della Brigata alpina «Julia», il gen. Bossi, comandante della fanteria della «Mantova», numerosi ufficiali di tutte le Armi, le autorità di Udine, con il viceprefetto dott. Piva e il vicesindaco ing. Gaggia. Ai lati dell'altare, due aviogetti Fiat G 91, atterrati poco prima ai margini della pista.

Sulle ultime parole della «Preghiera dell'aviatore» letta dal cappellano dell'Aeronautica calò un rombo: stavano arrivando da Rivolto gli aviogetti F 84 della Pattuglia acrobatica nazionale. Il cielo terso e levigato, da endecasillabo amoroso, li attendeva come un palcoscenico di un'altra dimensione. Furono presto al sommo del campo, elegantissimi, distanziati come su una scacchiera millimetrata; passarono dapprima simili a uno stormo di rondini in volo di migrazione; poi attaccarono la loro sarabanda. Un violinista diabolico che suona sulle cinque corde, poi le rompe una a una, e sull'ultima scatena un furore di suoni. Era il momento della «bomba»: un brivido per tutti, vecchi e giovani. Disse un anziano pilota: «L'Italia che celebra i cento anni, qui ne ha venti».

Ugo Sartori

PER IL PASSAGGIO DALLE ELEMENTARI ALLE MEDIE

La circolare che abolisce gli esami di ammissione

Ribadito dal Ministro Bosco che il provvedimento ha carattere sperimentale - La norma per i privatisti

Roma, 28

Il Ministro della P. I. sen. Bosco ha inviato ai Provveditori agli studi la seguente circolare:

«Come è noto, il vigente ordinamento, mentre prevede che alle scuole secondarie di avviamento professionale siano ammessi gli alunni in possesso della licenza elementare, stabilisce tuttavia che per la iscrizione alla scuola media è necessario superare un apposito esame di ammissione. Poichè la sesta Commissione permanente del Senato, in occasione dell'esame dell'art. 4 del disegno di legge n. 904, ha invitato il Governo a dare tempestivamente le opportune disposizioni affinchè, a titolo sperimentale, dal prossimo anno scolastico, gli alunni in possesso della licenza elementare possano essere iscritti alla scuola media senza sostenere l'esame di ammissione, si dispone quanto segue:

1) gli alunni in possesso della licenza elementare sono iscritti, quando ne facciano domanda, secondo le norme vigenti, anche alla scuola media senza sostenere esami di ammissione;

2) il riconoscimento, in via sperimentale, della validità della licenza elementare quale titolo di ammissione alla scuola media, essendo riprova di fiducia nella funzione educativa della scuola primaria, impegna maggiormente gli insegnanti di questa scuola allo svolgimento integrale dei programmi in funzione del proseguimento degli studi nella scuola del completamento dell'obbligo, secondo il precetto costituzionale, che richiede per tutti i cittadini una istruzione di base, obbligatoria e gratuita, per almeno otto anni, senza soluzione di continuità;

3) resta integro l'esame di ammissione alla scuola media anche per l'anno scolastico 1960-61, limitatamente a coloro che, non essendo in possesso della licenza elementare, abbiano compiuto o compiano, entro il 31 dicembre, il decimo anno di età. In tal caso le relative domande devono essere presentate ai capi di istituto delle scuole medie entro il 31 maggio del corrente anno.

PESCATORE STRAPPATO in mare da un'ondata

Pantelleria, 28

Un pescatore dilettante è stato travolto da una grossa ondata mentre pescava con la lenza nella cala Cottone di Pantelleria. Si tratta di tale Francesco Salerno di 57 anni, il quale, mentre si trovava in compagnia dell'amico Salvatore Brignone, è stato strappato da un violento cavallone e scaraventato in mare, in quel punto notevolmente profondo.

Quando alcuni pescatori, accorsi alle grida del malcapitato e del Brignone, sono riusciti a trarre a riva il Salerno, questi era già morto per asfissia.

Peppino di Capri costretto a rinviare le nozze

Viareggio, 28

Peppino Di Capri, che doveva sposarsi oggi a Le Focette in Versilia con l'indossatrice Roberta Stoppa residente a Torino, ha dovuto rimandare le nozze di un mese a causa di impegni inderogabili di lavoro. Il famoso cantante, infatti, non ha potuto rimandare una serie di spettacoli che si devono svolgere a Torino. Il matrimonio avrà luogo il 28 aprile prossimo.

LA SOSTITUZIONE DEL «PROVINCIALE» E I RITI DELLA SETTIMANA SANTA

MOLTO RUMORE PER NULLA ANCORA ATTORNO A PADRE PIO

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Vaticano, 28

A distanza di pochi mesi si è tornato a parlare nuovamente di Padre Pio da Pietrelcina, del suo ospedale, di San Giovanni Rotondo. E' bastato che le agenzie di stampa annunciassero la sostituzione del cappuccino che governa la «Provincia» di Foggia e il particolare che Padre Pio non officerà le funzioni della Settimana Santa perchè subito si levasse il clamore intorno al «frate delle stimmate». Qualcuno, addirittura, ha attribuito al gruppetto dei cappuccini di Foggia che forma il consiglio di ogni «provinciale», l'intenzione di dimettersi in segno di protesta per la sostituzione. Quest'ultima è una notizia assurda: lo dimostra un semplice ragionamento. I cappuccini, come tutti i religiosi, contraggono tra gli altri voti quello di obbedienza. Non sono deputati o senatori, non dirigono aziende. Tra i religiosi si ignora l'istituto delle dimissioni, l'obbedienza è cieca ed assoluta. Comunque l'informazione, anche se infondata, è servita a creare un certo scalpore intorno a Padre Pio.

Il motivo è semplice: l'inchiesta condotta sul finire della scorsa estate da mons. Carlo Maccari, in qualità di visitatore apostolico a San Giovanni Rotondo, è rimasta a metà strada. La relazione di mons. Maccari è passata agli uffici vaticani già nell'ottobre del 1960. Inevitabile perciò che tutti aspettassero una qualche conclusione dopo le molte voci corse allora, inevitabile che alla prima notizia riguardante sia pure da lontano Padre Pio, cioè la sostituzione del «Provinciale» di Foggia, l'attenzione tornasse acuta. Forse c'è da aggiungere che la curiosità e l'interesse sono state abilmente alimentate da gente che per un motivo o per l'altro circola intorno al convento del frate. Dunque i fatti hanno bisogno di essere ridimensionati.

In Vaticano confermano senza esitazioni il mutamento avvenuto a capo della «provincia» che sovrintende al convento di Padre Pio. Il cappuccino Padre Amedeo è stato sostituito dal cappuccino Padre Torquato che governava fino a pochi giorni fa la «provincia» di Firenze. E' una decisione presa dalla Curia generalizia dell'Ordine che ha la sua sede a Roma, e viene spiegata dai Cappuccini come una normale rotazione di uomini. Del resto, nessuno entro le mura leonine si preoccupa di stabilire se la spiegazione sia vera o solo diplomatica. Un ordine religioso può spostare i suoi uomini quando o come crede, senza dovere chiedere pareri e consensi di qualsiasi ufficio vaticano. Che poi il mutamento possa essere dispiaciuto a quanti stimano l'ex provinciale, agli stessi abitanti di San Giovanni Rotondo dove Padre Amedeo è nato, è tutt'altro problema. Dal punto di vista giornalistico lo interesse è stabilire o meno se la sostituzione abbia a che fare con l'inchiesta condotta da mons. Maccari. E' incerto. La inchiesta era principalmente indirizzata verso un assestamento giuridico e amministrativo del grandioso ospedale «Casa sollievo della sofferenza» costruito e alimentato con le offerte giunte a Padre Pio da tutto il mondo. Può darsi che in vista di quell'assestamento l'Ordine dei Cappuccini abbia voluto cominciare a mutare l'uomo da cui dipende, tra gli altri, anche il convento di Padre Pio.

Differenti, al contrario, le cause che hanno indotto Padre Pio a non celebrare le funzioni della Settimana santa. Il famoso cappuccino non è più giovane. Nato a Petrelcina nel maggio del 1887 da una modestissima famiglia di contadini, Padre Pio compirà tra un paio di mesi 74 anni. Una età ragguardevole che rende difficile apprendere nuove norme specie se si è abituati per tutta una vita a celebrare i riti in una determinata maniera. Perchè questo sarebbe l'autentico motivo che ha spinto il frate a rinunciare alle funzioni della Settimana santa.

Da qualche anno, come è noto, la liturgia adottata dalla Chiesa nei giorni che precedono la Pasqua, è mutata in più parti. E' stato ripristinato un ordinamento che il trascorrere dei secoli aveva modificato, ma tali modifiche non corrispondevano più alle esigenze dei nostri tempi. A Padre Pio riusciva difficile adattarsi al mutamento.

Così affermano in Vaticano, e la spiegazione appare probabile. Salvo non si voglia considerare il gesto di Padre Pio, visto che attualmente gode buona salute, come una specie di protesta per il mutamento del «provinciale». Ma si tornerebbe allo stesso ragionamento che smentisce, senza possibilità di dubbio, le dimissioni da parte del gruppetto di cappuccini di Foggia. I frati non dànno dimissioni, non protestano contro le decisioni del loro Ordine. Altrimenti non sarebbero più frati.

Benny Lai

REVOCATO LO SCIOPERO degli autotrasportatori merci

Roma, 28

Con un suo comunicato l'Ente autotrasportatori merci CISL informa che, a seguito della presa in considerazione da parte del comitato di gestione dell'Ente autotrasportatori merci di alcune delle richieste già avanzate dal personale e della riapertura delle trattative con l'amministrazione, è stata revocata l'azione di sciopero prevista per la giornata di domani 29 corrente.

TRE CONDANNE ALLA CORTE D'ASSISE DI PISA

Pene da 20 a 24 anni agli assassini di don Bardotti

Pisa, 28

Si è concluso questa sera alla Corte di Assise il processo a carico degli assassini del parroco di Cevoli (Pisa) don Ugo Bardotti. Poco dopo le ore 21, dopo tre ore di permanenza in camera di consiglio, la Corte ha emesso la sentenza con la quale ha riconosciuto i tre imputati colpevoli di omicidio volontario, di violazione di domicilio e detenzione e porto abusivo di armi con l'esclusione dell'aggravante della premeditazione e la concessione delle attenuanti generiche; la Corte ha pertanto condannato: Piero Gasperini (con recidiva) alla pena complessiva di 24 anni e 9 mesi di reclusione e 20 mila lire di multa; Mario Chiarugi a 22 anni di reclusione e 16 mila lire di multa e Loris Tangheroni a 20 anni di reclusione e 16 mila lire di multa. I tre imputati sono stati inoltre condannati al risarcimento dei danni verso la parte civile ed a tre anni di libertà vigilata a pena espiata. A tutti e tre è stato concesso il condono di quattro anni sulla pena inflitta. Infine la Corte ha assolto Ilario Fontanelli dall'accusa di favoreggiamento per non aver commesso il fatto.

Per i tre assassini il P. M. aveva chiesto la pena dell'ergastolo. Il delitto è stato consumato per motivi politici a seguito dell'anticomunismo della vittima.

Giovane donna uccisa con tre coltellate a Catania

Catania, 28

Una giovane donna è stata assassinata con tre coltellate alla schiena. Il fatto di sangue è avvenuto all'angolo tra corso Italia e via Pasubio. La vittima, Michelina Lidia Ruggeri, di 24 anni, è stata colpita alle spalle da un uomo il quale, subito dopo è fuggito invano inseguito da alcuni passanti che avevano assistito alla fulminea scena.

La Ruggeri da tre mesi era separata dal marito, Andrea Zappalà, di 35 anni. Occupata come domestica, la giovane stava rincasando presso la madre con la quale vivea da quando si era separata dal marito.

Un asino imbizzarrito si getta contro il treno

Brindisi, 28

Sulla linea ferroviaria Taranto-Brindisi, nei pressi di Latiano, un asino si è imbizzarrito ed è sfuggito al suo proprietario, il contadino Angelo Madaghiele di 62 anni, dandosi alla fuga lungo la linea ferroviaria, dove è stato investito ed ucciso da un'automotrice di passaggio. Nessun danno nè al veicolo nè alle persone.

BORSE E MERCATI

MILANO

Esauriti in apertura gli ordini di acquisto per ricoperture, è venuta a mancare al mercato quella continuità d'azione che può sostenere i corsi. Si è andato così verso il listino in un ambiente svogliato ed a prezzi riflessivi. Le chiusure sono avvenute sui livelli precedenti con oscillazioni nei due sensi. Ricercate le Aedes, le Olivetti e le Trafilerie. Quotazioni irregolari negli altri settori. Fiat, Catini, Edison e Viscosa chiudono più calme. Da ieri Ilva e Cornigliano quotano ex dividendo ed iniziano le rispettive operazioni di aumento di capitale. Valdarno, Romana, Elettrica e Appennino Centrale quotano ex saldo dividendo. Bene intonati i titoli di Stato e i Buoni del Tesoro. In buona vista anche il settore obbligazionario.

Titoli trattati: di Stato 16.000.000; Buoni del Tesoro 53.000.000; obbligazioni 444.700.000; azioni 1.197.575.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108,40 (—), 3,50% 81,20 (—); Red. 3,50% 99,50 (—), 5% 102,30 (—); Ric. 3,50% 87,80 (—), 5% 100,60 (100,45); Rif. F. 5% 98,85 (98,80); Trieste 5% 99,80 (99,55).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,10 (102,15), 1-1-'62 101,85 (101,90), 1-1-'63 102,30 (102,05), 1-4-'64 102,20 (102,125), 1-4-'65 102,25 (102,10), 1-4-'66 102,575 (102,80), 1-1-'68 103 (102,65), 1-4-'69 103 (102,55).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 107.000 (107.200), Gim 11.150 (11.000), Centrale 19.300 (19.100), Invest 5320 (5290), Bastogi 3719 (3740), Sviluppo 3710 (3701), Finmare 665 (—), Finelettrica 1897 (1886), Finsider 1544 (1550), Breda 8010 (8093), Pirelli & C. 9100 (9250), Sifir 2480 (2450ex), Stet 4640 (4611), Italpi 6820 (6870), Generali 120.000 (121.000), Ras 48.900 (49.600), Incendio 21.025 (21.350), Assicuratrice 111.500 (113.000), An. Assic. 25.240 (25.200).

Trasporti: Nord Mil. 3861 (3900), Mittel 6600 (—), Veneta 3300 (—), Ausiliare 4510 (4400).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 35.100 (35.000), Val Ticino 244 (—), Olcese 2750 (2745), De Angeli 8250 (8350), Cucirini 16.250 (16.050), Linificio 1700 (1703), Rossari 41.300 (41.000), Rotondi 64.000 (—), Tosi 8050 (8000), Coton. Mer. 1340 (1310), Unione M. 123.000 (124.000), Gavardo 6740 (6700), Lanerossi 6700 (6780), Tilane 596 (585), Fisac 918 (896), Cascami 11.000 (11.800), Bernasconi 3920 (—), Châtillon 14.070 (14.075), Snia Viscosa 7630 (7749), Snia priv. 7070 (7050), Pacchetti 1900 (1790), Scotti 369 (374).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 2213 (2270), Ilva 856 (892), Magona 1730 (1720), Metallurg. 7780 (7680), Amiata 7329 (7300), Montecatini 4410 (4435), Monteponi 1610 (1599), Dalmine 2698 (2700), Siele 7900 (7825), Broggi-Izar 2905 (1908), Falck 15.345 (15.320), Trafilerie 3310 (3275).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1540 (1550), Bianchi 772 (751), Fiat 2918 (2933), Fiat priv. 2388 (2385), Nebiolo 1399 (1400), Fr. Tosi 1598 (1520), Westingh. 1585 (1580).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2110 (—), Cieli 5235 (5210), Dinamo 3650 (3740), Edison 6750 (6820), Edisonvolta 3195 (3220), Bresciana 3978 (3890), Campania 2580 (2578), Caffaro 522 (519), Valdarno 3872 (3960), Sarda 7650 (7700), Emiliana 3901 (3899), Seso 3600 (3565), Appenn. C. 3962 (4051), Pugliese 2320 (2270), Subalpina 3880 (3875), Sip 2568 (2565), Vizzola 6300 (6350), Sme 2430 (2433), Orobia 3350 (3330), Romana 3720ex (3870), Terni 741 (746), Unes 1685 (1650), Marelli 1215 (1229), Magneti 2200 (2204), Tecnomasio 5925 (5975), Teti A 4560 (4550), Teti B 4600 (4580), Sit 1400 (1398), Alto Veneto 2920 (—), Calabria 2322 (2320), Lucana 3302 (3290).

Alimentari: Distillati 5800 (5750), Eridania 4698 (4680), Es. Molini 2080 (2010), Certosa 3600 (3700), Motta 42.260 (42.000), Romana Zuccheri 474 (485).

Chimici: Anic 4135 (4130), Saffa 9055 (9050), Italgas 2303 (2315), Liquigas 360 (368), Napol. Gas 2110 (2100), Pibigas 189 (189,75), Solgas 2350 (2320), Larderello 5250 (5200), Mira Lanza 34.450 (33.705), Ossigeno 4100 (4180), Rumianca 2740 (—), Sarom 2300 (2315), Carlo Erba 21.875 (21.800), Brioschi 12.600 (12.700).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7195 (6852), Iniziativa 7500 (7450), Sagi 3199 (3050), Beni Stabili 7580 (7610), Gen. Imm. 1344 (1351), Milano C. 59.500 (58.000), Silos 7100 (7070), Bon. Ferr. 905 (948), L'Edificio 8800 (—), Risanamento N. 8900 (8800).

Diversi: Baroni 1300 (1251), Binda 59.970 (—), Burgo 35.750 (35.900), Ginori 1325 (1350), Ciga 8475 (8450), Italcementi 26.900 (26.800), Cementir 8340 (8395), Cer. Pozzi 1699 (1700), Eternit 7480 (7450), Rejna A. 2310 (—), Smeriglio 674 (669), Linoleum 5830 (—), Pirelli S.p.A. 9730 (9755), Ter. Acqui 19.165 (—), Rinascente 875 (884,50), C. Acqua 1025 (1003), De Ferrari 2000 (—), Elettrocar. 121.500 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 622,85; doll. canadese 629,375; franco svizzero libero 144,145; sterlina 1743,20; franco francese 127,10; marco Germania occ. 156,8875; franco belga 12,4875; fiorino olandese 173,26; corona danese 90,195, svedese 120,59, norvegese 87,18; scellino austriaco 23,91; escudo portoghese 21,785.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 624; franco svizzero 144,65; sterlina 1749; franco belga 12,09; franco francese 126,70; marco 157,375; scellino austriaco 23,95; peseta spagnola 10,37; escudo portoghese 21,87; dollaro canadese 630,50; fiorino olandese 173,50; corona dan. 90,45, svedese 120,375, norvegese 87,255; dinaro taglio grosso 0,68, taglio piccolo 0,78; lira egiziana 1210.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5875-6000, c. n. 5850-5950; marengo svizzero 4750-4950; oro 705-715; argento puro 19,80-20,60.

TRIESTE

Mercato resistente con ulteriori benefici per tutto l'azionario. Le sole Generali subiscono una correzione negativa di 500 punti. Oscillazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 500 Snia Viscosa e 1000 Montecatini.

Generali 120.500 (121.000), Ras 49.000 (48.500), Gerolimich 8900 (—), Istria-Trieste 350 (—), Lussino 3680 (—), Martinolich 4000 (—), Premuda 60.000 (—), Tripcovich 35.000 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 378 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2300 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e sulle centrali tirreniche poco nuvoloso. Foschie in Val Padana e lungo i litorali adriatici. Sulle regioni meridionali e su quelle centrali adriatiche nuvolosità variabile con addensamenti locali. Temperatura: al Nord e regioni adriatiche in lieve diminuzione; altrove quasi stazionaria. Venti: moderati in prevalenza dai quadranti settentrionali. Mari: mossi con moto ondoso in attenuazione.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8 15; Verona Villafranca 4, 17; Trieste 9, 16; Venezia 4, 14; Milano 6, 19; Torino 1, 17; Genova 8, 19; Bologna 7, 15; Firenze 3, 18; Pisa 6, 18; Ancona 10 14; Perugia 6, 13; Pescara 4, 13; L'Aquila 0, 16; Roma 4, 19; Campobasso 5, 15; Bari 6, 17; Napoli 8, 16; Potenza 4, 14; Reggio Calabria 12, 17; Messina 13, 19; Palermo 11 18; Catania 5, 20; Alghero 11, 16; Cagliari 9, 16.

UN ALLOBROGO NEL SUD

Io sono un allobrogo nato nella pianura padana, educato e vissuto in Firenze, ed ogni volta che scendo verso il sud della penisola ho l'impressione di compiere un viaggio nei paesi della fantasia.

Se vado dalla parte del settentrione, anche valicando la frontiera, anche superando la catena alpina, non ho il senso di cambiare paese. Le città, le campagne, il modo di vivere sono quasi dappertutto gli stessi in un'Europa che il rotolare impetuoso del progresso contemporaneo pianifica e rende terribilmente uguale. Che io mi trovi nell'Italia del nord o in Svizzera, in Germania, in Belgio e magari nella lontana Scandinavia, mi pare di muovermi sempre nello stesso cerchio meccanicizzato, motorizzato, automatizzato della miracolosa età del progresso. Giro, giro e sono sempre lì, tra le medesime impeccabili cose, belle, comode, funzionali, pratiche, logiche.

[illegible]

... la storia e della poesia. Ma chi di noi allobrogi è senza peccato? Io stavo fino a ieri in fila coi condannabili. Per fortuna mi accompagna uno studioso della storia dell'arte, il Lipinski che pietosamente colma le mie lacune e per fortuna gli amici della cultura di Caserta hanno voluto portarmici.

Orazio Pedrazzi

Si stanno riverniciando in questi giorni le strutture dei ponti di Londra. Gli operai indossano speciali tute destinate a mantenere a galla chi le veste nel caso cadesse nel fiume

A PARIGI I VERSI IN PASSERELLA

Fa quattrini ogni sera portando la poesia in strada

E' Leo Ferré, «chansonnier maudit» che canta al Vieux Colombier in mezzo a una folla eterogenea da cui è venerato come un divo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, marzo

«Les poètes descendent dans la rue!». Un uomo che grida di gioia, le braccia levate al cielo. Un po' ansimante, aspetta che dall'alto scenda sul palcoscenico — come nella canzone che ha appena finito di cantare — «il piccolo Angelo delle metamorfosi». E' un mago che si aggrappa alla luce inferina di un riflettore, un mago in «frac» con la fronte imperlata di sudore. In quest'atmosfera elettrica, carica di magia, il pubblico si agita, applaude, urla. E la Poesia, una signora senza età dal cuore di colomba, fa la passerella come una «vedette», scende in mezzo a questa folla in cui si mescolano i comunisti della «banlieue», e i borghesi del Bois de Boulogne. Ha lasciato i giardini di Verlaine, i divani di Cocteau, le spiagge di Valery; ritorna giovane, sfrontata. Va per le strade, place St. Sulpice, rue Bonaparte, Saint-Germain-des-Près. Va attraverso la Parigi di Hugo e di Villon, a sentire le campane di Notre Dame e le bestemmie dei «clochards»; va attraverso i palazzi di Baudelaire e i bassifondi di Rimbaud; e la gente che lascia la sala del «Vieux-Colombier» (una botte di legno vecchio con il vino delle tende di velluto rosso) è ubriaca di gioia, cerca nell'aria il profumo di quella signora, cerca il motivo di una canzone sul filo delle rotaie del Metro.

Il sassofonista che ha accompagnato le strofe di Aragon sui giorni dell'uomo rinfodera lo strumento; un elettricista spegne la boccia di cristallo che aveva sparpagliato in platea mille farfalle di luce. E Leo Ferré — lo «chansonnier» che tutte le sere conduce i poeti in strada — si è tolto il «frac» e affronta nel suo camerino, l'assalto delle ammiratrici. Poco prima, fra i gemiti di un clarino e il brontolio di un contrabbasso, aveva ringraziato Satana («Thantk you, Satan») per i fantasmi della sua Anarchia poetica, ma adesso la maschera di canzoniere maledetto è caduta, adesso c'è soltanto un timido «bohèmien» in pantaloni di velluto nero e maglia viola, che fa la bocca a cuore per inghiottire la «noisette» al cioccolato che gli porge la moglie Madeleine. E' un poeta di nuvole e fiori, adesso, e guarda negli occhi le ragazze che chiedono autografi. Svuotato da due ore di spettacolo, smarrito, congeda le ragazze, raggianti per una dedica ottenuta su una fotografia o sulla copertina di un disco, con un sorriso che vuol dire: «Vi ho promesso la età dell'oro, bambine; vi ho promesso una terra dove i cani non hanno più la museruola, i cavalli la cavezza, le balene la baleniera, gli uomini un salario. Ma esiste questa terra? Non lo so, so soltanto che la cerco. Mi avete sentito anche bestemmiare, bambine: cantare bestemmiando. E' perchè cerco anch'io questa terra».

Un sorriso stanco sulla faccia di dio greco. Lo «chansonnier maudit» guarda le sue giovani muse venute dalle camere ammobiliate del Quartiere Latino; forse ha vergogna dei suoi capelli già brizzolati, della moglie minuta e apprensiva che gli terge il sudore del palcoscenico. Il François Villon del «Vieux-Colombier» è patetico come un personaggio di Prevert.

Poi, quando la «bagarre» è finita e le luci del teatro sono spente (quanti poeti di un'ora, stasera, sui marciapiedi di Montparnasse, nelle stazioni del Metro, lungo le rive della Senna illuminate dalla luna artificiale della torre Eiffel), Leo Ferré, con la poca voce rimastagli, si abbandona al piacere di una di quelle filippiche che l'hanno reso famoso a Saint-Germain-des-Près. Intanto la moglie e l'impresaria (idea di poeta, affidare i propri interessi a una donna) chiudono le valigie e cercano di mettere ordine in un mare di telegrammi firmati dai «grandi» della «music-hall» come Patachou, Chevalier, Trénet.

«La poesia? — si domanda Ferré. — Non canta più, rantola. E' una persona per bene che prende le parole soltanto con i guanti. Crede che per avere le mani pulite basti lavarsele, crede che la tenerezza sia il baciamano. Sapete che cosa è successo?».

Madeleine Ferré ci guarda, per tranquillizzarci. «Hanno tagliato le ali ai gabbiani, li hanno lasciato soltanto dei moncherini perchè possano svolazzare nei cortili della letteratura». Sul palcoscenico aveva allargato le braccia, le aveva sbattute come le ali di un uccello prigioniero, e aveva cantato versi marini di Verlaine. «Il poeta si è tagliato le ali, ecco che cosa è successo. Cos'è, ormai, il poeta? Un cliente delle confezioni in serie, un viaggiatore annoiato che riempie le caselle di un cruciverba».

Leo Ferré, per fortuna, non sa ancora di essere diventato una macchina che tutte le sere fa soldi al «Vieux-Colombier». Ignora che un regista lo vuole nel suo prossimo film (la signora Madeleine: «Per carità, è un segreto, non dica niente»); non sente la sua segretaria respingere al telefono l'offerta di un impresario del Midi perchè, dopo il rodaggio al «Vieux», lui passerà all'Alhambra. Questa macchina che fa soldi, questa voce entrata nei «juke-box» di Parigi, questo borghese del Principato di Monaco che sa mascherarsi da pescatore brettone, è fermo al tempo della sua «Vie de Bohème» quando chiedeva l'ispirazione e un pezzo di pane ai «clochards», e cantava «sono l'organo che suona per coloro che non hanno più musica, sono l'uomo di zucchero venuto dalla Martinica».

Ma chi conosceva questo Leo Ferré del primo dopoguerra, l'autore affamato e violento di «Poète, vos papiers?». Fra Girardoux e Cocteau, nei salotti della gente per bene non c'era posto per lui. Gli altri leggevano Eluard, leggevano Aragon, e lo ignoravano. Ferré attingeva la sua rabbia da Villon e piangeva sulle rimette di Prévert. I suoi madrigali d'amore per Madeleine (sposata nel '50) erano pieni di bestemmie e di tenerezze. Non conosceva i confini fra poesia e musica; scandiva alessandrini sui pentagrammi e appendeva crome ai fili invisibili di un foglio bianco. Qual'era la sua strada? Non lo sapeva, per questo la sua poesia e la sua musica erano quelle di un cieco che battesse il pugno contro un muro. Quante contraddizioni, quanti dubbi non risolti negli anni dal '50 al '60. Scrive un'opera («La vie d'artiste») che la direzione della «Scala» respinge, e ottiene i primi applausi nelle «caves» come «L'arlequin», «L'assassin», «La excuse» cantando certe canzoni che si intitolano «Il palombaro» e «Il nostro amore». Ottiene da Ranieri di Monaco l'Opera di Montecarlo, per mettere in scena un oratorio scenico ispirato alla «Chanson du mal aimé» di Apollinaire, ma i giornali parlano di lui soltanto quando appare all'Olympia all'ombra di Joséphine Backer; mette in musica dodici poemi da «Les fleurs du mal» di Baudelaire ma la sera si produce nei «cabarets» eleganti come il «Plombeau» e il «Villa d'Este».

Leo Ferré? «Non è commerciale», dicono gli impresari. Si dedica fra la musica e la poesia, fra l'invettiva e la rima d'amore, fra l'opera e la canzone. In mezzo agli astri come Trènet, Brassens, Prévert, Lemarque, Ferré è una stella senza luce, un classico vestido da «clochard». La «mafia della canzone» ha buoni argomenti per metterlo al bando, e lo fa senza riguardi. Invece, a quarantacinque anni, ecco che Ferré riesce a vincere la «mafia». Anzi, si prende addirittura il gusto di metterla in ridicolo tutte le sere, con una canzone che fa crollare il teatro per gli applausi. Ha mescolato tutto: la musica e la poesia, la cultura e l'«argot», il cielo di Parigi e le gallerie del Metro, l'allegria e la disperazione. Due donne hanno lasciato che questo «grand bebé» facesse il suo gioco, ed è venuto fuori un «recital» che è il successo dell'anno.

Ma la contabilità del successo non interessa Leo Ferré. Guai, se si accorgesse che i suoi sarcasmi l'hanno reso simpatico. Che cosa diventerebbe, allora? Un Prévert, forse: ma esiste già. Lui invece ha bisogno di dire che Mozart è diventato «divino» soltanto nel bicentenario, che a Bela Bartok fu data sepoltura con una questua, che Rutebeuf aveva fame, che Villon rubava per mangiare. Ha bisogno di continuare a credere che l'Anarchia non sia non un sistema, ma uno stato d'animo, il nome stesso con cui la Poesia si presenta allo stato civile.

Durante le due ore dello spettacolo, il volto bianco e gli occhi infossati, Ferré fa di tutto per disgustare i borghesi e infiammare gli operai. Trasforma i soliloqui dei mendicanti in sogni d'Angeli, («Mon camarade»), fa una caricatura feroce della gioventù dorata («Les Rupins»), sputa sulla «grandeur» dei cadaveri e dei monumenti («... à Vauban»), mette alla berlina i patiti del «jazz» («La bande du jazz»); mormora, declama, urla i grandi poeti della sua solitudine. E il pubblico, borghese e operaio, capisce che questa anarchia — distribuita come una polverina magica, portata sull'onda di un'orchestrina che fa pensare alle serate nei «faubourgs», dove (dice un'altra canzone) si balla ancora il «tango» e il cuore diventa «el corazon» — non ha nulla di trionfante, o di diabolico.

«La poesia è clamore, la poesia è musica — dice ancora Ferré. — Mettiamo dei tappeti sotto i suoi piedi, accordiamo le nostre corde rotte al suo «diapason» lunare, offriamole una ciotola di riso e un bicchiere d'acqua. Non è dell'uomo ridere — dice. — L'uomo solo non ride, qualche volta anzi piange. E' la società che deve ridere, tutti gli uomini insieme, liberi, felici».

Ogni sera così, intento al suo gioco, sotto le luci dei riflettori. Perchè — dice una sua canzone composta su versi di Aragon — «Il faut trafiquer quelque chose, tous les jours». Ma adesso è tardi; Madeleine aiuta il suo «grand bebé» a infilarsi il cappotto, l'elettricista spegne tutte le luci.

Ugo Ronfani

PER REDIMERE LA SUA GENTE FONDO' UN MOVIMENTO RELIGIOSO

Con le sue teorie eretiche fu il profeta dei congolesi

Quarant'anni fa Simon Kimbangu gettò il seme delle aspirazioni all'indipendenza ma i suoi insegnamenti vennero presto dimenticati dai suoi primitivi seguaci

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Leopoldville, marzo

I primi moti contro la dominazione belga avvennero i primi di gennaio 1959, a Leopoldville e in altre parti del Congo, ma il seme di una aspirazione indipendentistica del Congo fu gettato parecchio tempo prima, una trentina d'anni fa, ed ebbe la forma di un movimento religioso e politico che si diffuse specialmente nel Bakongo. Il promotore fu Simon Kimbangu, un congolese di razza Mu-kongo, nato a Nkamba, presso Thysville, verso il 1885.

Evangelizzato ed educato da una missione di protestanti battisti, egli fu catechista protestante, studiò la Bibbia (curandone anche una traduzione addomesticata in lingua lingala) e prese, dai suoi maestri, la abitudine di interpretare liberamente le Sacre Scritture e di rifiutare qualsiasi ingerenza estranea in materia religiosa. Si sposò ed ebbe tre figli.

I suoi «miracoli»

Intelligente, sveglio, volitivo (sebbene, apparentemente, mite e tollerante) capì che per far presa sulle menti primitive dei suoi compaesani e portarli verso le mete che egli si prefiggeva di raggiungere, non v'era altro mezzo che quello di ricorrere allo «straordinario». Fu al principio del 1921 che, nella regione del Basso Congo, posta tra Leopoldville e l'Oceano Atlantico, cominciò a spargersi la voce che Simon Kimbangu aveva delle visioni celesti e operava delle guarigioni miracolose. Poco dopo i pellegrini, a gruppi sempre più numerosi, accorsero dai villaggi vicini, per vedere Simon (che si faceva chiamare «il profeta dei negri»), presentargli i malati, ascoltare la sua parola.

Non risulta che esista una documentazione sui miracoli attribuiti a Simon, benchè vivano ancora delle persone che dicono di averli visti. Quel che è certo è che a Nkamba si verificavano molte delle condizioni che potevano suggestionare profondamente le mentalità primitive e impressionabili dei negri: canti religiosi, entusiasmo e fanatismo collettivi, grande ascendente della personalità del «profeta».

I «miracoli», forse, erano soltanto un mezzo usato da Simon per attirare le folle e costringerle ad ascoltare la sua parola, oltre che per avvalorare, con fatti concreti e visibili, le sue idee. La parte più importante del kimbangismo, infatti, consiste negli insegnamenti di Simon. La sua predicazione, fatta con linguaggio semplice, efficace, appropriato agli ascoltatori, consisteva soprattutto nel commentare la Bibbia, trasformandone molti concetti per adattarli alla capacità di comprensione e alla mentalità degli indigeni, mettendone in risalto i punti che potevano maggiormente colpire la loro fantasia (al fine di orientare il loro pensiero verso la liberazione dal dominio altrui nel campo religioso, e, di riflesso, anche in quello politico) ed immettendovi, in pari tempo, alcune delle tradizioni e delle credenze tribali meno barbare come, per esempio, il culto dei defunti. Egli annunciava «la redenzione del popolo negro» e indicava la via di tale redenzione: rendersi indipendenti da qualsiasi autorità europea in materia religiosa. Ciò, naturalmente, stimolava ed esaltava anche i sentimenti patriottici degli ascoltatori e li spingeva, oltre che ad affrancarsi dagli antichi complessi e dalle ataviche superstizioni, a formarsi una coscienza da uomini liberi, padroni di sè stessi, intolleranti della dominazione bianca. Per la prima volta i negri si accorgevano, con grande meraviglia, che dei veri dirigenti, dei veri capi, potevano sortire dal seno dello stesso popolo negro, senza nessun bisogno di una investitura da parte dei padroni bianchi.

Kimbangu mirava, inoltre, ad una riforma del costume; condannava il feticismo (mentre, almeno apparentemente, era molto tollerante e rispettoso verso le religioni portate dai bianchi), le danze lascive e la poligamia: cose che possono apparire d'importanza secondaria ma che, nel Congo, avrebbero rivoluzionato la vita sociale e modificato sostanzialmente i costumi.

Nei villaggi convertiti al kimbangismo le mogli dei poligami, eccetto una, vengono restituite alle loro famiglie, i tamburi per le danze vengono distrutti, i feticci bruciati o gettati nel fiume; gli ex cattolici gettarono alle ortiche anche gli scapolari, i rosari, le medaglie, le imagini dei santi, considerando quegli oggetti allo stesso modo dei feticci di legno delle tribù.

Nuove superstizioni

Poichè il numero dei seguaci continuava ad aumentare, Kimbangu nominò 12 «apostoli» e conferì loro il potere di diffondere la nuova religione e di operare i miracoli (non quello, però, di nominare altri «apostoli») e con quest'atto fondò la cosiddetta «Chiesa dei Dodici». Ma, nello stesso tempo in cui alcune vecchie superstizioni venivano sradicate, altre ne sorgevano; i vecchi feticci venivano, dopo un po', sostituiti con feticci nuovi. Tali erano l'immaturità e l'ignoranza delle masse, che l'insegnamento di Kimbangu rapidamente degenerava, si trasformava in un nuovo miscuglio di credenze barbare e primitive. Simon predica la «non violenza», la rassegnazione, la tolleranza; ma i suoi seguaci, vittime dei loro istinti selvaggi, trovano nelle sue parole motivi per imbeversi d'odio e di propositi di rivolta, provocano tumulti e disordini che cominciano ben presto a preoccupare le autorità. Quindi, nonostante la rapida diffusione del movimento, nonostante che esso fosse appoggiato e incoraggiato da coloro che avevano motivi di scontento verso le autorità coloniali belghe e dai nemici del cattolicesimo, Simon Kimbangu si trovò presto in aperto contrasto coi poteri costituiti.

La Chiesa Cattolica non poteva considerare la religione di Kimbangu che alla stregua di una vera e propria eresia; essa, quindi, come aveva fatto in altre circostanze analoghe durante i suoi due millenni di storia, comminò la scomunica contro quei cattolici che si affiliavano alla chiesa di Simon. La Chiesa Protestante, invece, sebbene fosse quella che, in seguito al diffondersi del nuovo credo, subiva il maggior numero di defezioni, non reagì: apparentemente essa mostrava di considerare il kimbangismo una emanazione del protestantesimo adattata ai costumi e alla mentalità del popolo negro, ma, in realtà, lo accettava perchè vi vedeva una possibilità di ostacolare la crescente diffusione del cattolicesimo nel Congo.

I difensori del kimbangismo e, soprattutto, i protestanti, hanno sempre sostenuto che Kimbangu si proponeva solo di attuare una riforma religiosa; ma è un fatto accertato che, fin dal giugno 1921, le autorità governative dovettero porre tutta la regione di Thysville sotto il «regime militare mitigato» (stato d'assedio) per prevenire una sollevazione generale causata dai kimbangisti. Nel settembre dello stesso anno Kimbangu fu arrestato, insieme a un centinaio dei suoi più fanatici seguaci, e processato con l'accusa di avere attentato alla sicurezza dello Stato e alla tranquillità pubblica, turbato lo spirito delle popolazioni indigene profittando della loro credulità per farsi credere «profeta» e «dio», eccitato gli animi alla rivolta contro i poteri costituiti allo scopo di distruggere l'autorità dello Stato, fomentato l'odio dei negri contro i bianchi, causato scioperi, assenze dal lavoro, tumulti, conflitti.

Riconosciuto colpevole fu condannato a morte, mentre i suoi accoliti venivano puniti con diversi anni di prigione. Re Alberto lo graziò, commutando la pena di morte in quella dei lavori forzati a vita. Trasportato ad Elisabethville, Simon vi restò prigioniero per 30 anni: morì nel 1951 dopo essersi convertito al cattolicesimo.

Si può pensare che Simon Kimbangu, personalmente, nonostante l'eresia contenuta nella sua dottrina, fosse, a suo modo, profondamente imbevuto di spirito cristiano. In linea teorica il suo insegnamento avrebbe potuto risvegliare la coscienza dei negri, scardinare molte delle loro superstizioni, migliorare i loro costumi. Ma il contenuto, la sostanza di quella dottrina, era modesto, privo d'ogni carattere di universalità che potesse assicurarne un duraturo successo; inoltre il seme di quella dottrina cadde su un terreno impreparato a riceverlo, marcì invece di germogliare.

Se pensiamo a quali difficoltà e turbamenti ha dato luogo, a causa della immaturità dei congolesi, la concessione dell'indipendenza nel 1960, è facile immaginare le disastrose conseguenze che avrebbe arrecato lo sfociamento del kimbangismo in un movimento indipendentistico nel 1921, allorchè l'immaturità dei negri ad autogovernarsi era ben più marcata.

Oggi il kimbangismo ha ancora dei seguaci nel Basso Congo: alcuni dicono si tratti di poche migliaia, altri di circa 100.000 individui. Ma le idee originali di Simon hanno subito tali deformazioni che sono irriconoscibili: nulla o quasi nulla rimane degli insegnamenti teorici predicati dal «profeta».

Qualcuno, durante l'attuale evoluzione politica del Congo, ha preconizzato un risveglio del kimbangismo; poichè, però, l'indipendenza del Paese è ora un fatto compiuto, l'incentivo della più alta, anche se recondita, meta del kimbangismo viene a mancare. In effetti, dopo nove mesi di indipendenza questo risveglio non si è verificato, anzi, il numero degli adepti va diminuendo.

Francesco Pierotti

Marilyn Monroe e Joe Di Maggio stanno prendendo il sole su una spiaggia della Florida

Libri ricevuti

Romulo Gallegos - *Canaima* - Ed. Silva - lire 4000 — L'opera del venezuelano Romulo Gallegos non si iscrive soltanto nei manuali di storia letteraria per il suo quasi folgorante valore poetico, ma è ben rappresentativa di una precisa e cosciente tendenza della moderna narrativa latino-americana, la quale ormai allontanate da sè le tentazioni del cosmopolitismo europeizzante, come quelle dell'indianismo stilizzato, ha accompagnato e seguito quel processo di auscultazione ed esaltazione della propria essenza specifica, che in politica ha il suo equivalente nei vari razionalismi e che in altri settori si traduce nei tentativi estremamente avvincenti di una economia, di una sociologia e persino di una filosofia «latino-americana». «Canaima» — indubbiamente la più alta prova offerta da Romulo Gallegos — la cui azione si svolge nel bacino del basso Orinoco, in un mondo di genesi dove tribù di indios vivono una vita quasi vegetale simile a quella dei primi giorni della creazione, è appunto un romanzo che affronta con assoluta originalità di mezzi espressivi una tematica le cui coordinate di sensibilità e di cultura sfuggono alle nostre classificazioni. In questo romanzo, come in tutti i romanzi di Gallegos, l'azione occupa il posto dominante. I personaggi si definiscono per quello che fanno Non indulgono al soliloquio. Agiscono. Ma il romanziere ottiene un compenso descrittivo eccezionale quando dipinge la natura. Quando la esprime. Allora il linguaggio di Gallegos acquista la maestà di un inno, la pienezza di un canto rituale, millenario, inestinguibile. Il Verbo si impossessa di lui.

O

Czeslaw Milosz - *Europa familiare* - Ed. Silva - lire 3500 — Romanzo? Saggio? Confessione? Ritratto di artista maturo? Autobiografia intellettuale nel corso della quale l'autore non cessa di integrarsi con la storia del suo paese? Tutto ciò insieme. Czeslaw Milosz, nato nel 1911 in Lituania, grande poeta polacco, autore del celebre «La mente prigioniera» (tradotto in tutte le principali lingue), poeta raffinato, scrittore inchiodato ai problemi cruciali del mondo contemporaneo. Noi siamo qui all'incrocio di idee, di forze, di idee-forze del tempo moderno. Con riflessione sempre vigile, Milosz ci attira nei dedali tortuosi del suo destino personale e della sorte della sua patria. Tutto è sempre posto in discussione, pesato, dimostrato con rara felicità di espressione, con uno stile conciso, con la virtù di far apparire le cose più comuni come inedite. La forza e il fascino stanno nel doppio gioco della soggettività passionale del poeta in cerca di sè stesso e del distacco freddo, talvolta crudele, del pensatore. Pensatore lucido e poeta misterioso. Come duplice è lo scrittore quale uomo privato e uomo sociale. Il grande risultato di questo libro è di trovare in mezzo alle tempeste del XX secolo, questa «Weltgefühl» che era l'appannaggio della serenità del XVIII Secolo. «Europa familiare» non è un libro facile, nonostante il magnetismo e la seduzione del suo stile. Ma lo sforzo del lettore ne è ricompensato superbamente.

O

Gustavo Herling - *Pale di altare* - Ed. Silva - lire 2000 — Gustavo Herling, nato nel 1919 in Polonia, prigioniero dal 1939 al 1941 in un campo di sterminio russo, superstite della battaglia di Montecassino è residente da tempo in Italia. E' l'autore del libro piu sensazionale sui campi di concentramento: «Un mondo a parte», tradotto in italiano, inglese, svedese, spagnolo, tedesco, cinese, giapponese e arabo. «Pale di altare» include due novelle: «La Torre» e «La pietà dell'Isola». Ma l'eroe è lo stesso: il bandito, il «lebbroso» allontanato per amore o per forza dalla comunione con la società e rinchiuso nella «Torre» nell'agonia, là dove «vivendo io muoio, morendo io vivo». «Libro tagliato nella pietra dell'animo umano... Trattato morale in immagini fiammeggianti» scrisse l'eminente critico polacco Bielatowicz. «Herling è anzitutto scrittore moralista... della famiglia illustre di Conrad, Bernanos Saint-Exupery, Graham Green, Camus». Herling si serve dei procedimenti innovatori del romanzo moderno senza che il lettore se ne accorga, preso com'è dallo svolgimento drammatico dell'azione. «Pale di altare» sarà prossimamente pubblicato anche nelle traduzioni spagnola, inglese e tedesca.

Omaggio degli zingari al Milite Ignoto francese

Parigi, 28

I delegati degli zingari residenti in venticinque Paesi hanno deposto oggi una corona di fiori ai piedi della tomba del Milite Ignoto francese, all'Arco di Trionfo di Parigi, in memoria dei tre milioni di zingari morti nei campi di concentramento nazisti durante la seconda guerra mondiale. La corona è stata deposta personalmente da Cwaida Voida III, «re degli zingari», il quale indossava una camicia rossa attraversata sul petto da una striscia nera.

CRONACA DELLA CITTA'

APERTO IL DIBATTITO AL CONSIGLIO

Confermata dal bilancio 1961 la pesante gestione comunale

Interessanti considerazioni svolte dall'ass. Rocco Pensioni ai maestri - Assunti altri 15 netturbini

Al centro della seduta del Consiglio comunale di ieri sera è stata la precisa e chiara relazione che l'assessore Rocco ha svolto per presentare il bilancio di previsione del Comune per il '61. Ha preso così avvio l'esame da parte del Consiglio dell'atto più importante che l'amministrazione comunale è chiamata a deliberare nel corso dell'anno, ed è presumibile che fin dalle prossime sedute gli interventi sull'argomento saranno numerosi e tutti impegnativi. Una seduta straordinaria è stata infatti programmata già per domani.

L'ass. Rocco ha dapprima riassunto in termini contabili la relazione, rilevando l'ammontare delle entrate (16 miliardi 991 milioni) e delle uscite (18 miliardi 944 milioni), con un disavanzo di un miliardo e 953 milioni, per coprire il quale verrà richiesta l'integrazione da parte del Commissariato generale di Governo. Il disavanzo previsto per il bilancio '61 è superiore di 89 milioni a quello previsto per il bilancio dello scorso anno. Sottolineando questo dato, il relatore ha affermato che da un approfondito esame degli elementi componenti il bilancio e proiettandoli nelle gestioni avvenire, la conclusione non è sfavorevole. Riflessi positivi per l'amministrazione comunale si rilevano soprattutto dalla «piccola riforma» della finanza locale, che comporta miglioramenti per oltre 400 milioni, mentre il passivo è stato elevato per via degli oneri conseguenti il rinnovo della convenzione con l'INPS e delle maggiorazioni di spesa per l'assistenza agli sfrattati e sloggiati da case pericolanti (in tutto 492 milioni). Comunque, ha rilevato l'ass. Rocco, il deficit per il '61 è inferiore alla media dei disavanzi degli ultimi dieci anni. In conclusione, ha proseguito il relatore, la situazione economica generale del Comune, non avendo segnato alcuna variazione di rilievo, rimane, nelle sue grandi linee, quella degli anni precedenti: molto seria e difficile, estremamente rigida, con scarso gioco di mobilità e variabilità».

In particolare è da segnalare che le spese sono quasi tutte di carattere obbligatorio e ordinario, e quindi indifferibili e incomprimibili.

In sostanza, ha detto l'ass. Rocco, «la Giunta municipale ha impostato ed elaborato un bilancio di previsione che da una parte tende al massimo soddisfacimento dei doveri di istituto e alla conseguente copertura delle spese effettive ordinarie, e dall'altra crea, attraverso il bilancio straordinario, nuove opere e servizi pubblici e una solida base per l'espansione della sfera patrimoniale». Sono state così aumentate opportunamente alcune voci di spesa rispetto agli stanziamenti previsti per il '60. Queste le maggiori spese: manutenzione negli stabili comunali, da 10 a 137 milioni; sistemazione edifici scolastici, da 30 a 215 milioni; assistenza sfrattati e sloggiati, da 55 a 117 milioni. Queste le altre voci del capitolo spese: sistemazione strade, 180 milioni; illuminazione pubblica, 50 milioni; cantieri di lavoro, 30 milioni; gestione diretta dei trasporti funebri, 73 milioni; acquisto beni patrimoniali, 300 milioni. Fra gli altri impegni finanziari del Comune l'ass. Rocco ha accennato al piano per l'edilizia scolastica e il potenziamento delle attrezzature didattiche, che prevede un impegno di spesa di 900 milioni, e il piano finanziario per i lavori pubblici, che comporta una spesa di oltre cinque miliardi.

Ieri sera il Consiglio comunale ha approvato anche alcune importanti delibere: l'estensione delle migliorie di quiescenza al personale comunale assunto ante 1.o luglio '23 e pensionato ante 1.o gennaio '47 e l'allargamento dell'organico della Nettezza urbana. Prendendo atto dell'assunzione di 52 spazzini, approvata dall'autorità tutoria, il Consiglio ha approvato una delibera per la acquisizione di altri 15 netturbini, che verranno ad aumentare lo scarso organico di questo importante servizio.

E' proseguita ieri anche la discussione sulla «marineria», con l'intervento del cons. Babille (DC), il quale, fornendo un'ampia e dettagliata documentazione sulla consistenza della marina di p.i.n., di quella privata e di quella straniera, e riferendo sulla loro attività, ha rivendicato al Parlamento le deliberazioni in materia di politica marinara e di destinazione delle linee. L'oratore ha inoltre disapprovato la progettata riunificazione delle società di p.i.n., la riduzione delle linee e delle sovvenzioni, auspicando infine un'ampia convergenza di voti sulla mozione giuntale.

MEDIAZIONE DELL'UFFICIO DEL LAVORO

INTERESSATO PALAMARA ALLA VERTENZA DELL'ARSENALE

Le trattative proseguiranno stamattina Porti e autolinee bloccati dallo sciopero

Un mezzo successo è stato raggiunto ieri mattina all'Intersind nella vertenza dell'Arsenale Triestino: pur restando ferme le posizioni sulle 15 mila lire quale premio di produzione ai dipendenti, lo stesso è stato contrattualizzato. Resta pertanto aperto ancora il problema della differenza delle 2 mila lire, che gli arsenalotti richiedono per portarsi al livello del premio che il 31 corrente verrà pagato ai lavoratori dei CRDA. Questo il fatto nuovo della giornata di ieri, che lascia bene sperare per il proseguo delle trattative.

Dopo circa un'ora di riunione, i rappresentanti sindacali, Pinguentini per la CCdL di Trieste e Semilli per la FIOM-CGIL, sono stati ricevuti dal Commissario generale del Governo, che è stato informato sull'andamento delle trattative stesse per sbloccare la situazione verificatasi all'Arsenale. Il dott. Palamara, dopo aver formalmente promesso un suo intervento presso gli organi centrali, ha prospettato la necessità di attendere ancora due giorni per la maturazione di determinati provvedimenti, ed in questo senso i sindacalisti hanno informato la commissione interna dello stabilimento, che, a sua volta, si è fatta portavoce del suggerimento del Commissario del Governo presso i lavoratori interessati. Al termine di un'affollata assemblea, i dipendenti dell'Arsenale Triestino hanno più tardi deciso di accogliere la proposta del dott. Palamara e di soprassedere per ulteriori quarantott'ore ad altre eventuali manifestazioni di protesta, nella ferma convinzione che nel frattempo si possa giungere ad un accordo positivo e soddisfacente.

In serata, alle 19.30, le parti si sono nuovamente incontrate all'Ufficio del Lavoro, che ha offerto la sua mediazione. Dopo un'ora e mezzo di colloquio, la riunione è stata aggiornata a stamane alle ore 11 e 30, sempre all'Ufficio del Lavoro.

Si conclude stamane alle 8 lo sciopero dei portuali, indetto in campo nazionale, in seguito all'inserimento nel disegno di legge sul «Piano di rinascita della Sardegna» di un articolo che impone le cosiddette «autonomie funzionali» a favore delle industrie con diretto sbocco al mare.

A causa dell'astensione dal lavoro dei portuali, dodici navi non hanno potuto lasciare ieri il nostro porto, non essendo state completate le operazioni di carico. Assieme ad altre unità, è potuta invece partire, ieri alle 10, la motonave «Vulcania», diretta negli Stati Uniti.

Un altro sciopero è da registrare nella giornata di ieri in tutta Italia: quello dei dipendenti delle autolinee, i quali, entrati in sciopero alla mezzanotte, oggi riprenderanno regolarmente il lavoro. Per il nuovo contratto di lavoro della categoria, le organizzazioni sindacali chiedono la parità del trattamento economico e normativo con gli autoferrotranvieri. Un'assemblea è stata tenuta iermattina nella sede della CCdL, nel corso della quale è stato illustrato il problema contrattuale. Vivo disagio è stato provocato da questa manifestazione di protesta ai passeggeri, impossibilitati a spostarsi da una località all'altra della nostra zona con i consueti mezzi a disposizione. La [illegible]

La Fiera alla ricerca di una sedia modello

Varato a Milano l'originale concorso

Lunedì scorso, nella sede della Federazione italiana delle industrie del legno e sughero, è stata tenuta a Milano una relazione agli esponenti della stampa qualificata e ad un gruppo di produttori mobilieri brianzoli guidati dal Sindaco di Seregno, allo scopo di mettere in evidenza l'importanza della quarta Mostra mobiliera triestina e del IV Convegno internazionale del mobile, che si terrà nel comprensorio fieristico di Montebello nella giornata del 25 giugno prossimo. La riunione è stata presieduta dall'on. Mario Dosi, nella sua qualità di presidente del IV Convegno internazionale del mobile e della giuria per il concorso «sedia modello Fiera di Trieste».

L'on. Dosi ha fatto rilevare che tale concorso costituisce il punto di partenza per un'azione nazionale tendente a creare qualcosa di nuovo e, soprattutto, qualcosa di italiano nel settore mobiliero ed ha illustrato le finalità della mostra triestina e del convegno mobiliero, ponendo in rilievo il fatto che la sedia costituisce l'elemento più difficile da realizzare fra tutti gli elementi che compongono l'arredamento. Successivamente l'arch. Rogers ha ribattuto il concetto, sostenendo il paradosso che «chi sa costruire una buona sedia è certamente capace di costruire anche la cupola di San Pietro». Si tratta, ovviamente, di una specie di parabola tecnologica.

Partendo dalla presentazione del concorso triestino sulla sedia, l'on. Mario Dosi ha illustrato il tema conduttore che ispirerà il concorso stesso. Naturalmente, le discussioni che avranno luogo nel convegno presso la nostra Fiera pur partendo dal tema della sedia, abbracceranno tutta la gamma delle produzioni mobiliere, sia dal punto di vista estetico, che da quello impegnativo della costruzione e dell'economia. Saranno invitati a parlare, fra gli altri, l'arch. Rogers e l'arch. Gio Ponti per la progettazione, e, per gli altri settori, un tecnico della produzione ed un esperto dell'esportazione.

Erano presenti al convegno milanese il presidente della nostra Fiera gr. uff. ing. Ernesto Sospisio, accompagnato dal segretario generale dott. Chiaruttini e il dott. Armellini, direttore della sede di Milano della Federazione nazionale industrie del legno e del sughero.

Da oggi lo sciopero negli uffici finanziari

STAMANE L'ASSEMBLEA

Da oggi al 31 marzo il personale delle Amministrazioni finanziarie e del Tesoro, adeguandosi alle disposizioni impartite dalle rispettive segreterie nazionali, ha proclamato uno sciopero di protesta per rivendicare miglioramenti organizzativi ed economici. In particolare i sindacati dell'Intendenza di Finanza, degli Uffici del Registro, delle Imposte dirette, dell'Ufficio provinciale del Tesoro, della Ragioneria provinciale dello Stato e dell'Ufficio tecnico erariale, chiedono l'adeguamento della organizzazione dei servizi alle esigenze attuali dell'Amministrazione e un trattamento economico perequato «che ponga il personale nella condizione di assolvere serenamente alle sue delicate funzioni». Stamane il personale in sciopero si riunirà in assemblea alle 10.30 nella sala della Camera del commercio, in via S. Nicolò 5.

Lo sciopero che inizia oggi ha naturalmente riflessi immediati per quanto riguarda la presentazione dei moduli per le dichiarazioni dei redditi. Anzichè consegnati direttamente, essi possono venire rimessi alla Intendenza di Finanza a mezzo di raccomandata postale, entro la mezzanotte del 31 marzo oppure presso gli appositi uffici del Comune. A questo proposito il Sindaco ha disposto che anche le seguenti delegazioni municipali periferiche accettino le dichiarazioni dalle 10 alle 14, verso rilascio della prescritta ricevuta: delegazione municipale V bis, via Marenzi 6; VI, S. Maria Madd. inf., via Puccini 48; VII, strada per Longera (Guardiella San Giovanni); VIII, via Gelsomini (Rolano); IX, Villa Opicina, via di Prosecco; X, Prosecco, Santa Croce.

FIRMATA LA CONVENZIONE MINISTERIALE

Ripetitori a Trieste e Udine per il secondo programma TV

La realizzazione entro la fine del 1962

La messa in opera degli impianti di trasmissione che serviranno per i programmi del secondo canale TV è ormai in fase di avanzata attuazione. La convenzione stipulata dalla RAI con il Ministero delle Poste prevede la realizzazione entro il dicembre 1962, assieme a numerosi altri, pure degli impianti di Trieste e Udine. Finora, come noto, sono pronti a funzionare i trasmettitori di Monte Penice, Monte Venda, Monte Beigua, Monte Serra, Monte Mario, Pescara e Monte Pellegrino. Da questi trasmettitori vengono ogni giorno irradiati il «monoscopio» ed altri segnali che servono ai tecnici per la messa a punto e il controllo del corretto funzionamento degli impianti. Alla fine di ottobre saranno pronti impianti trasmittenti che potranno servire una buona parte del Paese.

L'estensione del servizio ai capoluoghi di provincia, ancora esclusi dal piano previsto dalla convenzione citata, nonchè ad altre località minori, potrà essere effettuata mediante un numero imprecisabile di impianti ripetitori simili a quelli usati per l'attuale programma, ma dei quali non è ora possibile indicare nè il numero nè l'ubicazione, elementi questi che potranno essere fissati soltanto dopo l'entrata in funzione della rete principale.

Negli ambienti competenti della RAI si fa rilevare — come dai noi osservato di recente — come anche con l'installazione di tutti i ripetitori, la percentuale di popolazione che sarà alla fine raggiungibile con il secondo programma resti sempre sensibilmente inferiore a quella che è stata possibile raggiungere con l'attuale rete. Ciò è determinato dalle inevitabili limitazioni imposte dall'orografia nazionale e dalle severe caratteristiche di propagazione delle nuove frequenze.

Da oggi la sede triestina dell'Ufficio italiano dei cambi è trasferita in via Dante Alighieri 5. Resteranno invariati i numeri telefonici attualmente in uso.

MAGAZZINIERE VITTIMA DI UN DOLOROSO INCIDENTE

Il pedale del ciclomotore penetra nella gamba dell'investito

Collisione con un'automobile in piazza Oberdan Necessaria la fiamma ossidrica per liberare il ferito

Un dolorosissimo quanto impressionante incidente della strada è capitato ieri pomeriggio al diciassettenne Claudio Marini, magazziniere, domiciliato al numero 27 di vicolo del Castagneto. Il giovane stava transitando verso le 17 per piazza Oberdan, in sella al ciclomotore di proprietà della ditta «Ital-Oriens», presso la quale è occupato, quando è entrato in collisione con un'utilitaria, targata Venezia 38070. La vetturetta, guidata da Luciano Semerani, di 28 anni, abitante in via Diaz 19, era sopraggiunta da via Carducci ed aveva girato attorno l'aiuola di piazza Oberdan per poi imboccare la via Giustiniano. Il ragazzo con il ciclomotore invece era sbucato da via Beccaria per aggirare la piazza Oberdan, diretto verso piazza Dalmazia. Il colpo è stato durissimo e il ragazzo è caduto a terra con il ciclomotore che gli è finito addosso, ferendolo in maniera veramente inusitata: la leva del pedale di destra del ciclomotore si era conficcato profondamente nella caviglia del piede destro. Neanche i sanitari della CRI, che sono giunti pochi attimi dopo sul posto hanno potuto fare nulla, se non lenire la sofferenza dell'infortunato. Infatti, dopo avere praticato al ferito delle iniezioni cardiotoniche, gli infermieri hanno cercato di smontare la leva del motomezzo, ma non vi sono riusciti. Ha dovuto pertanto essere richiesto l'intervento dei vigili del fuoco, i quali hanno fatto ricorso alla fiamma ossidrica per poter liberare il ragazzo rimasto prigioniero del ciclomotore. Dopo aver coperto il Maurini con un lenzuolo di amianto e avvolta la caviglia con dei panni che venivano continuamente tenuti bagnati per evitare che il ferro penetrato nella carne si arroventasse, i vigili del fuoco, in pochi secondi hanno «tagliato» con la fiamma il pedale del ciclomotore. Con l'autolettiga il ferito è stato immediatamente trasportato all'ospedale, dove ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

Sventato un suicidio sul binario ferroviario

Un insano proposito suicida è stato sventato in extremis ieri pomeriggio da un gruppo di persone che hanno notato un uomo, in preda ad una forte agitazione, aggirarsi lungo i binari del treno presso la stazione di Miramare. La prima a dare l'allarme è stata una signora che dalla finestra di casa aveva visto lo strano atteggiamento dell'uomo, il quale aveva cercato persino di legarsi le mani con la cravatta. Alcune persone si sono quindi precipitate sulla strada ferrata ed hanno trattenuto a viva forza l'uomo, mentre veniva avvertita la polizia.

Alle 18,45, alcuni agenti del commissariato di Barcola si sono portati sul posto e hanno preso in consegna lo sconosciuto identificato poi per il cinquantottenne Renato Riboli, alloggiato in via Gozzi 5. L'uomo, proveniente dall'Austria, era giunto a Trieste il 13 corrente, con il foglio di via.

Deceduta la donna investita a Servola

E' deceduta ieri sera alle 22, nel reparto ortopedico dell'ospedale, la casalinga Giustina Finotti in Angi, di 80 anni. La vegliarda era rimasta vittima domenica mattina a Servola di un incidente stradale, che aveva coinvolto tre persone. La Finotti era stata ricoverata con prognosi di 40 giorni, per una frattura al polso destro, un ematoma al polpaccio sinistro, abrasioni alle gambe, amnesia nonchè stato di choc. Purtroppo la povera vecchietta non è sopravvissuta alle contusioni riportate.

Ladri di motorette in mano della polizia

Quattro attivissimi minorenni specializzati in furti di motorette sono caduti nella rete degli agenti del Commissariato di Villa Opicina e di quelli della Squadra mobile, dopo una indagine sollevata dai continui furti che giornalmente venivano consumati. I quattro, al termine dell'inchiesta, sono stati denunciati al Tribunale dei minorenni: tre a piede libero e uno in stato di arresto. I funzionari del nucleo di Villa Opicina hanno fermato Ausilio C., di 18 anni, Dario S. e Corrado R., ambedue sedicenni.

La notte tra il 17 e 18 corrente, al villaggio San Mauro di Sistiana al signor Tullio Parola, abitante al n. 1?4 di quella frazione, ignoti avevano sostituito il suo scooter con una bicicletta, precedentemente rubata a Monfalcone. Il Parola era rimasto sorpreso il giorno seguente quando nell'uscire di casa aveva constatato lo «scambio». Il furto era stato immediatamente segnalato al Commissariato di Villa Opicina, i cui agenti, che già da molto tempo nutrivano dei sospetti su uno dei tre giovani, ricuperavano la motoretta sulla Tarvisiana, e contemporaneamente mettevano nel sacco l'Ausilio, che dopo un breve interrogatorio si scopriva, raccontando che aveva rubato la bicicletta a Monfalcone per non rincasare a piedi. Poi giunto a Sistiana, optava per un mezzo molto più comodo e meno faticoso. L'Ausilio, inoltre ha ammesso che con la collaborazione di due amici aveva perpetrato altre cinque azioni ladresche; e l'attività, sempre nell'ambito delle motorette, aveva avuto inizio per Capodanno. Infine, come quasi tutti questi ragazzi, ansiosi più che altro di darsi a delle corse sfrenate, abbandonavano i mezzi appena esaurito il carburante. Negli ultimi tempi «i colleghi» si erano dati a una specialità che senza altro poteva dare dei lauti frutti, e cioè tentavano dei colpi ladreschi negli esercizi pubblici senza peraltro riuscire mai nell'intento.

Gli agenti della Squadra mobile hanno arrestato durante la notte di domenica il sedicenne Antonio L. Il ragazzo stava «lavorando» attorno uno scooter in posteggio in via San Nicolò. Avvicinato dagli agenti il giovane non ha saputo dare una spiegazione soddisfacente.

AZIONE VANDALICA NOTTURNA

Insudiciata la lapide della Medaglia d'Oro

Severa deplorazione al Comune

[illegible]

I riti pasquali nella Cattedrale

[illegible]

Riunione alla Film-Cisl per le pensioni marinare

[illegible]

CALENDARIETTO

[illegible]

STATO CIVILE

[illegible]

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

ACCOLTO CON RISERVA IL PIANO PER LA RIVIERA

Criticata dagli urbanisti l'«isola» artificiale di Barcola

La sezione triestina dell'Istituto Nazionale di Urbanistica nella sua ultima riunione, [illegible] dei problemi urbanistici che [illegible] i valori paesistici e [illegible] della città, ha esaminato [illegible] l'altro quello della valorizzazione della riviera di [illegible]. E' stato cioè dibattuto [illegible] progetto che rappresenta [illegible] piano parziale, limitato [illegible] tratto della costiera, intrapreso per iniziativa [illegible] di Soggiorno e di [illegible]. Il piano — come noto — prevede la formazione di [illegible] artificiale e la costruzione [illegible] complesso di attrezzature turistiche e alberghiere, [illegible] modificherebbero l'aspetto [illegible] destinazione di quella [illegible] passeggiata a mare. [illegible] entrare nel merito del [illegible] la sezione dell'I.N.U. [illegible] ra di Barcola che costituisce uno dei settori componenti della stessa, così come tutti i problemi fondamentali di sviluppo urbanistico, non può essere studiato se non nel quadro di una pianificazione generale e secondo gli indirizzi che da questa discendono, e non con il procedimento della segmentazione. Il consesso di urbanisti ha cioè sottolineato che interventi di qualunque natura lungo la riviera devono uniformarsi alle direttive del nuovo Piano regolatore per il necessario coordinamento del disegno urbanistico generale: soltanto in questo modo saranno evitate quelle soluzioni che, essendo parziali, finiscono per interpretare intenzioni e interessi particolari.

E' inoltre evidente che, come è successo con il primo interramento della riviera, il proseguimento dei lavori secondo un piano particolare, non coordinato, vincolerebbe con un fatto compiuto il nuovo piano, prima ancora che esso venga portato all'approvazione del Consiglio comunale.

Con dei piani particolari per la riviera si corre il rischio di impedire il coordinamento delle iniziative, indispensabile per la tutela dei valori paesistici, patrimonio di tutti, e per l'ordinato sviluppo urbanistico ed economico nel giusto equilibrio dei diversi interessi in gioco, di cui quelli particolari devono subordinarsi a quelli generali. La sezione triestina dell'INU fa pertanto voti perchè il nuovo Piano regolatore venga al più presto portato al Consiglio comunale per la discussione, e la successiva approvazione, e che nel frattempo vengano rinviate iniziative e studi prematuri se fuori Piano regolatore, e perciò atti a intralciarne lo svolgimento.

Lutto dei piranesi

La scomparsa di Adriano Lugnani, esule da Pirano, ha suscitato profondo cordoglio nella grande comunità istriana, di cui il medesimo era uno degli esponenti, occupando l'incarico di componente il comitato piranese.

Adriano Lugnani sin da giovane aveva militato nelle file mazziniane ed agli ideali del Partito repubblicano era rimasto fedele. Durante l'occupazione straniera dell'Istria, sotto i tedeschi prima e sotto gli jugoslavi poi sino allo esodo, aveva attivamente operato perchè la sua terra rimanesse unita alla Patria. Durante il periodo più acceso delle contese per la Venezia Giulia, Adriano Lugnani, che faceva parte del C.L.N., venne arrestato e processato dagli jugoslavi insieme ed altri patriotti, tra i quali Luigi Drioli, e condannato a lunghi anni di carcere.

L'improvvisa scomparsa del cav. uff. Carlo Magris

Un grave lutto ha colpito la grande famiglia artigiana triestina: ieri ha cessato di vivere il cav. uff. Carlo Magris, che dal 1945 aveva ricoperto incarichi di responsabilità nelle varie organizzazioni sindacali e previdenziali legate all'attività artigiana.

Nato nella Val Cellina, Carlo Magris aveva combattuto quale alpino nel primo conflitto mondiale, era stato ferito al fronte e per il suo valore si era meritato una croce di guerra. Smessa la divisa grigioverde, era venuto a Trieste, avviando ben presto quell'attività di falegname che nel corso della sua laboriosa esistenza, dedicata al lavoro e alla famiglia, doveva renderlo apprezzato esecutore di opere pregevoli, sì da farlo stimare largamente per la validità e la serietà delle sue prestazioni.

Carlo Magris, investito da questa ondata di stima e di benevolenza, si era accollato così una teoria di incarichi, e per non perdere di vista i suoi interessi aveva indirizzato il figlio sulla sua stessa strada.

A quanti prendono il lutto, ed in particolare alla figlia Marisa, nota in campo sportivo per la sua attività cestistica nelle file della Ginnastica e nella «nazionale», esprimiamo i sensi del nostro cordoglio.

CONCLUSO IERI SERA IL PROCESSO IN CORTE D'ASSISE

Quattro anni e sei mesi a Lionello Dri ritenuto responsabile di omicidio preterintenzionale

All'imputato è stato comminato il minimo della pena con la concessione delle attenuanti generiche e della provocazione - Le arringhe della Difesa

Lionello Dri, ritenuto responsabile di omicidio preterintenzionale per aver provocato con un pugno la morte del macellaio Umberto Raimondi, è stato condannato a quattro anni e sei mesi di reclusione. Il verdetto è stato pronunciato ieri sera verso le 19.30 dopo un'ora di permanenza della Corte in camera di consiglio. E' stato altresì condannato all'interdizione dai pubblici uffici per cinque anni, nonchè al pagamento delle spese processuali e quelle di costituzione, patrocinio e rappresentanza di Parte civile, commisurata nella somma complessiva di 150 mila lire, e al risarcimento dei danni alla parte lesa in misura di 100 mila lire.

In sostanza all'imputato è stato comminato il minimo della pena e sono state riconosciute le attenuanti della provocazione e le generiche. Prima che i componenti della Corte si ritirassero per deliberare la sentenza, il Dri — su domanda del Presidente — aveva voluto fare delle brevi dichiarazioni, che ha messo per iscritto e di cui ha dato lettura il difensore avv. Presti. «Ho sempre lavorato — ha voluto dichiarare l'imputato — e anche preso dal male ho ancora cercato di lavorare per dare un po' di bene a mio figlio, ma sono sempre stato tradito negli affetti da chi non è stata mai una buona madre. Nel tormento di aver perduto un amico, rinnovo alla famiglia Raimondi la richiesta di perdono per tanta sciagura. Solo una sentenza che non m'incolpi della morte del povero Berto potrà ridarmi fiducia nella vita».

Nel corso dell'udienza antimeridiana l'avv. Presti aveva svolto la propria arringa. «Prendo la parola — ha detto il difensore — dopo un'istruttoria dibattimentale arroventata dalla passione che ci incatena a questo banco della difesa nell'espletamento della nostra missione. Dopo essermi inchinato reverente dinanzi ad una fossa che non Dio scavò ma la mano inconsapevole dell'imputato, sento il dovere per prima cosa di dare atto che tutte le richieste istruttorie scritte sono state con coscienza accolte sia dal giudice istruttore, dott. De Franco, sia dal P.M. dott. Pascoli e dalla Corte nel corso dell'attuale dibattimento: richieste di nuove testimonianze che urgevano per tranquillizzare i nostri animi e l'opinione pubblica».

Il Dri — secondo l'avv. Presti — fece di tutto per essere in grado di mantenere Carla Andreattini e il figlio che aveva da lei avuto, lavorò finchè il male non l'ebbe minato; fece il facchino, l'elettricista, il direttore di un Circolo aziendale per sopperire alle necessità della donna che era sua anche se non l'ebbe a sposare, «una donna che ha il senso dell'irrequietezza e dell'indipendenza, che si presenta col passaporto della bellezza giovane, il volto dell'audacia e il cuore spaesato, che pensa ogni grondaia possa essere il proprio nido». Il difensore ha detto questo per controbattere la domanda che si erano posti sia il rappresentante di P.C. che il P.M.: quali diritti poteva il Dri vantare su una donna che neppure manteneva? E al rimprovero mosso all'imputato per il tardivo riconoscimento del proprio figlio, l'avv. Presti ha contrapposto la frase pronunciata dalla stessa Andreattini in aula: «Non volevo che lo riconoscesse perchè temevo potesse portarmelo via». E poi, doveva ugualmente mantenere quella donna, anche dopo averle scoperto nella borsetta quell'agenda su cui lei andava pazientemente annotando, giorno per giorno, nomi e abboccamenti e numeri telefonici e impressioni di relazioni con altri uomini? Anche se all'appuntamento per il festeggiamento del compleanno del bambino lei giunse in stato di ebbrezza alcoolica? Ed a questo punto il difensore ha dato lettura di passi riportati nel libriccino che lo stesso Dri aveva sequestrato alla Andreattini: una girandola di nomi e di numeri telefonici.

Era intenzione della difesa di dimostrare in questo modo che già il Dri, amareggiato e deluso, aveva rinunciato alla idea di tornare dalla «sua» donna, quando incontrò il Raimondi; e non avrebbe avuto pertanto alcun motivo di farlo segno di una proditoria aggressione. Non era il tipo, inoltre, il Dri di rivolgersi violentemente al Raimondi, dal momento che — trovato una prima volta il suo nome segnato nella famosa agenda — si era presentato a lui e ad altre due persone, ascoltate come testi, col cuore sgombero di malanimo, sereno e aperto. Anche incontrando il Raimondi al buffet, la notte del 27 novembre, gli si era rivolto amichevolmente: «Berto, avrei da parlarti», una frase che non era l'equivalente, come ha sostenuto il P.M., di un invito che racchiudeva in sè una sfida, una specie di «vieni fuori, che ti spacco la faccia». E quando uscirono insieme dal buffet, il Dri teneva un braccio sulla spalla dello amico: «Berto, volevo raccontarti di Carletta...». Ma l'altro, più o meno euforico, era sbottato: «Finiscila con questa storia, è un anno che la mantengo, ecc.». E il Dri: «Stai diventando matto?!»; si ebbe uno schiaffo e la sua reazione immediata fu il pugno. Sussisteva dunque per l'imputato l'attenuante della provocazione.

Quindi, l'avv. Presti è passato all'argomento dibattutissimo della caduta del Raimondi allo ospedale. Due testi hanno confermato che quella notte il Raimondi, in preda ad agitazione, cadde al suolo e fu soccorso da un'infermiera chiamata a lungo. «Io non credo all'infermiera Polianez — ha esclamato il difensore — che ha negato lo episodio e che ha saputo dire solo che la circostanza non era possibile poichè lei camminava su e giù per le corsie di quella divisione. Chi è stato all'ospedale maggiore o vi ha avuto dei congiunti degenti — ha detto l'avv. Presti — sa cosa succede di notte; io non credo a una parola della Polianez, perchè so che quando si chiama un'infermiera bisogna attendere del tempo prima che questa sopraggiunga». L'altra infermiera, la giovane Lucia Doleisi aveva invece ammesso: «E' caduto... è scivolato oltre la sponda del letto con le braccia e il torso a penzoloni senza toccare tuttavia il pavimento». Ma bisogna tenere presente — ha concluso l'avvocato — che il Raimondi aveva sfortunatamente «una teca cranica di evidente sottigliezza rispetto alla normalità (come stabilì il perito legale dott. Nicolini) e soprattutto le circostanze del fortissimo divario tra i due referti medici, quello dell'astante e quello rilasciato il mattino dopo dal medico della divisione: non ha riscontro infatti nel primo referto un «ematoma» che viene invece accertato dal secondo medico. Non c'è alcun elemento, nel primo referto, che faccia sospettare l'esistenza di una lesione cranica. «Qualcosa è successo pertanto nel corso della notte: appunto una caduta».

L'avv. Presti ha parlato per tre ore consecutive e per l'arringa del secondo difensore la udienza è stata iniziata al pomeriggio.

L'avv. Berton ha tratteggiato dapprima con poche ma efficaci pennellate il ritratto dell'imputato: un uomo malato, reduce dal sanatorio, che decide di andare in paese straniero, dal clima ostile, per guadagnare tanto da poter ricostituire una famiglia che, se anche non legalmente formata, aveva conosciuto tuttavia un periodo di lieta vita (la Andreattini si era allontanata solo in seguito a dissidi con la suocera): questo per mitigare il senso del rimprovero mossogli, di non aver contratto legittime nozze e di non aver subito riconosciuto il bambino nato dalla relazione con la Andreattini, che [illegible] leva nè l'[illegible].

Il difensore [illegible] nato, al [illegible] processuali [illegible] del Dri [illegible] mente pre[illegible] scopo di [illegible] sua assoluta [illegible] renità d'a[illegible] tografia d[illegible] nella stanza [illegible] te, si persuase [illegible] d'amore e[illegible] tramontata [illegible] proverarla [illegible] lo due vo[illegible] affiliato a[illegible] do di asse[illegible] andò, «pe[illegible]», disse.

La sera [illegible] Dri l'aveva [illegible] zii di Car[illegible] sita al bi[illegible] rimasto a [illegible] Carla egli [illegible] to certe [illegible] lei e del [illegible] faceva ca[illegible] stesse vo[illegible]

LA MACCHINA PIOMBA ADDOSSO AL FILOBUS

Gravissimi due fratelli dopo il terribile scontro

L'incidente in cui sono stati coinvolti due giovani è avvenuto in via Flavia
Il guidatore aveva la patente da soli cinque giorni - Velocità e inesperienza

Un incidente spaventoso, che ha ridotto in fin di vita due giovani fratelli, è accaduto nelle prime ore del pomeriggio di ieri sulla via Flavia, a circa cento metri dal cinema Lumiere. Una macchina di media cilindrata, guidata verso Muggia da un giovane di 18 anni, che ha conseguito la patente solo pochi giorni or sono, è piombata addosso a un filobus della linea «19» diretto verso il centro città. Lo scontro frontale è stato terribile. La macchina sotto l'azione frenante si è leggermente abbassata e con il cofano è andata quasi a conficcarsi sotto il mezzo pubblico, spaccando di netto l'asse anteriore.

Verso le 13.30 il diciottenne Lucio Lucio, domiciliato in via Boito 6, si è trovato al volante della vettura targata TS 28834, di proprietà di Dario Boscolo, abitante alla Rotonda del Boschetto 3/1. Al suo fianco sedeva il fratello minore, Giovanni, di 13 anni. Lucio era emozionato di stringere tra le mani il volante della vettura e pigiare il piede sull'acceleratore. Nel portafogli egli aveva la patente di grado «B» rilasciatagli il 24 marzo. La macchina era della ditta presso la quale il padre è occupato in qualità di autista, e con la quale egli aveva raggiunto circa un'ora prima la sua abitazione. Il titolare della ditta gli concedeva l'uso della macchina per andare a colazione, affinchè potesse raggiungere prima il posto di lavoro. Così è accaduto anche ieri. I due fratelli o hanno avuto la chiave dal padre o gliela hanno presa e sono saliti in macchina desiderando fare una bella corsa lungo lo stradone che porta a Muggia. La larga strada ha invogliato il guidatore a premere a fondo l'acceleratore, tanto che la vettura ha raggiunto una velocità unanimemente definita sostenuta dai testimoni oculari. Superato da poco il cinema Lumiere, Lucio si è trovato di fronte alla strada che andava restringendosi. Il guidatore, che viaggiava molto a destra, temendo forse di urtare il marciapiede, ha dato una brusca sterzata a sinistra. Un po' perchè poco pratico di guida, un po' per la forte velocità, il Lucio non ha saputo più controllare la vettura, che è andata a cozzare contro la parte anteriore sinistra del filobus uno della linea «19» che era guidata verso il centro cittadino dall'autista Giuseppe Mazzon, di 37 anni, abitante in via Battera 15. L'urto — come abbiamo detto — è stato violentissimo, e la vettura è stata ridotta a una massa informe. Tutta la parte anteriore è stata schiacciata e il motore è rimasto accartocciato, mentre il fanale sinistro è arretrato sino quasi alla portiera.

Il giovane Lucio Lucio

«E' stato pauroso, — ha detto una testimone — non ho mai veduto qualcosa di simile in vita mia; nemmeno al cinema, quando le macchine volano giù per i burroni, si può assistere ad una scena così drammatica». Una ragazza di 15 anni, la studentessa Maria Felicinovich, abitante in via Puccini 4, che si trovava sul filobus in piedi, vicino al guidatore è rimasta talmente impressionata dallo scontro che ha riportato uno stato di choc nervoso, per cui è stata accolta nel reparto osservazione dell'ospedale, con prognosi di tre giorni. Un'altra passeggera del filobus è rimasta contusa: la casalinga Maria Cittar Pastrovich, di 33 anni, per combinazione vicina di casa dei due giovani automobilisti, (abita in via Boito 4), ha riportato una contusione alla regione frontale e allo zigomo destro. E' stata trattenuta nel reparto osservazione con prognosi di alcuni giorni.

Dopo lo scontro, la macchina è rimbalzata indietro per circa cinque metri, arrestandosi di traverso la strada, mentre il filobus si fermava dieci metri dopo. Sul luogo dell'incidente si è radunata molta gente, mentre poco dopo sono giunti i sanitari della CRI, che hanno dovuto faticare per estrarre dalla macchina i fratelli Lucio, i quali entrambi presentavano ferite di una certa gravità. Appena i sanitari hanno potuto visitarli, hanno riscontrato al guidatore la frattura della volta cranica e lo stato comatoso, oltre a ferite multiple; al fratello Giovanni lo stato commozionale, una ferita lacero contusa alla regione occipitale sinistra oltre a gravi lesioni e contusioni. Trasportati a tutta velocità all'Ospedale maggiore, sono stati accolti entrambi nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata. Alle 13.50 un carro attrezzi dei vigili del fuoco ha quindi rimosso la macchina ridotta ad un rottame e l'ha trasportata nel cortile della caserma della Polizia del traffico di via Montorsino.

(«Giornalfoto»)

La macchina e il filobus con i segni riportati nell'incidente

Muore gettandosi dal primo piano

E' deceduta ieri alle 17.15 nella divisione ortopedica dell'ospedale la 58.enne Nella Zonta in Biasol, domiciliata al n. 26 di via Commerciale. Nelle prime ore della mattinata la donna aveva cercato di togliersi la vita gettandosi dalla finestra della sua abitazione sita al primo piano dell'edificio, piombando nel cortile della casa. Chiamata da alcuni vicini un'autolettiga della CRI, la Biasol è stata trasportata in preda a choc al nosocomio, dove dopo esserle stata riscontrata la frattura esposta della caviglia destra veniva accolta nella divisione ortopedica con prognosi di un mese e mezzo, senonchè la povera donna non è sopravvissuta alle ferite riortate nella caduta ed è deceduta poche ore dopo.

Prognosi riservata per una caduta

Una caduta accidentale ha portato all'ospedale con prognosi riservata la casalinga Elvira Stopper in Bergamin, di 54 anni, abitante in via San Spiridione 6. Erano circa le 12 di ieri, quando la signora Carla Sellini, subinquilina della Bergamin, nel rincasare l'aveva trovata svenuta sul pavimento della cucina. Soccorsa prontamente dalla Sellini che, fra l'altro provvedeva a chiamare la CRI, veniva trasportata all'ospedale e colà ricoverata nella prima divisione chirurgica per contusioni escoriate alle regioni frontali, amnesia retrograda in soggetto con pregressa emiparesi destra.

SEGNALAZIONI

Ci inoltriamo ormai a grandi passi verso la bella stagione, è torna agli onori della cronaca un problema tante volte dibattuto — e non soltanto nella nostra città — ma mai ancora convenientemente risolto: quello dei rumori. Ecco che cosa ci scrivono in merito due cittadini: «Abitiamo nella cosiddetta „zona del silenzio", e precisamente dietro l'Ospedale maggiore, ma disgraziatamente la nostra casa fa angolo con via Buonarroti, dove si trovano due officine meccaniche di autoveicoli. A parte che la strada è sempre ingombra di macchine in sosta e autocarri che vengono riparati sulla pubblica via, imbrattata da lubrificanti, non abbiamo pace nè di giorno nè di notte a causa di continui rumori molesti, di prove e riprove di motori fino a tarda sera, e molte volte fin dopo le 22. Mai un vigile da queste parti per sorvegliare la zona, solo qualche rara volta per dare contravvenzioni a chi scuote panni dalle finestre. Sarebbe ora di mettere fine in qualche modo a questo stato di cose, intervenga finalmente qualcuno, e sia una buona volta rispettata la „zona del silenzio" (che tale è soltanto di nome) con una più assidua sorveglianza».

*

«Vorrei sapere, come vanno compilate le dichiarazioni dei redditi da parte dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera (impiegati, pensionati, operai). M. F.».

Il Ministero delle Finanze ha precisato nei giorni scorsi, che anche quest'anno, i datori di lavoro nella dichiarazione unica dei redditi, che dovrà essere presentata entro il 31 marzo, potranno indicare globalmente i redditi di ricchezza mobile di categoria C-2 corrisposti agli operai nell'anno 1960. Da parte loro i prestatori d'opera subordinata sono esonerati dall'allegare alla dichiarazione unica dei redditi, il certificato del datore di lavoro, purchè indichino nella dichiarazione, sotto la propria responsabilità, il preciso ammontare delle ritenute per imposta complementare e per imposta di R. M. effettuate sulle loro retribuzioni nell'anno 1960. A tal fine essi potranno chiedere i dati occorrenti al proprio datore di lavoro, il quale è tenuto a fornirli.

*

«Per la costruzione del nuovo molo nel bacino della Sacchetta, sulla riva Ottaviano Augusto, è stata eretta una rampa di carico provvisoria. Ora si dà il caso che i lavori siano ultimati da più di un anno, ma la rampa è rimasta, semidemolita dai ragazzini che si divertono a buttar pietre in mare. Quanto dovremo ancora aspettare per veder ripulita la banchina da una simile bruttura? G. B.».

*

Il dott. Fulvio Babudieri ci scrive: «Considerato il frequente ripetersi di incendi boschivi nei dintorni della città, con conseguenti notevoli e talvolta irreparabili danni, propongo al Comando dei vigili del fuoco che, a somiglianza di quanto viene già fatto in altre città, soprattutto all'estero, si proceda anche a Trieste alla costituzione di pattuglie volanti di vigili del fuoco (montate su jeeppe con radiotrasmittente) che, affiancate da elementi della Polizia forestale, perlustrino la circostante zona carsica, in modo da poter intervenire tempestivamente là dove si manifestino focolai d'incendio. Queste pattuglie, aventi il compito, oltre che di combattere, anche di prevenire gli incendi boschivi, dovrebbero essere impiegate soprattutto nei periodi di siccità, come l'attuale. La spesa sarebbe limitata al costo della benzina degli automezzi, in quanto il personale verrebbe tratto da quello in servizio in caserma».

L'idea è di difficile attuazione. Non si può, infatti, pensar di distogliere i vigili in caserma per tale servizio, con il pericolo di correre rischi a causa di incendi di altro genere dai quali potrebbero derivare gravi danni. Si tratta, come si vede, di un problema di carattere eminentemente pratico, che può esser risolto unicamente con un maggior senso di coscienza civile da parte dei cittadini che si recano sull'altipiano. Costerebbe tanto poco provvedere a spegnere il mozzicone di sigaretta invece di buttarlo tra le piante e gli arbusti secchi.

*

«Siamo un gruppo di amici che, trovandosi in contrasto sull'interpretazione di alcune norme per la compilazione del modulo Vanoni, ci rivolgiamo a voi con preghiera di volerci chiarire quanto segue: «E' vero che i redditi di lavoro dei figli minori non vengono compresi nella dichiarazione redditi del genitore? E' vero che nel 1.o quadro detrazioni si possono includere le tasse universitarie?».

Prima domanda: è vero. Seconda: non è vero.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Lunedì 3 aprile, con partenza alle ore 9.30 dalla Tranvia di Villa Opicina, escursione sul Monte Orsario con discesa a Rupingrande. Programma dettagliato in sede Largo Pitteri n. 1.

LE ORE DELLA CITTA'

Pasqua al «Tartini»

Ieri mattina alle 10, nell'Aula Magna del Conservatorio «G. Tartini» è stata celebrata una Messa per gli insegnanti, alunni e loro famiglie. Ha officiato il Vescovo mons. Santin che, impartendo la Comunione generale, ha rivolto elevate parole ai numerosi presenti. Durante la cerimonia il coro del Conservatorio, con i solisti e un complesso di archi e organo, ha eseguito lo «Stabat Mater» di Pergolesi. Successivamente il Vescovo, accompagnato dal presidente del Conservatorio on. Sciolis e dal direttore maestro Fiume, ha visitato i locali della rinnovata sede dell'Istituto esprimendo il più vivo compiacimento.

4 giorni a Parigi

«Gratis a Parigi» è l'offerta meravigliosa che *l'Universaltecnica*, in collaborazione con le maggiori Case produttrici di televisori e con la CIT, fa a tutti coloro che acquistano nel negozio di corso Garibaldi 4 un televisore della nuova produzione 21 e 23 pollici, anche con pagamento rateale. *Non è un concorso:* TUTTI coloro che fanno l'acquisto hanno diritto al viaggio con soggiorno gratis a Parigi, con un programma che già per se stesso costituisce una premessa più che lusinghiera. Non solo: ciascuno potrà scegliere il periodo che riterrà più adatto, facendo coincidere il viaggio a Parigi con le proprie ferie. Mai è stata fatta una offerta più bella di questa! *L'Universaltecnica* tiene a vostra disposizione il programma completo del soggiorno a Parigi. Acquistate subito il televisore, usufruendo delle vantaggiosissime condizioni di pagamento dell'*Universaltecnica:* e ricordate che un viaggio a Parigi è un'occasione che capita piuttosto di rado!

Ristorante «da Dante»

Una cucina di classe a prezzi eccezionalmente modici.

Via Crucis a S. Antonio

Domani alle ore 20 avrà luogo nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo una solenne «Via Crucis» per soli uomini e giovani, commentata dal M. R. prof. don Emilio Bonomi. Sono invitati di parteciparvi tutti gli uomini e giovani della città.

Bancarella nel Canale

Un singolare incidente, ha destato ieri, in via Bellini la curiosità dei passanti. Mancavano pochi minuti alle 7.30 quando il telefono ha squillato nella caserma dei vigili del fuoco di Largo Niccolini, per segnalare che una bancarella mobile (che veniva trasportata su una specie di carrello) era piombata con tutto il suo carico nelle acque del canale, proprio dirimpetto allo stabile contrassegnato con il n. 5. Un'autogrù è intervenuta immediatamente sul posto, e sotto lo sguardo incuriosito dei passanti, i vigili hanno provveduto a riportare alla superficie il carico assieme alla bancarella.

Espressione di buon gusto

è portare calzature della *Calzoleria Viale* perchè al pregio dell'eleganza offrono quello di provenire dalle migliori case nazionali. Alla *Calzoleria Viale* in viale XX Settembre 18 ogni acquisto è sempre ben fatto.

Assemblea dei soci al CMM

I soci ordinari del Circolo Marina Mercantile sono invitati ad intervenire all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo questa sera alle ore 19 in prima convocazione e alle 19.30 in seconda convocazione.

Settimana AEG-LARES

da Lares, via Mazzini 44 e via Nordio 14 una propagandista vi dimostrerà i pregi delle lavatrici germaniche AEG. Dimostrazioni anche a domicilio. Pagamento rateale. A tutti gli acquirenti una sorpresa pasquale.

Pasqua con Hoover

Scegliere una lavatrice? Può essere difficile. Acquistare invece la rinomata *Hoovermatic* è molto facile: rivolgetevi alla *Histria* di via Carducci 7 dove otterrete condizioni di assoluto favore in occasione delle feste pasquali. Prenotatevi per una dimostrazione a domicilio. E poi... *Buona Pasqua con Hoover!*

Cade il legno sul piede del bracciante

Una passeggiata ha portato ieri all'ospedale il bracciante Nerone Uliani di 40 anni, domiciliato al n. 5 di via Pondares. L'uomo camminava verso le 11.30, accostato al marciapiede, lungo il passeggio S. Andrea. Giunto all'altezza della Passerella che porta al Porto Nuovo, veniva sorpassato da un autocarro, dal cui cassone improvvisamente cadeva un grosso legno, che gli finiva sul piede destro. L'autista, evidentemente non accortosi dell'incidente, proseguiva la corsa. Al primo momento il colpo ricevuto sembrava poca cosa, tanto che il bracciante proseguiva il suo cammino. Ma verso le ore 16.30 le fitte si facevano acute, e l'uomo raggiungeva il nosocomio, dove gli veniva riscontrata la sospetta frattura delle ossa metatarsiche falangee al primo e secondo dito del piede destro. Per le ferite riportate è stato accolto nel reparto ortopedico; ne avrà per un mese.

Capitombolo in scooter saltano quattro denti

Di un incidente del quale si ignora la causa è rimasto vittima ieri il benzinaro Vittorio Cavalli, di 20 anni, abitante in piazza della Libertà 9. Pochi minuti prima delle tredici, infatti, gli agenti della Squadra del traffico, venivano chiamati telefonicamente in Strada di Fiume dove verso le 12.30 il Cavalli era stato rinvenuto ferito accanto ad uno scooter rovesciato. Accorsa immediatamente sul posto la CRI, il povero benzinaro è stato avviato allo ospedale dove il medico astante gli riscontrava delle ferite lacero contuse alla fronte, al labbro superiore e alla radice del naso, la frattura di tre incisivi e di un canino, una ferita di taglio alla lingua nonchè amnesia retrograda. E' stato accolto nella prima divisione chirurgica con la prognosi di una decina di giorni.

---

† Ci ha lasciato per sempre il nostro caro angioletto

Gianni Polonio

di appena sei mesi.

Straziati dal dolore ne danno l'annuncio i genitori, i nonni POLONIO e SIMONE, gli zii VALENTINO e LILIANA in unione ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10 da via Crispi 78.

Nel primo anniversario della scomparsa della nostra indimenticabile

Benvenuta Del Piero

il marito, i figli, le nuore e il genero La ricordano con immutato dolore a quanti Le vollero bene.

---

†

Il grande cuore di

Carlo Magris

non batte più.

Lo partecipano la moglie, i figli e i congiunti tutti.

Un ringraziamento particolare al dott. Aldo Ponte.

I funerali muoveranno oggi alle ore 11.30 dall'abitazione di via Ugo Foscolo 22.

Prendono parte al lutto le famiglie: GRECO, PIZZOLITTO, DE POL, CRISTIANO, CECHET, BENNARI, ROSSI MEL, MAGRIS, BENEVOL e PEGAN.

Il Consiglio di Amministrazione, la Presidenza, la Direzione, il Consulente Medico, il Collegio Sindacale annunciano la morte del

cav. uff. Carlo Magris

Presidente della Cassa Mutua Provinciale di Malattia per gli Artigiani di Trieste.

La CASSA DI PREVIDENZA PER GLI ARTIGIANI di Trieste annuncia con vivo cordoglio la morte del suo benemerito Presidente

cav. uff. Carlo Magris

avvenuta il giorno 28 corrente.

La COMMISSIONE PROVINCIALE PER L'ARTIGIANATO di Trieste partecipa con profondo dolore il decesso del suo Vicepresidente

cav. uff. Carlo Magris

della cui fattiva ed apprezzata collaborazione conserverà un riconoscente e grato ricordo.

L'ASSOCIAZIONE DEGLI ARTIGIANI di Trieste annuncia, con profondo cordoglio, il decesso del suo Vicepresidente

cav. uff. Carlo Magris

avvenuto il giorno 28 corrente.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Esecutivo e la Direzione del CONSORZIO PROVINCIALE PER L'ISTRUZIONE TECNICA DI TRIESTE partecipano con profondo rimpianto la morte del

cav. uff. Carlo Magris

da anni benemerito Consigliere d'amministrazione e membro del Comitato Esecutivo.

I colleghi della MOSTRA PERMANENTE MOBILIERI TRIESTINI si associano al lutto della Famiglia MAGRIS.

---

† Il giorno 28 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Alfonso Senabor

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il genero e la nipotina unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 30 corr. alle ore 15 dall'Ospedale Maggiore.

Famiglie SENABOR - SANABOR BISIACCHI

---

† Munita dei conforti religiosi e circondata dall'affetto dei suoi cari spirò serenamente

Maria Dodi

Ne danno il triste annuncio i figli, la sorella, il genero, il caro nipotino e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 27 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia ved. Fragiacomo

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 29 corr. alle ore 15 partendo dalla via Pescheria 6.

---

† **Francesco Stibili**

si è spento il 28 corr. lasciando nel dolore la moglie, la figlia LICIA col nipotino WALTER e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 corr. alle ore 17 partendo dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

---

† Il giorno 27 corr. si è spenta la nostra cara

Elisabetta Gerbi

Addolorati ne danno l'annuncio il marito FRANCESCO, le figlie LICIA con il marito dott. ing. CARLO GUERRINI e ONDINA con il marito dott. ing. ANTONIO UDESCHINI, le nipotine ANNALISA, ANTONELLA e MARINA in unione ai fratelli e alle cognate.

I funerali avranno luogo oggi 29 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La ESERCENTI PRODOTTI ZOOTECNICI SOC. A R. L. prende parte al lutto che ha colpito la famiglia per la perdita della socia

Elisa Fiorentino in Gerbi

L'E.R.I.T. e l'ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI PRODOTTI ZOOTECNICI partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa della socia

Elisa Fiorentino in Gerbi

---

† Ieri alle ore 11.30 a Udine, munito dei conforti religiosi e circondato dai suoi cari è serenamente spirato lo

avv. dott. Mario Vincenzo Parmeggiani

Volontario dai Territori irredenti nella I Guerra Mondiale ten. col. nella II Guerra Mondiale

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GEMMA DREOSSI, i figli prof. dott. ALDO con la moglie MARIA SARAVOLAC, RITA con il marito ten. col. GIANNI BERNARDINIS, BIANCA con il marito cap. ITALO DEGANIS, la cognata ALICE DREOSSI e parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Cervignano, il paese che ha tanto amato e per il quale Egli, per lunghi anni, ha largamente profuso le sue doti di cuore, di intelligenza.

Il corteo funebre si formerà alle ore 17 di oggi sul Ponte del fiume Aussa.

Ai fiori si preferiscono opere di bene

Udine - Cervignano, 29-3-1961.

---

† Addì 28 corr. lontano dalla natia Pirano, dopo breve malattia si è spento

Adriano Lugnani

Ne piangono la triste sorte la moglie ELOISA nata FERMO, i figli FLAVIO e LUCIO, la sorella INES e i parenti tutti.

Si ringraziano sentitamente i sigg. medici curanti della III Div. Medica dell'Ospedale Maggiore nonchè il personale tutto.

Un particolare grazie al sig. dott. Fonda.

I funerali seguiranno domani giovedì 30 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Si uniscono al lutto della famiglia:
— il C.L.N. DELL'ISTRIA
— il CONSIGLIO DEI LIBERI COMUNI DELL'ISTRIA
— il COMITATO COMUNALE DI PIRANO

unitamente agli amici di prigionia LUIGI DRIOLI, TARCISIO BENEDETTI, SALVATORE PERENTIN, DINO CHIEREGO, BRUNO PAOLETTI, MARIO MOZZI e RICCARDO COSLOVI.

---

† Il giorno 27 corr. si è spenta in tarda età la nostra cara mamma

Pia ved. Calligaris nata Koller

I figli ANITA, GIULIO e MARIA unitamente alla nuora, al genero e ai nipoti ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

---

† Dopo lunga malattia sopportata cristianamente, si è spenta

Eufemia Dapiran in Mismas

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito LUCIANO con i figli LUCIANA e ALDO, i genitori, la sorella, la cognata e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.30 partendo dall'Ospedale Civile di Udine.

Udine, 29 marzo 1961

---

† Lontano dalla sua Buie si è spento ieri il nostro caro

Giuseppe Manzin

Ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

COME E' ARTICOLATA LA NOSTRA UNIVERSITA'

Unico in Italia l'Istituto di meccanica

Quattro categorie di studenti apprendono i segreti di Newton elevati alle moderne concezioni - Il gioiello delle «volte sottili»

La scoperta che la nostra Università degli Studi dispone di un Istituto, quello della meccanica, unico esistente in Italia, ci accosta ad esso con tanto maggiore interesse. La unicità è data dal fatto che si è voluto, molto intelligentemente, unire alle classiche istituzioni teoriche in materia, anche le premesse per una immediata e diretta sperimentazione pratica dei risultati ottenuti analiticamente.

L'Istituto di meccanica della Facoltà di scienze del nostro Ateneo comprende (per statuto) gli insegnamenti di meccanica razionale, meccanica superiore e fisica-matematica; nonchè il corso complementare di statica grafica e le esercitazioni delle varie discipline suddette. Tali corsi vengono tenuti per gli allievi della Facoltà di scienze e cioè principalmente per quelli avviati alle lauree in fisica e in matematica.

Nel 1952, allorchè questo Istituto fu creato, la Facoltà ha inteso riconoscere il carattere autonomo di talune discipline (quali appunto la meccanica e la fisica-matematica) le quali, per quanto costruite con l'ausilio dello strumento matematico, non possono prescindere da una base sperimentale. Se è vero, infatti, che interi capitoli della meccanica hanno carattere essenzialmente teorico (con poca o, anche, nessuna base sperimentale) è pure vero che altri capitoli hanno sapore e carattere sperimentale. Chi, per uniformità, o per conformismo, volesse confinare le discipline meccaniche ad un livello meramente teorico, rischierebbe di fare dell'aristotelismo fuori tempo, e porrebbe limitazioni inaccettabili ad una scienza ancor oggi in fase evolutiva.

Insegnamento fondamentale dell'Istituto è quello di meccanica razionale; esso comprende 6 ore settimanali di lezione e 4 di esercitazioni, e verte sugli argomenti classicamente pertinenti al corso di meccanica (cinematica, statica e dinamica). Una certa autonomia è assegnata nello sviluppo della materia, agli argomenti di statica grafica, argomenti che, un tempo, costituivano materia a sè col nome, appunto, di statica grafica. Del pari sono dedicate alcune lezioni introduttive ad alcuni argomenti collaterali, quali il calcolo grafico e la nomografia. I temi di esercitazioni sono usualmente sviluppati dagli stessi allievi sotto la guida degli assistenti; si ispirano, di norma, a problemi tecnici. Ogni volta che sia possibile si associa alla formula la sua applicazione pratica.

Altro insegnamento fondamentale dell'Istituto è quello di fisica-matematica. Questa materia, che ha in Italia nobilissime tradizioni (fra i suoi docenti ricorderemo Vito Volterra ed Enrico Fermi), ha carattere tipicamente monografico; sviluppa cioè, in non molte lezioni di tono elevato, argomenti di specialità o di attualità, che possono anche variare da un anno all'altro. Fra gli argomenti ai quali sono stati dedicati finora i corsi annoveriamo: la teoria del potenziale, la teoria dei circuiti, la teoria del suono, l'ottica ondulatoria, la fotoelasticità, la teoria della elasticità.

Anche il corso di meccanica superiore ha attualmente carattere monografico ed è collegato strettamente all'insegnamento di fisica teorica.

In una situazione particolare si trova il corso di calcoli numerici e grafici. Esso appartiene per statuto all'Istituto di matematica, ma comprende degli argomenti (i calcoli grafici) che riguardano il corso di statica. E' nei piani della direzione dell'Istituto che, negli anni venturi, il corso venga scisso in due, anche in considerazione dell'enorme sviluppo preso in questi ultimi anni dai metodi di calcolo numerico. La parte di calcoli numerici potrebbe restare affidata all'Istituto di matematica; la parte di calcoli grafici potrebbe passare all'Istituto di meccanica e con essa potrebbe venir fuso il corso di statica, che in tal modo ritornerebbe ad avere una posizione conforme alle sue tradizioni.

E' da tener presente che nei locali dell'Istituto vengono inoltre impartite le esercitazioni del Corso di meccanica per gli allievi ingegneri (corso affidato al prof. Bruno Cester), nonchè il Corso complementare di statica per gli allievi della Facoltà di Scienze (affidato al dott. Mario Casale) ed il corso di calcoli numerici e grafici impartito dal prof. Fulvio Gioseffi.

In questi ultimi anni l'attività scientifica dell'Istituto si è principalmente orientata sullo studio, teorico e sperimentale, di un difficile argomento di grande attualità: le volte sottili. Alcuni importanti lavori su questo argomento sono già usciti nella collana di pubblicazioni dell'Istituto, altri sono in corso di stampa. Alcune esperienze che hanno ottenuto riconoscimento in altissima sede, sono state attuate nel campo delle volte sottili per iniziativa dell'Istituto con la collaborazione di alcune società industriali. Degna di nota una esperienza in corso di esecuzione a Fidenza, in collaborazione scientifica col Politecnico di Milano (prof. Mattiazzo) e con l'appoggio della Società Fidenza Vetraria.

Notevole anche l'attività editoriale e la diffusione dell'Istituto in collegamento con una delle maggiori Case editrici scientifiche francesi, la Gauthier-Villars; rileviamo con piacere che anche queste delicate pubblicazioni tecniche in lingua straniera e destinate all'estero sono eseguite da imprese grafiche triestine.

La biblioteca dell'Istituto, anche se ancora piuttosto modesta, viene tenuta amorosamente aggiornata, impiegando i limitati fondi disponibili per lo acquisto delle opere migliori. Pur con queste ristrettezze, la biblioteca possiede oggi 2000 volumi, fra cui alcune opere di grande valore, ad esempio gli «Annalen der Physik», 50 volumi di un'opera unica. I docenti dell'Istituto si dolgono che la scarsità dei contatti con l'Europa orientale impedisca il reperimento e l'acquisto di varie opere, principalmente russe, di grande importanza in alcuni campi di ricerca e soprattutto nell'ambito delle volte sottili.

L'attività didattica dell'Istituto è stata più volte completata con gite di istruzione e corsi di conferenze. Notevole, fra gli altri, il corso di ottica organizzato a Firenze nel 1953, per iniziativa dell'Istituto, con la collaborazione del Centro di ottica del Consiglio Nazionale delle ricerche e con l'intervento dei maggiori docenti italiani e stranieri.

L'Istituto ha sede in 10 locali al 2.o piano del fabbricato di via Fabio Severo 158. Di questi locali, 4 sono destinati a studi, uno a biblioteca, uno a laboratori, uno a magazzino uno a laboratorio fotografico, uno ad aula di lezione. Questa aula è particolarmente attrezzata per le esercitazioni grafiche di statica. Nello scantinato è disposta l'officina, con una piccola ma non insufficiente attrezzatura. Tra le apparecchiature di laboratorio di maggior valore sono da annoverare: una macchina «Losenhausen» per prove sui materiali elastici, un apparecchio di fotoelasticità (realizzato nello stesso Istituto), un interferometro universale «Askania».

I. S.

L'ORGANICO

Direttore (e fondatore): prof. Luigi Sobrero, ordinario di meccanica razionale.

Incaricati: prof. Luigi Sobrero (per la fisica matematica); prof. Paolo Budini (ordinario di fisica teorica) per la meccanica superiore.

Assistenti: dott. Mario Casale (assistente di ruolo); dott. Gabriele Andreassi (assistente incaricato); prof. Francesco Knezaurek (assistente straordinario); prof. Maria Divari, dott. Mario Cordella, dott. Ettore Rispoli (assistenti volontari).

Tecnici: Sebastiano Bussi (tecnico di ruolo, capo officina); Cosimo Lamberti (tecnico avventizio).

Concorso a 300 posti di direttore didattico

Il Provveditore agli studi comunica che nei giorni 12 e 13 aprile avranno luogo in Roma, le prove scritte del concorso a 300 posti di direttore didattico in prova, indetto con D. M. 4 aprile 1959 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 215 dell'8 settembre 1959).

I candidati, il cui cognome inizia con la lettera alfabetica compresa tra la A e la L, inclusa, dovranno trovarsi in Roma, alle ore 8 (otto) dei giorni anzidetti, presso il Palazzo dei Congressi (EUR); i candidati, la cui lettera iniziale del cognome sia compresa tra la M e la Z, negli stessi giorni e nella stessa ora, dovranno trovarsi presso il Palazzo dello Sport (EUR) - Roma.

LE CONFERENZE

Le eclissi di sole viste da un astronomo

Sul tema «Le eclissi di sole ieri e oggi», di assai viva attualità per la recente eclisse del 15 febbraio, ha parlato iersera al Circolo della cultura e delle arti l'astronomo prof. Ettore Leonida Martin, direttore della Specola triestina. Dopo un rapido cenno alle conoscenze più o meno empiriche degli antichi e sulle loro interpretazioni del fenomeno, il prof. Martin ha descritto come si producono le eclissi, in particolare quelle di Sole, illustrando il suo discorso con proiezioni. La Luna è circa quattrocento volte più vicina del Sole, ma è anche quattrocento volte più piccola, per cui i diametri angolari apparenti dei due astri sono pressappoco eguali. Da ciò eclissi solari parziali o totali ed anche anulari. Soltanto durante una eclisse totale si rende visibile l'atmosfera che circonda il disco solare. Il Sole non è soltanto una stella, ma è l'unica che sia a noi molto vicina. Da ciò l'importanza dello studio della sua atmosfera, per conoscere anche caratteristiche generali delle stelle. I moti del Sole e della Luna danno luogo ogni anno ad eclissi solari o lunari, da un massimo di sette ad un minimo di due, entrambe di Sole. Ma queste ultime si rendono visibili or qua or là, anche in pieno Oceano, in località lontane, isolate, talvolta assai disagiate. Per una stessa regione, o quasi, le eclissi totali di Sole sono assai rare. Per l'Italia settentrionale se n'ebbe una l'8 luglio 1842; una altra avrà luogo il 3 settembre 2081. Intermedia di 120 anni fra le due è stata quella del 15 febbraio 1961 al cui studio ha partecipato il personale tecnico e scientifico della Specola triestina pur non rientrando tali indagini nei suoi compiti specifici. Nelle due ore e più di durata del fenomeno, tanto a Trieste quanto entro la fascia di totalità, sul Monte Cònero presso Ancona, sono state prese fotografie delle quali ne sono state proiettate alcune tra le più interessanti, ieri, a corredo della conferenza. La bella esposizione del prof. Martin, come sempre caratterizzata da estrema comunicatività e chiarezza, è stata ascoltata con attenzione dal pubblico accorso, che alla fine ha compensato l'illustre scienziato con fervidi applausi.

✦ **Questa sera** alle ore 20.45, la signora Fulvia Babudieri e il signor Carlo Colussi presenteranno alla Società Alpina delle Giulie, una serie di fotografie a colori di vivo interesse turistico e alpinistico. Data la limitata capienza della sala, la proiezione è riservata ai soli soci del C.A.I.

✦ **Come annunciato,** domani alle alle ore 18.30 il prof. Charles Lebeaux della Wayne State University terrà una conferenza in italiano al Centro culturale USIS di via Galatti 1, sul tema: «Eventuale ruolo dell'assistente sociale nelle riforme sociali». La conferenza viene tenuta sotto i comuni auspici della Scuola superiore di servizio sociale di Trieste e dell'USIS. Una mostra fotografica sui servizi sociali negli USA verrà allestita nella sala del Centro culturale USIS in occasione della conversazione del prof. Lebeaux. L'ingresso alla conferenza e alla mostra è libero.

✦ **Come annunciato,** sotto i comuni auspici del Centro universitario cinematografico e della Sezione spettacolo del Circolo della cultura e delle arti, domani si svolgerà un pubblico dibattito sul programma di proiezioni del C.U.C., che questo anno ha inteso svolgere dimostrativamente il tema: «Il cinema italiano dalla cronaca alla storia». La discussione vera e propria sarà preceduta da una relazione a cura di Sergio Bartole, Mario Cannella e Michele Zanetti. Quanti si interessano dell'argomento potranno partecipare al dibattito. La serata avrà inizio alle ore 18.45 di domani nella sala maggiore del C.C.A. (via San Carlo 2); l'ingresso è libero.

Inglese al MFE

Per il tradizionale ciclo di lingue straniere del Movimento federalista europeo, la prof. L. Wright terrà un corso intermedio di inglese, destinato a coloro che già possiedono qualche nozione di tale lingua. Tale corso comprenderà 30 lezioni, da svolgersi, dalle 19 alle 20, due volte la settimana con inizio al 5 aprile. Informazioni ogni mercoledì e sabato sera nella sede di piazza San Giovanni 1, tel. 31-117.

Corsi di lingue a indirizzo turistico

Il Centro di studi politici economici e sociali di Trieste, allo scopo di soddisfare le esigenze di quanti desiderano recarsi all'estero nella prossima stagione estiva, istituisce un ciclo di corsi di lingue straniere moderne a indirizzo turistico. In tali corsi saranno insegnate le seguenti lingue: tedesco, francese, inglese e serbo-croato.

Il metodo sarà pratico ed accelerato, e la durata dei corsi è prevista in tre mesi circa. Saranno chiamati a tenere i corsi stessi traduttori ed interpreti diplomati dalla Scuola di lingue moderne della Università degli studi di Trieste. Per ciascun corso saranno impartite tre lezioni settimanali per complessive trenta lezioni.

Il nuovo corso inizierà improrogabilmente il giorno 15 aprile p. v. Per ogni ulteriore informazione gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dei corsi sita in via Machiavelli n. 15, quotidianamente dalle ore 16 alle ore 20, (tel. 61603).

La direzione della Scuola di ostetricia comunica che sono riaperte le iscrizioni ai corsi del Centro preparatorio al parto psico-fisico naturale. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi all'Ospedale maggiore, via Stuparich n. 1, da oggi a venerdì 31, dalle ore 10 alle 11.

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Stasera, ore 20.30, ultima rappresentazione: «Passeggeri» di G. Cesare Sonzogno; «Amahl e gli ospiti notturni» di G. Menotti; «Cavalleria rusticana» di P. Mascagni. Direttore il m.o Alberto Zedda. Turno di abbonamento C per la platea e palchi, A per le gallerie e loggione.

TEATRO NUOVO. Questa sera, ore 21, per il turno di abbonamento B, la Compagnia del Teatro Stabile di prosa della città di Trieste presenterà «Antigone» di Vittorio Alfieri, per la regia di Giuseppe Di Martino. Prenotazione e vendita dei posti al botteghino del teatro (telefono 24183) ed alla Biglietteria centrale (telefono 36372). Prezzi: settore A lire 650, settore B lire 450 galleria lire 250.

TEATRO FILODRAMMATICO. 16.30, ultima 22. Addio della Compagnia di N. Donato e le sue 16 donne, nella nuova rivista: «Tutte contro uno». Sullo schermo: «Una parigina a Roma», con A. Sordi e A. M. Ferrero. Sono valide le riduzioni ENAL.

TEATRO COMMEDIANTI (Piazza Perugino). 21: «Come le foglie».

ARCOBALENO. 16: Seconda settimana di strepitoso successo del film «L'erba del vicino è sempre più verde» con C. Grant, R. Mitchum, D. Kerr e J. Simmons. In technicolor cinemascope. Ultimo giorno.

EXCELSIOR. 16: «Il cerchio rosso». Un classico del brivido, di Edgar Wallace, con Renato Ewert e K. Mussow.

FENICE. 15.30: «Battaglia di spie», in cinemascope. La più impressionante storia di spionaggio raccontata dal cinema, con Suzy Parker e Bradford Dillman. Vietato ai minori. Seguirà la cinecronaca del drammatico combattimento di Johansson e Patterson per il campionato mondiale di boxe dei pesi massimi.

GRATTACIELO. 16. Prima visione di un gigantesco e spettacolare cinemascope a colori, Titanus: «Il ladro di Bagdad». Protagonisti: Steve Reeves, Giorgia Moll e la concittadina Edy Vessel.

FILODRAMMATICO. Vedi teatri.

NAZIONALE. Sabato 1.o aprile, alle ore 21, inaugurazione con unico spettacolo ad inviti e per il pubblico: «Ben-Hur», in technicolor, un colosso della Metro Goldwyn Mayer, vincitore di 11 premi Oscar incluso quello per il miglior film dell'anno. Prezzi d'ingresso: interi lire 550, ridotti 400.

SUPERCINEMA. 15.30: Successo senza precedenti del film «Can-can» nel miracolo del Todd-AO, con F. Sinatra, S. Laine, M. Chevalier, L. Jourdan in technicolor.

ALABARDA. 16.30. Ultime repliche di: «Costantino il grande». Grandiosa spettacolare realizzazione in cinemascope technicolor, con Cornel Wilde, Christine Kaufmann.

AURORA. 16. Ancora oggi a richiesta: «Ester e il re», con J. Collins e R. Egan. Cinemascope technicolor. Domani: «I sicari di Hitler».

CRISTALLO. 15.30: «Il grande dittatore», il comicissimo capolavoro, interpretato, prodotto e diretto da Charlie Chaplin, che sta ottenendo il più entusiastico successo in tutta Italia.

CAPITOL. 16.30: «Corruzione nella città», con Mickey Rooney, Steve Cochran e Mamie Van Doren.

GARIBALDI. 16.30: «L'affare Dreyfus», un film M. G. M., con Josè Ferrer, A. Walbrook, V. Lindfors e Leo Genn.

IMPERO. 16. Ultimi giorni del grande successo: «Lettere di una novizia» con Pascale Petit e J. Belmondo, nello sconcertante film di A. Lattuada. Rigorosamente vietato ai minori.

ITALIA. 16. Ultimo definitivo giorno: «A casa dopo l'uragano», capolavoro M. G. M. in colorscope, con E. Parker e R. Mitchum. Domani: «Malokai», un film di straordinaria bellezza.

MASSIMO. 16. Ultimo definitivo giorno: «La venere dei pirati», entusiasmante colorscope d'avventure sui mari, con Scilla Gabel, G. M. Canale e Livio Lorenzon.

MODERNO. 15.30: «Piccole donne», con Elizabeth Taylor e Janet Leigh. Cinemascope technicolor.

VIALE. 16. Sterling Hayden in un film interessante ed avvincente: «Lo sceriffo di ferro», con G. Ford.

VITT. VENETO. 16. Il capolavoro che a Parigi ha tenuto il cartellone per tre mesi: «I dialoghi delle carmelitane», con Jeanne Moreau, Alida Valli, M. Renaud e Pierre Brasseur. Premio Ocic a Cannes.

ALCIONE (ex San Vito, filovie 15, 16, 30). 16. Cinemascope technicolor: «In licenza a Parigi», con T. Curtis e J. Leight. Divertentissimo.

ALDEBARAN. 16.30: «Tokio di notte». Il vero volto di una grande metropoli svelato in uno spettacolare cinemascope technicolor.

ARISTON. 16: «Criss-cross» (Doppio gioco). Solo oggi un capolavoro del giallo con B. Lancaster e Yvonne De Carlo.

ASTORIA. 16: «Le avventure di Robinson». Technicolor, con Romy Schneider e Horst Buchholz.

ASTRA. 16: «La maschera del vendicatore», con J. Derek, A. Quinn e J. Lawrence. Technicolor.

IDEALE. 16, 18.40, ultima 21.30: «Il grande pescatore». I personaggi più vivi ed eroici dell'epoca antica in una grande realizzazione scenica in cinemascope technicolor, con Howard Keel, Susan Kohner e John Saxon.

MARCONI. 16: «Mio figlio». Giovani d'oggi al bivio del loro destino, con Jean Gabin e Claudie Brasseur. Vietato ai minori.

NOVO CINE. 16: «Il settimo peccato», passionale capolavoro Metro, con Eleanor Parker e B. Travers.

RADIO. 16. Un film eccezionale in technicolor: «I dieci comandamenti», con C. Heston, Yul Brynner, A. Baxter Y. De Carlo, D. Paget, J. Derek. ult. spettacolo ore 20.

SAVONA. 16: «Gli strangolatori di Bombay». Cinemascope, con G. Rolfe e A. Cuthberton. Successo.

LUMIERE. 17: «Il capitano dei mari del Sud». Technicolor, con Rock Hudson e Cyd Charisse.

ODEON. 16: «Hiro-Hito» (Siamo felici). Un grande documentario a colori, girato nelle zone vergini dell'Amazzonia. Vietato ai minori.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI: «Il grande cielo», con Kirk Douglas e Debra Paget.

SPETTACOLI

«ANTIGONE» DI ALFIERI CON LA STABILE DI PROSA

(Foto de Rota)

Una scena dell'«Antigone» di Alfieri presentata ieri sera al Nuovo con la Compagnia stabile

La non lontana esecuzione sulle scene triestine dell'«Edipo re» di Sofocle offre occasione di ricollegarci alla vicenda di questa tragedia per rendere più chiaro l'intendimento dell'«Antigone» che è il seguito dell'orribile ciclo tebano. Abbiamo appreso nell'«Edipo» che Laio, succeduto ad Anfione sul trono di Tebe, era stato ammonito dall'oracolo di Delfo di non procreare figli. Quando la moglie Giocasta gli partorì un figlio, Laio, dopo avergli trafitto i piedi, lo fece esporre sul Citerone. Il fanciullo così rovinato venne raccolto da un pastore il quale lo portò ai signori di Corinto che lo accolsero come figlio adottivo col nome di Edipo. Il bambino crebbe ritenendosi figlio legittimo di quei signori, ma poi venuto in sospetto della sua origine si recò a Delfo dove dall'oracolo ebbe risposta di non ritornare nella sua patria perchè avrebbe ucciso il padre e sarebbe diventato marito della propria madre. Consumato l'eccidio in cui senza saperlo ha assassinato il padre, Edipo giunge a Tebe dopo aver risolto l'enigma della sfinge. Accolto con trionfi dai cittadini tebani, Edipo sposa Giocasta senza sapere che la donna era sua madre e così si compie anche la seconda parte dell'orribile predizione. La rivelazione dell'incesto sarebbe avvenuta secondo la leggenda subito dopo il matrimonio avendo Giocasta riconosciuto il proprio figlio dalla deformazione dei piedi. Invece secondo la tradizione dei tragici greci l'incesto sarebbe stato scoperto alcuni anni dopo il matrimonio di Edipo con Giocasta dalla quale ebbe quattro figli: Polinice, Antigone, Eteocle e Ismene. Che Giocasta scoprendo l'incesto si sia suicidata o no, poco conta. Certo è che la vendetta divina si abbatte su Tebe per la presenza in città dell'uccisore di Laio. Per purificare la loro terra i tebani costringono Edipo, che si è cavato gli occhi per non vedere il profondo orrore che ha creato il suo incesto, a esulare mendico e misero, solo accompagnato dalla tenera, innocente e fedele Antigone. Padre e figlia vengono accolti a Colono ove trovano rifugio. Con ciò non sono finite le sventure che si abbattono sulla casa di Edipo. Eteocle e Polinice, suoi figli, si erano accordati di succedere sul trono del padre sventurato e di regnare a vicenda di un anno per ciascuno. Ma Eteocle si ribella al fratello e non vuole cedergli il turno. Pertanto Polinice si rifugia presso il re di Argo che gli concede in sposa la figlia Argia. Donde odio insanabile tra Eteocle e Polinice che per l'impurità peccaminosa della loro nascita si fanno guerra e si uccidono. Così il trono di Tebe viene preso da Creonte che noi abbiamo conosciuto nell'«Edipo» come uomo di fiducia del re, ma anche come figura ambigua di intrigante ambizioso, aspirante alla corona. Appunto Creonte impone un editto secondo il quale viene proibito l'onore del sepolcro ai caduti nemici e quindi allo stesso Polinice. Viene minacciato di morte chi osa violare tale disposizione di legge. Antigone che ha pietà del fratello Polinice e vuole dargli con le proprie mani amorosa sepoltura, sfida in nome della legge umana il tiranno Creonte. Ma questi, nonostante le preghiere del figlio Emone, che è innamorato della giovinetta, la condanna a morte, ed essa accetta intrepida ed eroica. Emone, disperato per la morte di Antigone, si uccide sul corpo della donna amata e per disperazione Euridice (che esiste nella tragedia di Sofocle e che Alfieri ha esclusa dalla sua tragedia), moglie di Creonte, si toglie essa pure la vita. Mancano pure nella tragedia dell'Alfieri la dolce Ismene, sorella di Antigone, e manca pure il coro, che invece figurano nella tragedia sofoclea.

A questo punto sembra necessario stabilire un breve raffronto tra l'«Antigone» alfieriana e quella di Sofocle per meglio precisare i temi fondamentali e le divergenze delle due opere. L'«Antigone» di Sofocle è essenzialmente un'opera di poesia e di profondi affetti, priva di qualsiasi tesi e di principi teorici. L'anima della tragedia è Antigone, «creatura di fiamma e di luce», secondo la sottile analisi che ne fa Dario Arfelli. Ella «afferma se stessa in santità di sacrificio e in fulgore di vittoria mercè l'opposizione e la sconfitta di Creonte». Di fronte all'Antigone greca ispirata dagli dei e scaldata dal cuore fraterno di Polinice, si contrappone l'Antigone italiana in cui le passioni del poeta Alfieri si effondono liricamente attraverso le aspirazioni libertarie e antitiranniche della giovinetta eroica, nella accettazione del suo destino e nella volontà di morte. Qui consiste appunto la sua originalità di sublime vendicatrice della libertà in nome della pietà ch'ella sente per il fratello morto e privo di sepoltura. Nota opportunamente il Del Chiaro che l'«Antigone» alfieriana «anche se riproduce situazioni e qualche singolare atteggiamento di questo e quell'autore, è tuttavia pienamente originale». Nella ribellione e nella disobbedienza di Antigone freme la rivolta contro i tiranni; sentimento che accese la generosa e indomita anima del nostro poeta. L'Antigone di Sofocle è consapevole di compiere «un pietoso delitto» e appena lo ha consumato non sa a quali dei può rivolgersi poichè ella — come osserva e commenta Gaetano De Sanctis — «si è accollata un'empietà attuando la sua opera pia». Antigone e Creonte sono giustamente puniti: la prima, pur violando la legge tebana, obbedisce a un ideale altissimo e per questo ideale sacrifica se stessa; il secondo crede di servire la patria e sacrifica gli altri, non se stesso, senza provare alcuna pietà per la vittima.

Due risoluzioni si possono adottare per l'allestimento dell'«Antigone»: la più comune, che è anche la meno anacronistica, consiste nel riportare la tragedia al tempo dell'Alfieri, così come le tragedie di Racine alla Comédie Française vengono ambientate nelle forme fastose del Barocco; la più fedele all'impronta classica è data invece nella linea greca dei costumi. A questa si è tenuto il regista Giuseppe Di Martino, che ha dovuto affrontare problemi piuttosto complessi e difficili come quello del linguaggio alfieriano col verbo alla fine del periodo, col respiro spezzato onde scansare la soverchia dolcezza della proposizione; con la modulazione e il ritmo serrati e robusti, senza il pericolo di smorzature flebili, con l'accelerazione rapida e incalzante degli accenti virili e imperiosi. E poi ancora il problema che è insieme estetico e psicologico dei movimenti e degli atteggiamenti dei personaggi. Che tutta la tempra e la struttura del dialogo dell'«Antigone» sieno risultate sempre rivelatrici del fuoco e del rovello interiore che divorano i protagonisti, sarebbe inesatto affermare. Si può dire comunque che Anna Miserocchi si è mostrata ben tagliata, dura e inflessibile nello scatenamento dell'odio e nell'aggressività appassionata, colma di livore contro il tiranno Creonte, e che ha trovato momenti veramente felici nell'invocazione della morte.

Di Creonte il despota Ottorino Guerrini ci ha offerto una figurazione di acuto e severo rilievo, sia nell'impronta della parola intimidatrice, sia nella inesorabile sentenza del suo volere, dettata con regale accento. Marisa Fabbri ha detto il dolore di Argia con limpida verità e intensa espressività, e Luciano Alberici ha invocato grazia e pietà per l'amata Antigone con commossa palpitazione. Le musiche primitive di Fabio Vidali, le scene e i costumi di Dino Predonzani hanno completato lo spettacolo che è stato meritatamente e insistentemente applaudito, con molte chiamate agli interpreti e al regista.

v. t.

UN COMPLESSO DI FAMA INTERNAZIONALE

Sul palcoscenico del Verdi il «London's Festival Ballet»

Il «London's Festival Ballet» del dott. Julian Braunsweg — che si presenterà tra breve sulle scene del nostro Verdi — esiste, come Compagnia di balletto completo, da circa dodici anni. All'inizio mirava a presentare stelle di fama mondiale in una cornice meravigliosa di grandi classici del balletto e rappresentava i lavori dei più notevoli coreografi del nostro tempo. Successivamente la Compagnia presentò i primi danzatori educati alla propria scuola, e fino ad oggi molti nomi famosi debbono la loro notorietà al «London's Festival Ballet». Senza alcun sussidio da parte dello Stato, la Compagnia si è formata un suo numeroso pubblico tanto nel suo proprio paese nativo quanto all'estero, ed è oggi forse l'unica Compagnia al mondo che può dare rappresentazioni in un solo teatro, come è successo nella Royal Hall del Festival di Londra, con successo prolungato per più di due mesi all'anno. Ancora più degni di rilievo sono stati i continui giri di oltremare della Compagnia. La sua popolarità è andata sempre più aumentando dalla prima volta in cui si presentò a Montecarlo nel 1951. In molti paesi ed in molte capitali è stata la prima Compagnia inglese che artisticamente ha agito quale ambasciatrice della danza.

Il più recente giro artistico del «London's Festival Ballet» ebbe luogo attraverso il Sud America, con un successo costante ed eccezionale. Nel 1961 il giro artistico all'estero porterà la Compagnia nei luoghi che le avevano dato già il benvenuto, e debutterà inoltre in molti luoghi nuovi. Gli spettatori troveranno che lo standard della danza è ancora più alto che nel passato, per merito del suo nuovo regista generale, Leon Woizikowski che è stato lui stesso un famoso ballerino di Diaghileff.

Sciopero del personale degli enti lirici

La segreteria della Federazione italiana lavoratori dello spettacolo (FILS) aderente alla CGIL, comunica di aver deciso uno sciopero dei lavoratori dipendenti dagli enti lirici e sinfonici da effettuarsi dalle ore 9 alle ore 24 di giovedì 30 marzo.

La decisione — è detto nel comunicato — è stata presa a seguito della rottura delle trattative ped il rinnovo e la stipulazione del contratto di lavoro della categoria, avvenuta il 24 marzo scorso a causa dell'atteggiamento dell'AGIS-ANEL sul problema degli orari di lavoro e il mancato accoglimento delle rivendicazioni sulla quiescenza per i salariati e le richieste migliorative per le categorie artistiche e tecniche.

Per quanto riguarda le altre organizzazioni sindacali della categoria (FULS-CISL e FIALS-UIL), queste, pur confermando lo stato di agitazione, hanno deciso, prima di passare all'azione di sciopero, di richiedere al Ministero del Lavoro la convocazione delle parti per un tentativo di composizione pacifica della vertenza.

La «Fameia capodistriana» contro il bilinguismo

Si è riunita la «Fameia capodistriana», sotto la presidenza del notaio dott. Nino Tomasi, il quale ha svolto una succinta relazione sulla situazione generale della «Fameia», ottima sotto ogni riguardo, soprattutto perchè continuano sempre ad affluire le domande di iscrizione e per la florida consistenza del fondo assistenziale intestato al defunto dott. de Favento. Dopo una relazione sulla situazione politica fatta dal cons. Almerigogna è stato approvato il seguente ordine del giorno, proposto dal cons. prof. Zuballi: «Il Consiglio direttivo della «Fameia capodistriana» plaude all'azione dei giovani che nelle piazze difesero in questi giorni il buon diritto italiano di Trieste e della zona B; chiede al patrio Governo che prenda posizione netta e precisa contro il bilinguismo che se attuato favorirebbe ulteriormente la penetrazione slava a Trieste; insiste perchè in Zona B siano ripristinati i diritti umani e civili; esige che in caso contrario il Governo agisca in sede competente per far valere la dichiarazione tripartita che impegnava i Governi alleati a restituire all'Italia anche la zona B».

NAVI IN PORTO

al 28 marzo 1961

B. 6 «Otranto» (It.); B. 14 «Niksic» (Jug.); B. 15 «Enri» (It.); B. 18 «Barletta» (It.); B. 20 «Messapia» (It.); B. 32 «Mostar» (Jug.); B. 24 «San Pawl» (Br.); B. 31 «Toscana» (It.); B. 33 «S. Utrecht» (Ol.); B. 34 «D. Tripcovich» (It.); B. 35 «Cleopatra» (Eg.); B. 38 «Baska» (Jug.); B. 39 «Giulia» (It.); B. 41 «Breza» (Bu.); B. 42 «N. Bixio» (It.); B. 44 «Fernando» (Col.); B. 45 «A. Stange» (Nor.); B. 48 «Vesuvio» (It.); B. 48 «Teresita» (It.). Diga: «San Giusto» (It.); «S. Patriot» (Li.). Arsenale: «Cassiopea» (It.); «S. Prince» (Li.); «Brennero» (It.); «Zrenjanin» (Jug.). Frigo: «K. Maru» (Giapp.). San Marco: «Agip Bari» (It.). ILVA: «C. Boreale» (It.); «G. Tricoli» (It.). San Sabba: «B. Yeoman» (Br.). Aquila: «Corhaven» (Br.). Felszegi: «O. Mathieson» (It.). San Rocco: «S. Fortune» (Gr.); «Irma» (It.).

MOVIMENTI

28 marzo: «Corhaven» dall'Aquila a mare. 29 marzo: «B. Yeoman» da San Sabba a mare; «Messapia» da B. 20 a mare; «Mostar» da B. 22 a mare; «Baska» da B. 30 a mare; «Cleopatra» da B. 35 a mare; «Barletta» da B. 18 a mare; «C. Boreale» dall'Ilva a mare.

ARRIVI

28 marzo: «Ausonia» B. 40 (Adriatica); «Lycia» B. 26 (Bortoluzzi); «Mikhail Lazarew» B. 43 (Martinoli); «Gioacchino Lauro» B. 36 (Adria Line). 29 marzo: «Estrella» B. 33 (Audoly); «Gavilan» B. 47 (Audoly); «L. Montanari» Rada o San Sabba (Penso); «Calafatis» B. 9 (Sperco).

«Le grand patron» alla Italo francese

Questa sera alle ore 21 nell'aula magna del Liceo «Dante» per conto dell'Associazione culturale italo-francese verrà proiettato in edizione originale il film «Le grand patron».

Ultima del trittico

Questa sera alle ore 20.30 in turno di abbonamento «C» per le platea e palchi e «A» per le gallerie e loggione, ultima rappresentazione di «Passeggeri» di Giulio Cesare Sonzogno, «Amahl e gli ospiti notturni» di Giancarlo Menotti e «Cavalleria rusticana» di Pietro Mascagni. Direttore il maestro Alberto Zedda. Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco - 7: Giornale - Musiche del mattino - 8: Giornale - Sui giornali di stamane - 9: Allegretto - 9.30: Concerto del mattino - 11: La Radio per le scuole - 11.30: Il cavallo di battaglia - 12: Musiche in orbita - 12.20: Album musicale - 13: Giornale - 13.30: La musica dei giovani - 14: Giornale - 15.15: Canta Alma Danieli - 15.30: Corso di tedesco - 16: Programma per i ragazzi - 16.30: Corriere dell'America - 16.45: Gian Filippo Carcano: Poesie per nozze - 17: Giornale - Le opinioni degli altri - 17.20: Belle pagine di opere romantiche - 18.15: L'avvocato di tutti - 18.30: Musiche di Schubert - 18.45: XIX centenario della venuta di San Paolo a Roma - 18: Cifre alla mano. Congiunture e prospettive economiche - 19.15: Noi cittadini - 19.30: La ronda delle arti. - 20: Musiche da film e riviste - 20.30: Giornale - Radiosport - 21: Concerto del Quartetto di Madrid con il chitarrista Narciso Yepes - 21.35: Il convegno dei cinque - 22.20: G. Malachrino e la sua orchestra - 22.45: Musica e letteratura - 23.15: Giornale - Dalla «Caravella d'Oro» di Genova: Complesso D'Angelantonio - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Orchestre di casa nostra - 10: Carlo Dapporto presenta: Carlo, maestro di chic - 11: Musica per voi che lavorate - 13.30: Giornale - 14: Motivi in copertina - 14.30: Giornale - Giuoco e fuori giuoco - Vetrina Vis Radio - 15.15: Concerto in miniatura - 15.30: Giornale - 15.40: Parata di successi - 16: Il programma delle quattro - 17: Microfono oltre Oceano - 17.30: Da Reggio Calabria la Radiosquadra trasmette: Il vostro juke-box. 18.30: Giornale - Fonte viva - 18.50: Tuttamusica - 19.20: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20.30: Più rosa che giallo - 21.30: Radionotte - 21.45: I concerti del secondo programma - 22.45: Notizie di fine giornata.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - 9.30: Aria di casa nostra - 9.45: Musiche di scena - 10.15: Quando il pianoforte descrive - 10.45: La scuola di Mannheim - 11.20: Concerto sinfonico - 12.30: Ut mens nostra concordet voci nostrae - 12.45: Balletti da opere - 13: Pagine scelte - 13.30: Musiche di Vivaldi, Weber e Sibelius - 14.30 Compositori brevi - 14.45: L'impressionismo musicale - 15: Concerto d'organo - 15.30: Musica d'oggi in Italia.

TERZO PROGRAMMA

17: Concerto - 18.30: L'evoluzione del concerto di colore dall'antichità ai giorni nostri - 18.45: Panorama delle idee - 19.15: La morte di Cristo nella polifonia del Rinascimento fiorentino - 19.15: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Giornale - 21.30: «Il Cardinale di Spagna», tre atti di Henri de Montherlant.

LOCALI — TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.25: Terza pagina - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.20: L'amico dei fiori - 14.25: «Il barbiere di Siviglia». Atto III (registrazione effettuata dal Teatro Comunale «G. Verdi» di Trieste il 30 gennaio 1957). - 15.10: «Libro aperto». Anno VI. Pagine di Sergio Cella. Presentazione di Lina Gasparini - 15.35: «Passeggiate italiane», curiosità e folclore della Venezia Giulia e del Friuli - 20: Il Gazzettino giuliano - *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino borsa di Trieste e notizie finanziarie - *Programma in rete:* 11: La Radio per le scuole - 16: Programma per i ragazzi.

TELEVISIONE

13: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi - 18.30: Telegiornale - 18.45: Una risposta per voi - 19.10: «Scacco matto», di P. Levi - 20: Galleria: El Greco - 20.15: Tempo europeo. I laboratori del futuro - 20.30: Telegiornale - 21: Carosello - 21.15: Tempo di musica - 22.30: Arti e scienze - 22.50: Con San Paolo verso Roma - 23.20: Telegiornale.

Il Terzo Programma trasmette questa sera alle 21.30 «Il Cardinale di Spagna», dramma in tre atti di Henri de Montherlant. Francisco Ximenez de Cisneros, francescano d'origine, poi arcivescovo, confessore di Isabella di Castiglia, cardinale e uomo di Stato, influenzò per vent'anni la vita politica del suo paese e la governò infine con pugno di ferro e spietato assolutismo durante il periodo che corse tra la morte di Ferdinando il Cattolico (1516) e la sua propria morte, avvenuta l'anno appresso, quando Carlo V ricevette dalle sue mani il potere. Ambientato nell'età rinascimentale, il dramma di Montherlant s'incentra una volta di più su un grande solitario, colto nel declino degli anni. Fra gli interpreti Elena Zareschi (nella foto).

Con l'Università Popolare in Sardegna

L'Università Popolare comunica ai propri soci che presso la sede di via del Coroneo n. 17, tel. 35435, sono aperte le iscrizioni al viaggio in Sardegna che avrà luogo dal 5 al 13 maggio prossimo in occasione della «Cavalcata Sarda» e varie manifestazioni folcloristiche.

L'itinerario di massima comprende la visita di Cagliari, Nora, Oristano, Alghero, del villaggio nuragico di Barumini, Sassari, le isole di Caprera e La Maddalena. Programmi e più dettagliate informazioni i soci interessati potranno ottenerli nella suddetta sede sociale. Il viaggio è stato autorizzato dall'Ente provinciale per il turismo di Trieste con lettera n. 179/VII/8 del 18 gennaio 1961.

UNDICI ORE DI CAMERA DI CONSIGLIO PER DECIDERE SULLE ISTANZE DELLA DIFESA

Accolta dalla Corte la richiesta di un sopraluogo notturno in via Monaci

Porta chiusa invece a tutti gli accertamenti proposti dagli avvocati a carico del «superteste» Egidio Sacchi In favore di Fenaroli disposto un attento vaglio della questione sorta fra Gaetano Martirano e il Di Gennaro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 28

Dicemmo ieri che l'operazione di vagliare una per una le quarantatrè istanze sin qui inoltrate dalla Difesa sarebbe stata necessariamente lunga. Quarantatrè istanze, ognuna delle quali legata ora a problemi di diritto, ora a problemi di coscienza, sono quarantatrè minuscoli processi da affrontare e da risolvere in un'unica consultazione. Difatti, è stata lunga, lunghissima.

Allorchè i giudici, sentiti gli ultimi due interventi della Parte civile e del Pubblico Ministero, si sono alzati in piedi, il Presidente ha guardato l'orologio. Erano le 11,10. «Prego la scorta — ha detto rivolto ai carabinieri di servizio — di ricondurre gli imputati in aula alle ore sedici». L'udienza è sospesa. La Corte si ritira in Camera di consiglio.

Cinque ore dunque erano già in programma, come minimo. Ma ne sono passate ben più che cinque prima che i giudici tornassero a schierarsi ai loro posti. Ore, ore e ore, oltre le cinque date per scontate, e nessun segno di vita. Ogni tanto passava il ragazzo del bar, con brioches e caffè e sigarette, e il segno era giudicato infausto. «Qui si fa buio», dicevano gli avvocati ogni volta che il fatale vassoio spuntava dal fondo dell'atrio e indugiando scompariva in direzione della porta a vetri da cui si accede al retro della sala di consiglio.

La mattinata si era aperta normalmente. I due oratori avevano osservato la necessaria stringatezza, senza disquisizioni e senza fioriture inutili. E se si eccettua una lieve e d'altronde tradizionale baruffetta promossa dall'avvocato on. Cesare Degli Occhi, non si sono avuti neppure incidenti o contrattempi degni di rilievo.

Renata Trentini: dovrà partecipare alla ricostruzione della scena in via Monaci, quando riconobbe in Raoul Ghiani l'uomo che entrava nella casa dove abitava Maria Martirano

La Parte civile, che oggi si esprimeva per bocca del suo «boss», l'avv. Pacini, ha preferito rinunciare a trattare il tema nei singoli dettagli, limitandosi alle linee generali, alle questioni di principio. A giudizio di Pacini, infatti, le istanze formulate dai difensori erano da rifiutarsi pressochè in blocco, dato che non esse miravano ad illuminare le zone oscure della causa, ma piuttosto a [illegible] quelli che erano e sono i suoi regolari obiettivi: affastellando grigi dubbi sopra ai testimoni, anzichè domande su quelli che gravano e gravano sugli imputati. Naturalmente, chi soprattutto Pacini intendeva difendere, era la sua novera Sacchi.

Ma non sono possibili dubbi, si è altresì fatto bruscamente fuori, a troncare le parole di Pacini, il rituale e inoccultabile grido dell'avvocato Cesare Degli Occhi.

«Certo, no no! Ma non si dimentichi, caro collega, che Egidio Sacchi virtualmente è ancora qui. La Corte non l'ha licenziato ancora».

Pacini si volta verso il patrono di Carletto Inzolia, con aria vagamente infastidita.

«Ma sì, ma sì — esclama — lo so benissimo. Sacchi è ancora a disposizione della Corte, e quindi lo si può tornare a interrogare, qualora debba rivelarsene l'opportunità. Ma ciò che io volevo dire, ciò che a me premeva sottolineare, è che non è lecito rivolgere il patrimonio professionale e morale dei testi che vengono qui a deporre. Non bisogna tartassarli, nè lapidarli, nè sbranarli. Ciò significa voler insultare la legge che impone e protegge questo loro ruolo...».

«Patrimonio morale? Ma se questo patrimonio non c'è...».

«C'è! C'è sempre un patrimonio morale da proteggere. Se un teste ha una casa, egli ha il diritto di tenerla nell'ordine e nel disordine che crede... e noi non abbiamo alcun diritto di rinfacciargli i fatti della sua vita privata, e metterla pubblicamente in piazza, tanto più per questioni che non riguardano affatto il processo che stiamo discutendo...».

«Eh no! Lei parla di patrimonio morale privato, ma il patrimonio del signor Sacchi non è più privato, dal momento che è stata formulata nei suoi confronti una imputazione di falso, e non da me, ma dall'ufficio...».

La polemichetta durerebbe ancora a lungo, se a un tratto non intervenisse, stizzito, l'avvocato Gatti, appartenente, come Pacini, al gruppo degli accusatori di parte: «Ma insomma, la volete piantare? Pacini ha la parola o non capisco questo vezzo d'interrompere...».

L'avv. Franz Sarno, difensore di Ghiani, scatta a sua volta e dice: «Difendere Ghiani è offendere Milano, questo ha fatto scrivere sui giornali l'avv. Pacini».

Il patrono di parte civile controbatte: «Io non ho fatto scrivere niente! Vorrei ricordare ai miei colleghi che sono 42 anni che faccio l'avvocato di Corte d'assise. Una circostanza altrettanto lunga, possono però concedere...».

L'avv. Cesare Degli Occhi: «Se c'è uno che deve parlare di anni di professione integerrima, questo sono io! Noi non vogliamo le attenuanti generiche dell'avv. Pacini!».

Presidente, (gridando e cercando di sovrastare le voci dei contendenti): «Lei... smettano, una buona volta! Basta!».

Avv. Pacini (rivolgendosi all'avv. Degli Occhi): «Ma mi faccia il piacere! La smetta!».

Avv. Cesare Degli Occhi (battendo la mano sul tavolo): «La mia toga non teme alcuna accusa e non è stata mai sottoposta all'esame del Consiglio dell'Ordine».

Ed è ancora il Presidente che deve fare appello alle elementari regole del gioco: «Avvocati, avvocati, vi prego, basta! Lasciate parlare l'avvocato Pacini... Lor signori debbono stare zitti! La Corte ha bisogno di tranquillità, e questo vale come un primo e ultimo avvertimento...».

Ma altri ancora ne verranno, di richiami, di ultimatum, prima che il discorso di Pacini abbia termine. Proseguendo nel suo intervento, il patrono di parte civile dichiara di opporsi decisamente alle istanze relative all'interrogatorio dei periti che effettuarono l'esame del microfilm, alle nuove perizie grafologiche e all'escussione in qualità di teste dei medici legali che eseguirono l'autopsia sul corpo di Maria Martirano, sostenendo che non è attendibile l'ipotesi formulata dal consulente di parte Giorgio Franchini, secondo il quale la Martirano sarebbe stata uccisa da due persone: l'avv. Pacini ha sostenuto che a uccidere la donna sarebbero state sufficienti le grandi mani di Raoul Ghiani e la sua forza.

Facendo un passo indietro, parlando cioè ancora in relazione alla richiesta di escussione dei periti calligrafi che esaminarono [illegible], Pacini ha sostenuto che [illegible] del geometra sono sufficienti gli atti [illegible], se lo stesso imputato li ha riconosciuti per suoi.

Dopo che il Pacini ha quindi polemizzato con i difensori in relazione a quanto aveva chiesto ieri l'avv. Carnelutti, in relazione ai movimenti di Maria Martirano tra le 17 del pomeriggio e le 9 del mattino, quando cioè si chiudeva in casa e decideva di restare sola, il patrono di Parte civile ha sostenuto che la polizia ha indagato in proposito fino allo spasimo; ha fatto sentire tutte le persone che avvicinarono la donna, ma che nessun particolare sconcertante, o poco chiaro è emerso da tali ricerche.

Si trattava soltanto di una donna riservata e paurosa, ha continuato l'avv. Pacini. Lo stesso Fenaroli lo ha dichiarato in aula, respingendo decisamente l'insinuazione che la moglie avesse avuto un amante. «Parlando di lettere anonime, di [illegible] e di altri simili fantasmi — ha detto Pacini — i difensori [illegible] istanze avanzate dalla difesa».

(Telefoto al «Piccolo»)

L'intervento della Parte civile ha sollevato vivaci incidenti con gli avvocati della Difesa: qui vediamo l'avv. Pacini, patrono dei Martirano, mentre risponde a un intervento del Presidente del Tribunale che ha dovuto spesso intervenire per calmare gli animi agitati

UN RICHIAMO DELL'AVV. PACINI ALLE NORME DI PROCEDURA

«Non è lecito sbranare i testi che si presentano a deporre»

Vivace incidente in aula fra parte civile e avvocati difensori

«E' in primo luogo per un fatto di esigenza morale — ha osservato Pacini — che io penso che la Corte debba nettamente opporsi alla richiesta, già una volta ancora avanzata dalla Difesa, di ascoltare di nuovo il teste Sacchi. E lo stesso vale, per analoghe considerazioni, in ordine alla citazione di quel magistrato, il Procuratore di Verbania, il quale raccolse le prime dichiarazioni del teste Ferraresi. Le istanze sono state motivate, se non sbaglio, con discorsi come questo: del Sacchi è stato detto che non avrebbe potuto, con [illegible], comprare i mobili e i vestiti per la sua amante; quanto al magistrato di Verbania, è stato detto che costui avrebbe suggerito al teste una determinata linea di condotta e ancor peggio ne avrebbe coartata la volontà. Ebbene queste richieste violano il disposto del codice di Procedura penale e le leggi di natura etica che presiedono ai rapporti sociali. Si tratta, signori della Corte, di un tentativo di linciaggio morale, e procedendo di questo passo io non so, proprio non so dove arriveremo nel nostro paese; poichè se il teste non è protetto, se il teste non riceve determinate garanzie di salvaguardia della propria esistenza privata, nessuno più vorrà presentarsi in un'aula di giustizia a testimoniare, nessuno vorrà lasciare brandelli di carne e d'onore, nessuno più vorrà perdere la pace familiare [illegible]. Io chiedo che a questo riguardo venga pronunciata dalla Corte una parola ferma e decisiva.

«Sempre riguardo al caso Sacchi — ha proseguito Pacini — si è giunti perfino a chiedere l'acquisizione, qui, di un procedimento in corso presso la Pretura di Savona. E questo non è solo forzare i limiti della causa Martirano, ma [illegible]. Ora, fino a prova contraria, il teste Sacchi è stato in questa sala quattro giorni interi e i rappresentanti della Difesa gli hanno posto tutte le domande che hanno voluto. E hanno avuto piena libertà...».

Poi, finalmente, tocca al Pubblico Ministero, che ripercorrendo una per una le quarantatrè istanze avanzate dalla Difesa, una per una le critica e le esclude. E dell'enorme cumulo non rimane più niente. Niente, tranne una sola, [illegible] questione, la passata che come incolume dal pettine fitto del dott. Giuseppe Mauro. E il lungo, snervante e interminabile intervallo. Quando alle dieci meno un quarto, un sordo trillar di campanello avverte che i giudici hanno esaurito la loro improba fatica, l'aria è piena di fumo, e cronisti e avvocati bivaccano a sè stanti, a gruppetti, in mezzo a giornali spiegazzati e cumuli di cicche.

Ecco il Presidente, ecco i giudici. Sono tutti chiaramente provati, sfiniti. Nonostante il gran silenzio, la voce del Presidente appare fioca, opaca. L'ordinanza comprende numerose pagine, tutte scritte a caratteri fittissimi. E' segno buono, mormorano i difensori. E' segno che non tutte le richieste sono finite nel vuoto. Difatti, man mano che la lettura procede, si ha conferma che la Corte ha espresso in più di un caso parere favorevole, e questo soprattutto per quanto concerne la parte riguardante la posizione di Raoul Ghiani.

Come vedrete più sotto, nel dettaglio, i giudici hanno [illegible] tutte le iniziative sull'aspetto relativo al fantomatico «signor Rossi», stabilendo perfino di richiamare in Assise il fascicolo giacente presso il Ministero della Difesa, ufficio controspionaggio, contenente i risultati di una delicatissima inchiesta a suo tempo condotta per accertare se, sotto il nome di Rossi, non avesse viaggiato per caso [illegible] il Ghiani, anzichè il segreto. Si tratta d'un rapporto recante la qualifica di «riservatissimo» perchè, in genere, quando le spie o le controspie viaggiano, non lo fanno sotto le proprie generalità [illegible].

Accolta, sempre per Ghiani, l'istanza relativa alla denuncia di smarrimento di patente, come pure quella in ordine al sopraluogo notturno sotto il palazzo di via Monaci, presenti la Trentini e tutti gli altri testimoni legati alla stessa circostanza. Idem per la questione degli [illegible] della ditta «Vembi», ivi compresi i carteggi (fatture, ed altro) riguardanti i lavori che si vogliono eseguiti da Ghiani sulla macchina da microfilm installata nella sede del Banco Ambrosiano.

Quanto al Fenaroli, dovrà evidentemente essere [illegible] al vaglio tutta la delicata questione relativa ai rapporti intercorsi tra Gaetano Martirano e il signor Ferdinando Di Gennaro, titolare di un'agenzia immobiliare del viale Parioli, a proposito di una [illegible], e della cifra di un milione, che il principale accusato si sarebbe impegnato a versare dopo aver confabulato a lungo telefonicamente con la sorella Maria. Quindi ulteriore citazione di Giuseppe Fenaroli, accertamenti in ordine agli ultimi movimenti [illegible], nonchè in ordine alla situazione bancaria e correntista del commendatore in Roma.

Sarà bene comunque far notare che non tutti questi accoglimenti sono da attribuirsi a esclusivo favore degli imputati. Valga, a confermare questa impressione, il categorico no della Corte [illegible] «affare» del teste Sacchi. Neppure la citazione dei periti calligrafi, chiamati a fornire delucidazioni intorno ai famigerati «biglietti clandestini», [illegible] indicare una diffidenza della Corte circa la validità di quegli scritti. Infatti la consultazione dei periti non potrebbe voler significare [illegible] la volontà di sgombrare, per estremo scrupolo, il campo da ogni possibile perplessità.

L'avv. Franz Sarno: alcune importanti richieste da lui presentate in favore di Ghiani sono state accolte dalla Corte

Del resto, anche i «sospesi» hanno il loro valore dimostrativo in questo senso. L'avere ulteriormente accantonato un gruppo di questi, è come dire, da parte della Corte: «Vedremo, vedremo. Se proprio sarà indispensabile, faremo anche questo. Non vogliamo sbarrare le porte a nessun elemento, ma per adesso, calma, calma, cautela, piedi di piombo».

La sola porta sbarrata, dunque, resta la «porta Sacchi», ed è vero [illegible] non come sbarramento, ma come risoluta affermazione di principio.

E' stata insomma data pienamente ragione, su codesto punto, alla Parte Civile e al Pubblico Ministero. I testimoni sono sacri, esattamente come sacri sono, per la legge, gli imputati. Se ne possono chiamare e ascoltare cento e mille oltre il «pieno» previsto, e si possono interrogare anche delle giornate intere. La Difesa però non può violare la loro intimità, non può e non deve denudarli e insolentirli, strapazzarli come fantocci da tre palle un soldo. Era una regola elementare, ma in questo «processone» si era finito, qua e là, per perderla di vista. Se i testimoni hanno dei panni sporchi, affari loro. Essi vengono al processo, a questo come ad altri processi, perchè vi sono chiamati, costretti ad assolvere non uno sport, ma un inderogabile dovere.

Nel processo Martirano, che si sappia, un solo teste era sceso in campo volontariamente. Gli altri, tutti gli altri, vi erano stati spinti d'autorità, volenti o nolenti, con o senza minaccia di incriminazioni. Essi sono venuti qui, con le loro paure, le loro timidezze e le loro fierezze, esibendo caratteri e mentalità diversi: i soli dati di cui un giudice possa avvalersi per stabilire i diversi gradi di attendibilità, sempre tenendo pronta l'arma persuasiva della legge (della legge, quindi legale) per i casi dove la reticenza o il falso si rivelino evidenti e ostinati.

E' lecito davvero spingerci più oltre? E' lecito davvero, nel corso di un processo, mettere sotto il torchio tutti i testimoni, indagare nelle loro case e penetrarne le più gelose questioni familiari, fare un processo a parte, insomma, riservato ai testimoni, solo perchè essi ebbero un giorno la ventura, o la sventura, di trovarsi nel raggio d'azione d'un uomo accusato di assassinio?

Se un imputato è sacro, se non è lecito attribuirgli etichette e qualifiche infamanti o negative fino a quando la sua colpevolezza non sia affermata da una sentenza definitiva e inoppugnabile, per quale ragione dovremmo non ritenere altrettanto «tabù» la persona di un testimone? Per quale ragione dovremmo negare a un teste giurato il diritto di essere trattato con rispetto, almeno fino a quando non sia incontrovertibilmente provata la sua falsità?

Mario Cartoni

Il testo dell'ordinanza

Roma, 28

Dopo 11 ore e 15 minuti di camera di consiglio, la Corte di Assise di Roma che giudica i tre imputati nel «caso Martirano», ha emesso la sua ordinanza accogliendo l'istanza della Difesa sul sopraluogo notturno a via Monaci con la partecipazione dei testi Trentini, Manniccia, Sensoli, Colitta, Guerrieri, Sica e Palombi.

Ecco il testo dell'ordinanza emessa alle 9.20 di questa sera dalla Corte di Assise:

«Sulle richieste dei difensori degli imputati, dei difensori delle parti civili e del P. M.; ritenuto che non appare utile disporre l'ispezione delle persone chiamate per la ricognizione del Ghiani da parte del teste Ferraresi Barnardo; che l'indagine sul se e quanti bigliettini furono rilasciati dalla Stazione Tiburtina di Roma per il treno «Freccia del Sud» in partenza il giorno 11 settembre 1958 per Milano non è influente ai fini della decisione; così come quella relativa all'ora di arrivo a Milano del treno stesso; che quella diretta all'identificazione del viaggiatore Ross James è estranea ai fatti di cui al processo; che di nessuna utilità appaiono le interviste o dichiarazioni rese dal teste Sacchi ai giornalisti, avendo lo stesso teste già deposto sotto il vincolo del giuramento, onde la citazione dei giornalisti non è nè opportuna, nè utile; che non è pertinente al processo il richiamo del procedimento penale che si dice istituito a carico del Sacchi presso la Procura della Repubblica di Savona e che del pari inconferente, è l'acquisizione degli atti relativi a una denuncia contro Boesi Plinio e inutile, quindi, è la citazione dello stesso; che non si ravvisano ragioni per citare i periti e i consulenti tecnici, stanti le rispettive relazioni in atti, con espressa riserva di provvedere in merito alla citazione di quelli che svolsero le indagini grafiche sui bigliettini in sequestro attribuiti all'imputato Fenaroli; che di nessuna utilità ai fini del giudizio sono gli accertamenti relativi alle corse automobilistiche svoltesi in Monza il 7 settembre 1958, ai mezzi di comunicazione fra l'aeroporto di Ciampino e la via Monaci e tra questa e la Stazione Tiburtina, nonchè l'acquisizione di altre fotografie appartenenti alla famiglia Inzolia, dei reclami dell'avv.ssa Cirillo (riflettenti situazione di persona — il detenuto Barbaro Vincenzo — estranea al processo), della relazione del fallimento dell'imputato Inzolia e la citazione dell'avv. suddetto e del curatore del fallimento medesimo; che non può disporsi la citazione, quali testi, del dott. Morando e del maresciallo D'Ambrosio, ostandovi l'espresso divieto posto dall'art. 450 C.p.p. per aver essi raccolta la deposizione testimoniale inerente al processo, così svolgendo attività relativa al procedimento in adempimento di doveri d'ufficio; che le circostanze sulle quali dovrebbero deporre i testi Marchitto e Filippi, agenti di custodia, non sono utili ai fini del decidere; che non v'è motivo di modificare l'ordinanza dell'8 febbraio 1961 in ordine al rigetto dell'istanza di acquisizione delle dichiarazioni rese dal detenuto Barbaro presso le carceri di Roma, Milano, Viterbo e Genova negli anni 1958-59-60; che non si ravvisa l'opportunità di citare quali testi gli agenti di P. S. che procedettero alle intercettazioni telefoniche di cui in atti; che inconferente è la posizione sulla quale dovrebbe deporre l'avv. Ugo Dell'Ago; che gli indicati testi Ferrari, Boggio, Sella e Bernasconi dovrebbero deporre su circostanze in parte già acquisite, e comunque non necessarie nè utili ai fini del giudizio; che, essendo stata disposta la citazione del teste Del Tedesco, superflua è quella dei testi Palumbo, Bertuccelli ed Anna Maria Rodari, indicati sulla medesime circostanze; che del tutto inconferente è l'accertare quali rimesse di denaro siano state fatte all'imputato Inzolia durante la sua detenzione e la data in cui gli vennero recapitati i telegrammi inviatigli dal suo difensore; che non vi è alcun motivo che autorizzi a disporre perizia medica sull'esistenza di una presunta miopia della teste Trentini Reana.

«Ritenuto inoltre opportuno — prosegue l'ordinanza — il richiamo dei testi Borgna, Damiani, Campanile, Fiorani, e Fenaroli Giuseppe, onde esaminarli sulle circostanze indicate in dibattimento dai difensori, è utile la citazione dei testi Grisolia Luigi, Traversi Angelo, Santini Mario, Fedele Giorgio, di Gennaro Ferdinando, il comandante la Compagnia dei carabinieri dei Parioli, di Tommaso Agnese, il dott. Palmieri, vice direttore della «Vembi», il colonnello dei carabinieri Mantarro, Malagoni Gabriella, Scirè Nicola, il maresciallo degli AA.CC. Inzitari, l'agente di custodia Coletta, il notaio Iaffei e il vice brigadiere Zaino Angelo, onde sentirli sulle circostanze indicate, come nel verbale di dibattimento, dai difensori e dal P. M., nonchè dei testi Bichieri Vittorio, La Spina Antonio, Guadagnoli Mario, e Spernazzati Franco Lando, i quali hanno fatto conoscere di essere in possesso di notizie riguardanti il procedimento, che può peraltro, disporsi la citazione dei testi Tisci Aldo e Rota Gino, indicati dal P. M. su circostanze di cui appare utile l'accertamento, che, invece, già ammessa come teste risulta Palombi Germana, che sulle circostanze indicate non appare utile il riesame dei testi Sacchi e Martirano Anna, Luigi e Gaetano, che può autorizzarsi il P. M. a esibire la dichiarazione resa dal detenuto La Spina al Procuratore della Repubblica di Genova alla medesima udienza nella quale il La Spina sarà sentito come teste.

«Ritiene inoltre l'opportunità di: a) richiedere all'ufficio tecnico del Comune di Milano quale distanza intercorra tra il Comando difesa territoriale sito in via del Carmine e il civico numero 17 di via Gesù percorrendo le vie del Carmine, Brera, Monte di Pietà, attraversando via Manzoni e percorrendo la via Montenapoleone fino all'altezza di via Gesù, nonchè la pianta planimetrica della zona; b) richiedere al commissariato di P.S. Porta Genova di Milano la copia della denuncia di smarrimento della patente di guida presentata da Ghiani nell'ottobre-novembre 1957; c) richiedere al carcere giudiziario di Roma quali punizioni siano state inflitte al detenuto Vincenzo Barbaro negli anni 1958-59-60 e la data in cui venne scarcerato il detenuto Giuseppe Barbaro; d) richiedere al Ministero della Difesa se furono fatte indagini da parte dell'ufficio SIFAR, circa un viaggiatore a nome Rossi, che si imbarcò sull'aereo in partenza da Milano-Malpensa alle ore 19.35 del 10 settembre 1958 (volo AZ 412) e l'esito di esse; e) richiedere alla Banca Nazionale del Lavoro, agenzia di via del Corso di Roma, i moduli di richieste di versamento e di pre-

(Continua in 9.a pag.)

CRONACHE SPORTIVE

PRIMA PROVA DEL CAMPIONATO CICLISTICO

Fatto per gli scalatori il 29° Giro della Campania

Bahamontes e Massignan si dividono i favori del pronostico - Percorso vario su 262 chilometri

Napoli, 28

[illegible] una «grande» corsa. Dopo il tramonto di Coppi, al quale per due volte bastarono i dodici chilometri di salita dell'Agerola per disperdere gli avversari e giungere solo all'Arenaccia, nessuno più era stato capace di vincere da trionfatore. Le recenti edizioni del Giro della Campania si sono, infatti, tutte concluse in volata. Con la variazione di quest'anno, gli organizzatori del giornale «Il Mattino» non hanno voluto certamente chiudere la strada ai velocisti, ma tendono a fare della loro competizione una gara per corridori completi: non per lo scalatore o il passista, ma per quell'atleta che riunisca insieme queste due caratteristiche.

Gli scalatori, tuttavia, sono i favoriti del pronostico. Bahamontes e Massignan, a parere dei tecnici, sono gli uomini che hanno maggiori possibilità di tagliare vittoriosi il traguardo dell'Arenaccia. Ma ricercare in un loro duello la decisione della corsa, senza valutare le possibilità degli altri corridori sarebbe sicuramente azzardato. Vi è infatti il campione d'Italia Defilippis, che deve vendicarsi della vittoria svanita al Giro delle Fiandre e che è un elemento dagli imprevedibili recuperi; vi è il campione di Francia Stablinski, che guiderà la squadra dei transalpini nella quale spicca anche Jean Graczyk, dal prepotente spunto di velocità; vi sono poi Poblet, Vito Favero, Dino Liviero, vincitore dello scorso anno, Benedetti, il migliore degli italiani alla recente Milano-Sanremo, Battistini, giunto alle spalle di Nencini al Giro di Francia, la medaglia d'argento alle Olimpiadi Livio Trapè, che al suo esordio nella categoria superiore ha subito dimostrato di non soffrire di complessi, i giovani della San Pellegrino e tanti altri che sulle strade delle cinque province Campane possono ben figurare. Dagli «assi» mancheranno Baldini, ancora fuori forma, e Nencini, vittima della paurosa caduta sulla Futa.

Il Giro della Campania presenta, comunque, tutti i presupposti per costituire una delle prove più interessanti della stagione ciclistica internazionale.

Nencini accusa un dolore al collo

Firenze, 28

Le condizioni di Gastone Nencini segnano anche oggi un leggero costante miglioramento. Peraltro il corridore, secondo le prescrizioni dei sanitari, deve osservare un assoluto riposo. Egli ha inoltre accusato un leggero dolore al collo, ed è stato sottoposto ad un nuovo esame radiografico. Il corridore toscano, che continua a ricevere numerose attestazioni di simpatia e di augurio da sportivi italiani e stranieri, è sempre assistito dalla consorte, signora Bianca.

I professionisti e l'UVI

Gli ordini di Rodoni resteranno ignorati

Milano, 28

In merito alla decisione presa ieri dall'U.V.I. di nominare una nuova commissione professionisti, Cino Cinelli, rappresentante dei corridori in seno al Consiglio dell'Associazione corridori professionisti, ha dichiarato: «Il sig. Rodoni può fare le leggi che vuole, a suo piacimento e senza il consenso degli interessati al professionismo. Qui la situazione verte su due punti: la categoria dei dilettanti ha le sue leggi, ma anche i professionisti hanno una loro organizzazione e hanno tenuto una loro assemblea. Eravamo pervenuti alla convenzione stipulata a Roma, stabilendo d'accoro i punti-base nello svolgimento delle rispettive attività. Successivamente, Rodoni, senza consultarci, ha fatto a modo suo e a suo piacimento. E noi non possiamo essere d'accordo. Pertanto proseguiremo per la nostra strada secondo quanto disposto dall'assemblea dei professionisti».

Da parte sua, il presidente della S.I.S. dott. Strumolo, rap-

IL PRIMATO D'UNA MERCEDES A MOTORE DIESEL

Per 24 ore alla media di km. 153

Monza, 28

[illegible] 24 ore. Il primato delle 24 h., è stato ottenuto alla media di km. 153,027 contro i km. 124,030 pure ottenuti dalla Mercedes. Il nuovo primato delle 2000 miglia per la stessa classe è di km. 153,368 stabilito per la prima volta. Il giro più veloce è stato il 18.o quando guidava Klinken, col tempo di 1'36"3 quinti alla media di km. 158,721, velocità più che ragguardevole per una vettura di serie alla [illegible]

Vele a San Remo: Ieri quattro prove

Sanremo, 28

[illegible] mo la seconda giornata delle regate internazionali «Criterium di primavera» riservata alle classi Flyng Dutchman e Snipes. Le gare odierne comprendevano due prove per classe che sono state rese particolarmente difficoltose per il vento di levante e il mare alquanto mosso. Nella seconda prova, due imbarcazioni si sono rovesciate.

Ecco i risultati. Seconda prova «Flyng Dutchman»: 1) «Aldebaran II» (It.) Mario Capio; 2) «Daisy» Ol.) tim. Ben Verhagen; 3) «Fantasio III» (Svizz.) tim. Sieghenthaler; 4) «Skum» (Dan.) tim. Fogh; 5) «Olimpia» (It.) tim. Paoli. Terza prova «Flyng Dutchman»: 1) «Skum» (Dan.), 2) «Zig-Zag» tim. Samuel; 3) «Daisy» (Ol.), 4) «Kaja» (It.) tim. Loria; 5) «Aldebaran» (It.) tim. Capio. Seconda prova «Snipes»: 1) «Danio» (Fr.) tim. Dumas; 2) «Fanfa» (Sp.) tim. Suris; 3) «Don Chisciotte» (Mon.) tim. Manin; 4) «Senor Abate» (Svi.) tim. Zorilla; 5) «Scandalosa» (Sve.) tim. Housoy. Terza prova «Snipes»: 1) «Fanfa» (Sp.); 2) «Capo Baffo» (It.) tim. Zucchi; 3) «Danio» (Fr.); 4) «Senor Abate) (Svi.); 5) «Patrizia» (It. tim. Rossetti.

Domani quarta e ultima prova per entrambe le classi.

Prima regata nelle acque di Panzano

Monfalcone, 28

Nelle giornate di sabato 1.o aprile e di lunedì 3 aprile prossimi, nella baia di Panzano verranno effettuate le regate veliche di apertura della stagione agonistica 1961. L'organizzazione viene curata dalla monfalconese Società della Vela Oscar Cosulich. La manifestazione riveste carattere nazionale e ve- [illegible]

[illegible] sce il numero delle imbarcazioni che scenderanno in competizione.

Tennisti italiani al torneo di Montecarlo

Montecarlo, 28

Tutti gli italiani hanno superato il secondo turno del singolare maschile del torneo internazionale di tennis di Montecarlo, tranne Maurizio Drisaldi che è stato superato dall'australiano Barry Philip-Moore per 6-0, 6-0.

Pietrangeli ha battuto l'uruguayano Argon per 6-4, 6-3; Gardini ha sconfitto il francese Pilet per 6-4 6-2; Merlo ha eliminato l'austriaco Legenstein per 3-6, 6-2, 6-2.

Sospeso il campionato europeo giovanile

Lisbona, 28

I campionati europei calcistici junior che avrebbero dovuto disputarsi in Portogallo a partire da giovedì non avranno luogo.

La decisione è stata motivata dal ritiro delle squadre della Germania Orientale, Polonia, Ungheria e Jugoslavia. Sembra che anche la squadra romena che è già in Portogallo, si ritirerà dal campionato.

La Federazione calcistica portoghese, d'accordo con la F.I.F.A., ha deciso di organizzare, al posto dei campionati europei, un torneo con le rimanenti 11 squadre (o 12 se la Romania giocherà). Esse sono: Germania Occidentale, Austria, Belgio, Spagna, Francia Grecia, Olanda, Inghilterra, Italia, Turchia e Portogallo.

LA TRASFORMAZIONE GIURIDICA DI UN SODALIZIO

Prime importanti adesioni alla U. S. Triestina s.p.a.

Prossima la venuta del dott. Pasquale - Emissione di titoli azionari per 20 milioni - Qualche riserva, nessun rifiuto

[illegible] sione per il valore di 20 milioni.

La trasformazione giuridica della Triestina dovrebbe avvenire nella prima decade del mese di aprile, in occasione d'una visita che nella nostra città compirà il presidente della Lega Nazionale del calcio dott. Giuseppe Pasquale, che sarà ricevuto dal Commissario generale del Governo e dal Sindaco.

Nel frattempo, dell'operazione si sta attivamente occupando il Sindaco dott. Franzil il quale, valutando l'importanza del problema trascendente il mero campo dello sport, si è proposto di assicurare la riuscita dell'impresa interessandovi un certo numero di persone fra le più qualificate e rappresentative del mondo cittadino degli affari. Tanto meglio se si tratterà, oltre che di personalità dell'industria e del commercio, anche di appassionati sportivi pensosi delle sorti del nostro vecchio e non indegno sodalizio.

Risulta che il Sindaco di Trieste ha già interpellato un certo numero di persone da alcune ricevendo una pronta ade- [illegible] stato Columni titolare della Società Delta e della Tourist Romea, già presidente dell'U.S.T., dott. Dario Alberi titolare della ditta omonima, comm. Tacchini industriale, dott. Carlo Lionesi, direttore del Credito Italiano, avv. Pierpaolo Poillucci, notaio Giovanni Tomasi.

Risulta altresì che altre personalità sono state interpellate o lo saranno nei prossimi giorni. Ma giova ricordare che la facoltà dell'acquisto delle azioni sarà libera a chiunque, senza bisogno di invito.

Per il Simmonza come per il Parma

Quindici giuocatori agli ordini dell'allenatore Trevisan hanno curato ieri la preparazione in vista dell'impegnativo confronto col Simmonza. Al fianco dei giuocatori che avevano disputato la partita col Parma si trovavano Luison, Parini, Fogar e Cazzaniga. Nella mattinata i giuocatori si erano recati lungo la Riviera di Barcola per una breve passeggiata; nel pomeriggio allo stadio di Valmaura si sono ritrovati i titolari, le riserve ed i componenti della squadra juniores. I titolari sono stati tenuti sotto pressione per circa 45 minuti, di cui una ventina dedicati ai palleggi; Bergamasco ha curato le riserve, Trevisan ha tenuto sott'occhio pure i giovani che partecipano alla Coppa De Martino.

Il programma odierno prevede nella mattina un allenamento allo stadio; nel pomeriggio i titolari seguiranno la squadra delle riserve che disputerà a Monfalcone l'incontro di recupero contro i «cadetti» del CRDA. Per questa partita l'allenatore Bergamasco ha convocato i seguenti giuocatori: Luison; Bertoli, Simoni; Cossar, Marangon, Bizai; Reina, Sauer, Rebizzi, Cazzaniga e Colaussi; Miniussi, Soban e Modolo saranno impiegati nel secondo tempo.

Giovedì i titolari si recheranno a Monrupino, ove rimarranno sino a domenica per scendere in città soltanto poche ore prima della partita coi monzesi. L'allenatore Trevisan ha già formato la lista dei giuocatori che andranno in ritiro. Essa comprende gli undici giuocatori di domenica scorsa più Fogar e Cazzaniga. Appare chiaro che per domenica verrà riconfermata la formazione che ha battuto il Parma.

Il Simmenthal ha risposto affermativamente alla richiesta della Triestina in merito alla richiesta fatta dal sodalizio alabardato circa l'ora d'inizio della partita. Le due società si sono accordate per iniziare la partita alle ore 16.

La formazione del CRDA «B»

Monfalcone, 28

Domani mercoledì, con inizio alle ore 15.30, sul campo di via C. Cosulich, a Monfalcone, per il campionato nazionale cadetti, la formazione delle riserve del CRA-CRDA incontrerà quella delle riserve della Triestina. Per questa partita, il direttore tecnico del CRDA sig. Zelez- [illegible]

Comunicato della FIGC Venezia Giulia - Friuli

[illegible] Giulia-Friuli.

Società. Multa di lire 2000: Aquileia; multa di lire 1000 Terzo.

Giuocatori espulsi. Squalifica per tre giornate: Cepile Gianni (guardialinee Pro Cervignano); squalifica per due giornate: Tulissi Domenico (Manzanese), Dorligh Nevio (Cividalese), Cozzarin Adriano (Sorci Bianchi), Donda Armando (Terzo), Bonetti Lucio (Fortitudo); squalifica per una giornata: Ciani Valerio (Trivignano), Gallopin Arnaldo (Turriaco), Ruzzier Giorgio (Ponziana), Baldissera Ugo (Sorci Bianchi), Grimaldi Aldo (CRDA), Drioli Gianni (Muggesana), Venturini Angelo (Aquileia); ammonizione con diffida: Edera Rodolfo (CRDA), Cechin Lino (Amoco); ammonizione: Armano Vincenzo (Tarcentina), Bassanese Stelio (Cremcaffè).

Giuocatori non espulsi. Ammonizione con diffida: Fogar Rolando (Terzo), Michelazzi Giorgio (Sandanielese); ammonizione: Zaccardi Dino (Sant'Anna), Brusadin Giuseppe (Azzanese), Costalunga Gianni (Azzanese), Giacomello Eugenio (Spilimbergo), Fogar Aurelio (Terzo), Sclausero Franco (cap. Don Bosco), Giusto Gianni e Vigilio Ettore (Sandanielese).

Omologazioni arretrate. Facendo seguito alla delibera di cui al comunicato n. 21 si omologano con i risultati conseguiti sul campo tutte le gare disputate fino ad oggi ad eccezione dell'incontro Cervignano-Fortitudo del 5 febbraio 1961, che viene data vinta per 2 a 0 alla Fortitudo per la irregolare partecipazione di un giuocatore del Cervignano.

Tennis da tavolo

I campionati della Telve

Nella palestra della Ginnastica Triestina si sono svolte le gare di tennis da tavolo valevoli per il Torneo aziendale TELVE 1961. Alla competizione, ottimamente organizzata dal Dopolavoro TELVE di Trieste, hanno preso parte 46 concorrenti in rappresentanza dei vari Dopolavoro aziendali della TELVE.

Molto interessanti sono state in particolar modo le gare dei singolari maschile e femminile vinte rispettivamente dal veneziano Battistin e dalla vicentina Corà. Battistin ha riconfermato la sua classe ed il suo valore già posti in luce nel torneo del 1960 precedendo nella classifica il trevigiano Lovisetto, il vicentino Omerini e il triestino Depase, il quale, con un po' di fortuna avrebbe potuto assicurarsi il secondo posto, che non sarebbe stato per nulla demeritato, dopo le bellissime gare da lui effettuate nella prima fase del torneo. Magnifica la prova della vicentina Corà Leila, assicuratasi anche per il 1961 il titolo in palio, mentre una rivelazione è stata la triestina Bognolo che, nuova allo sport, ha fatto tesoro dei limitati insegnamenti avuti piazzandosi al terzo posto dietro alla bolzanese Ferronato.

Nel doppio maschile la coppia campione del 1960, i vicentini Frezza-Bilibio, non hanno avuto molte difficoltà ad assicurarsi il titolo in palio anche per il 1961, battendo nell'ordine i trevigiani Menin-Secco ed i veneziani Fattore-Murru. Il doppio femminile ha visto il successo previsto, del- [illegible]

PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Tre corse e tre cavalli all'ordine del giorno

Troppo scarnito il campo del «Romagna» - Nei rodaggi per il «Lotteria» brilla Sandalwood - La sfortuna di Kracovie ed Elise Hanover - Bella vittoria di Aut Aut

Dopo il «San Giuseppe», una altra prova di fondamentale importanza come il classico Premio Romagna disputato domenica all'Arcoveggio, era chiamata a saggiare le forze dei validi trottatori di quattro anni. Se a Napoli i colori di Mangelli subirono una cocente sconfitta, sulla pista bolognese sono invece tornati a garrire, come del resto era generalmente previsto. Non è stato un «Romagna» palpitante, anche per l'esiguo numero dei concorrenti, quattro in tutto, ma del resto l'esito della corsa appariva scontato in partenza, visto che per l'occasione le Budrie sfoderavano la loro invitta campionessa Guiglia. E la «reginetta» del trotto italiano presentata in ottime condizioni da Franco Bongiovanni, non aveva difficoltà ad ottenere il successo, che veniva completato con il secondo posto del compagno di scuderia Grifone con il quale si era alternata al comando nelle prime fasi della corsa, e che poi aveva staccato di forza nelle battute conclusive.

Guiglia ha dunque passeggiato, confermando di essere una trottatrice sicura di grande classe — e su ciò non sussistevano dubbi — una cavallina che farà parlare molto di sè nel futuro. Peccato che non abbia potuto partecipare alla corsa il forte Hoilà, a causa dell'indisposizione che lo aveva colpito alla vigilia del «San Giuseppe»; con l'allievo di Brighenti in corsa forse si sarebbero avute delle emozioni, ricordando la sua bella prestazione nel milanese Premio di Europa dove giunse vicino ai due protagonisti Nautilus G. e Guiglia. Ci voleva ben altro che non le modeste Soula e Panfilia per alimentare l'interesse di questo scarnito Premio Romagna, vissuto soltanto per l'esibizione di Guiglia (sempre bella a vedersi) che non ha deluso le aspettative dei suoi tifosi, anche se questi avrebbero preferito vederla imporsi alla maniera forte anzichè vincere a mezzo impegno. Ma se Hoilà era febbricitante, e se Palin e Italo (i protagonisti del «San Giuseppe») non erano riusciti a dare in tempo la loro adesione alla corsa bolognese, non è certamente di Guiglia la colpa, ma certo che con questi tre cavalli in gara, si sarebbe potuto assistere ad un ben altro confronto. Sui 2500 metri Guiglia ha fatto registrare un tempo discreto (1.22.2) ben lontano dal record della corsa, detenuto da Ledro (1959) in 1.19.3.

Il Gran Premio Lotteria di Agnano sta bussando alle porte. Quali avvisaglie abbiamo ogni domenica una prova importante, beninteso a Napoli, che raccoglie l'adesione di quei cavalli che probabilmente domenica 9 aprile saranno al via dell'eccezionale corsa dei milioni. Domenica è stata la volta del Premio Francia, un internazionale dotato di due milioni, nel quale con viva attesa erano seguite le prestazioni dell'americana Elise Hanover (un'importazione recente di casa Mangelli) e della francese Kracovie (una protagonista di primo piano del prossimo «Lotteria») che doveva però rendere ben quaranta metri a tutti gli altri concorrenti. La corsa, che è stata caotica nella sua fase iniziale (la partenza avrebbe dovuto essere ripetuta) doveva portare alla ribalta l'americana Sandalwood, apparsa in grande forma, che faceva risaltare la invero ottima condizione con un finale in crescendo che le consentiva di affermarsi sul piede chilometrico di 1.20. Un'altra americana, All, era seconda, fruendo però della rottura sul traguardo della quale era rimasta vittima Kracovie che aveva sfoggiato un inseguimento spietato. Peccato che l'allieva di Vercruysse, (partita però in netto anticipo) si sia vista precludere la conquista del posto d'onore da un inopinato errore sul palo d'arrivo; la sua vigorosa prestazione non meritava una tale beffa, avvenuta proprio nel momento del massimo sforzo. Per Elise Hanover, la partenza confusa, che la vedeva in grave rottura, risultava determinante. Pur inseguendo alla disperata, l'americana di Casoli, non aveva più nulla da dire agli effetti del successo, ma ciò nonostante sapeva farsi ammirare per la potenza della sua azione e per la bellezza dell'elegante modello. Dopo Sandalwood e All, era l'indigeno Dumas, anche egli apparso in difficoltà all'inizio ad occupare il terzo posto davanti a Lord Mayor. Partenza disastrosa a parte, il Premio Francia è riuscito a mettere in evidenza i pregi dei concorrenti più in vista, che con Sandalwood in testa hanno dimostrato di essere pronti per la grande giornata del «Lotteria».

Nuovamente sugli scudi Aut Aut a Montebello. Quello ottenuto domenica è stato l'ennesimo alloro di questo formidabile trottatore, che sta portando a termine la sua gloriosa carriera in un crescendo veramente eccezionale. C'erano venti metri da rendere ad Oro del Reno e questo poteva sembrare un ostacolo rilevante, perchè anche il figlio di Mc Lin Hanofer e Cortina è un cavallo ricco di mezzi, ma nemmeno la penalità è servita a fermare lo scatenato Aut Aut. Anzi c'è di più, domenica abbiamo visto (caso raro) Aut Aut abbandonare la tattica preferita, che è quella di correre all'attesa, per prendere l'iniziativa dopo un solo giro di corsa. Una tattica d'abbordaggio quella attuata da Piratti, consigliata dall'andatura piuttosto modesta che aveva caratterizzato i primi ottocento metri di corsa.

Oro del Reno non si è opposto all'avanzata di Aut Aut, (evidentemente Belladonna aveva ritenuto troppo prematuro uno scontro dopo un solo giro di corsa) e questi in ulteriori ottocento metri si è sbarazzato dei rimanenti concorrenti che lo precedevano. Sull'ultima curva Aut Aut era già il padrone della situazione e non aveva da temere che il ritorno di Oro del Reno il quale non si faceva troppo attendere. Quindi, nella dirittura d'arrivo, si è assistito al magnifico duello fra i due vecchi campioni lanciati rigorosamente alla conquista del traguardo. L'impressione che Aut Aut sia un cavallo che non ammette d'essere rimontato quando una volta si è portato al comando, veniva convalidata dall'eccellente «rush» prodotto in dirittura dall'allievo di Piratti, al quale Oro del Reno, pur generosissimo, doveva sottostare confondendo per un istante anche il passo nella foga del combattimento. Non erriamo affermando che quella di domenica [illegible] triestino che ha tributato al vincitore, una calda manifestazione di simpatia.

Ger.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (trotto Napoli)	
1.o arrivato	x x 1
2.o arrivato	1 2 x
SECONDA CORSA (trotto Napoli)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	1 2
TERZA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	2
2.o arrivato	2
QUARTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	2 1
2.o arrivato	1 2
QUINTA CORSA (galoppo Roma)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	x 1
SESTA CORSA (galoppo Firenze)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	1

LE SQUADRE GIULIANE E LA SERIE «D»

Un turno favorevole per Monfalcone e Pro Gorizia

Due brillanti affermazioni - Cede di misura il Portogruaro - L'interesse del campionato si sposta in coda

L'ottava giornata del girone di ritorno è servita al Vittorio Veneto per consolidare la propria posizione in classifica. Infatti ancora una volta gli inseguitori dei «leaders» hanno fatto cilecca ed il discorso per questa settimana riguarda la Miranese ed il Trento, i quali non sono andati più in là di un pareggio nei rispettivi confronti casalinghi. La Miranese è stata messa in difficoltà dalla Mirandolese che, stando alle cronache, avrebbe meritato di più sul campo di Mirano; il Trento poi è stato fermato (altro risultato di parità) dall'Argentana e soltanto un calcio di rigore, realizzato dal goleador del campionato, il centroavanti Pasquina, ha permesso ai trentini di chiudere col minor danno una partita che in sede di pronostico aveva assegnato ai padroni di casa gli incondizionati favori.

Il Vittorio Veneto intanto andava a Mogliano a cogliere una preziosa vittoria con una rete dell'anziano Manzardo. L'equilibrio delle azioni tra i due contendenti veniva rotto a sei minuti dal termine; l'unica marcatura della giornata peraltro scaturita da una azione confusa che ai presenti è sembrata viziata da fuorigiuoco. La regolarità di marcia fatta denotare dalla squadra di Salar scoraggia in parte gli inseguitori, che ora incalzano da lontano. Il Vittorio Veneto ha ben cinque punti sul più vicino rivale. Il solo CRDA ha mantenuto fede alle promesse. I monfalconesi, approfittando del parziale intoppo del Trento e della Miranese, hanno raccorciato le distanze ed ora si trovano a sei punti dalla vetta in compagnia del Trento.

L'undici cantierino ha messo le mani sul risultato sin dal primo tempo. Due staffilate di Trevisan e di Medeot hanno messo a tacere le aspirazioni del Moglia, che nella ripresa ha cercato più volte di reagire con la speranza di farla franca. La difesa dei giuliani però ha vigilato ed il risultato di due a zero acquisito al termine dei primi 45 minuti di giuoco, non è mutato. La prova del CRDA nel complesso è stata soddisfacente. La squadra ha reagito con energia al k. o. subito la settimana scorsa nella trasferta di Schio; la riabilitazione è venuta così puntuale ed a breve scadenza. Il debutto del terzino destro Indri e la nuova composizione della mediana, impostata sull'ottimo Della Rocca e su Meggiolaro nel ruolo di laterale destro, hanno dato risultato positivo. Anche la linea d'attacco, che non subisce variazioni da alcune settimane, ha saputo tener fede agli impegni accattivandosi la fiducia dei tecnici. Il CRDA, tutto sommato, contro il Moglia l'ha fatta da dominatore ed il verdetto ne è uscito chiaro e limpido come una goccia d'acqua. Tagliato fuori per il successo finale, il CRDA può sperare di concludere questo campionato in una posizione onorevole Per la piazza numero due la battaglia a tre (Miranese, Trento e CRDA) sarà quanto mai interessante.

Un calcio di punizione ha condannato il Portogruaro il quale è stato beffato in maniera solenne sul rettangolo di Merano. Vana è stata la reazione degli uomini di Ballacci, che hanno avuto a loro disposizione oltre cinquanta minuti per raddrizzare le sorti della contesa. Le due squadre si sono battute per lunghi tratti sul piano dell'equilibrio; la maggior decisione del Merano alla fine ha avuto la meglio. La prova del Portogruaro comunque va tenuta in considerazione, anche perchè la sconfitta è apparsa a molti ingiusta. Un verdetto di parità non sarebbe stata una stonatura.

In coda, la situazione si sta maledettamente complicando. Quattro squadre si trovano ad occupare il penultimo gradino e tra esse troviamo la Pro Gorizia, che domenica è ritornata alla vittoria. Il successo dei goriziani non ha fatto... piacere allo Schio, che era una delle squadre direttamente interessate nella lotta per la salvezza. Dopo l'exploit contro i monfalconesi, lo Schio si è accasciato e nel giro di una settimana il valore ed il rendimento dell'undici scledense si sono del tutto ridimensionati. Oggi lo Schio si trova a fianco della Pro Gorizia, del Belluno (pareggio esterno a Correggio) e del Pro Mogliano (battuto in casa propria dal capofila): questo il quartetto delle pericolanti.

La Pro Gorizia ha puntato al sodo cogliendo una preziosa affermazione nei confronti dell'includente avversario. E' bastata una sola marcatura avvenuta nella prima parte dell'incontro ad opera della mezz'ala sinistra Sussig per dare alla partita una chiara fisonomia. I goriziani hanno tenuto saldamente in pugno la gara e lo Schio non ha mai minacciato seriamente da vicino i giuliani. La nuova situazione di classifica creata da questo successo goriziano dà al campionato un tono del tutto particolare: l'interesse del torneo si sta spostando verso il fondo.

B. I.

I marcatori

19 reti: Pasquina (Trento);
14 reti: Padovani (Vitt. Veneto);
12 reti: Gurian (Portogruaro) e Minto II (Miranese);
11 reti: Manzardo (Vitt. Veneto);
9 reti: Manica (Merano) e Mazzotti (Imolese);
8 reti: Brollo e Cozzoli (San Donà), Rossi (Moglia), Collazzuol (Vittorio Veneto);
7 reti: Tosi (Mirandolese), Zessar (CRDA), Padoan (Portogruaro), Verderi (Libertas Correggio), Paoni (Rovereto), Casagrande (Belluno), Orazi (Cervia);
6 reti: Daneluzzi e Pontello (Por- [illegible]

VOLGE AL TERMINE IL TORNEO DI BASKET

Il titolo a Varese

Chi retrocederà con la Ginnastica? - La Goriziana a vele spiegate - La Nazionale femminile a Mulhouse

I tifosi brianzoli che affollavano domenica in modo inverosimile la palestra di Cantù si sono uniti sportivamente agli applausi entusiastici che la folta schiera dei sostenitori varesini presenti ha tributato ai giocatori dell'Ignis alla conclusione dell'accanito confronto che li laureava campioni d'Italia. Garbosi ed i suoi ragazzi venivano portati in trionfo in un uragano di applausi e nonostante l'amarezza di aver visto sfumare di pochissimo il successo anche i giocatori della Fonte Levissima e l'allenatore Tracuzzi tra i primi andavano a congratularsi con loro per il primo meritatissimo scudetto.

Il pronostico voleva l'Ignis vincente a Cantù, sia pure dopo una gara combattuta ed incerta, e così è stato; non avrebbe però fatto gridare allo scandalo l'eventuale vittoria dei padroni di casa, che in effetti l'hanno avuta a portata di mano fino ad un paio di minuti dal fischio finale.

E' stata la miglior partita disputata quest'anno dai canturini, per ammissione dello stesso allenatore; egli è riuscito ad ottenere il miglior rendimento dagli uomini a sua disposizione troppo tardi, tanto da vedersi contendere il quarto posto in classifica dalla matricola biellese. Questa infatti è riuscita, pur priva di Tarantino, a superare il Livorno e raggiungere il Cantù alle spalle delle tre grandi del torneo. E proprio da una di queste squadre-guida è venuta la maggior sorpresa della domenica, essendosi il Simmenthal fatto superare a Padova da un Petrarca che ultimamente non aveva dato certo a vedere di essere al meglio della condizione. Il Simmenthal ha forse ancora risentito del brutto rovescio subito a Varese e qualcuno dei suoi uomini migliori, vedi Vittori, ha reso molto meno del solito; in campo avverso invece si sono magnificamente esibiti l'implacabile Bonetto (30 punti!) e l'intelligente «play-maker» Tonzig.

Nel settore di coda tutta come prima. Mentre la Lazio concludeva vittoriosa l'incandescente derby romano con la Stella Azzurra superando per un solo punto gli uomini di Costanzo, il Gira ha maramaldeggiato a Trieste contro una Ginnastica troppo abulica e rinunciataria. I felsinei hanno conservato così il loro punticino di vantaggio in classifica e solo l'ultima giornata ci darà il nome della formazione che accompagnerà quella triestina nella serie cadetta.

Sempre ferme le ragazze ad eccezione delle azzurre impegnate a Mulhouse nel torneo di selezione per i campionati europei, prosegue regolarmente il campionato maschile di Serie A. Nel secondo girone, la Goriziana ha superato tranquillamente l'ostacolo del derby con la Safog continuando la sua marcia verso le finali nazionali. Alle spalle dei ragazzi di Gubana, il Treviso ed il Don Bosco hanno perso contatto. I veneti sono usciti sconfitti dal campo di Ancona, dove lo Stamura è così riuscito a liberarsi del fanalino di coda; il Don Bosco è invece naufragato a Ravenna, venendo così raggiunto proprio dagli emiliani al terzo posto. Da notare ancora in questo torneo il ritorno alla vittoria dell'Udinese, dopo un mese di astinenza.

V.

Italia - Austria 41-27

Mulhouse, 28

Nella fase preliminare dei campionati europei femminili di pallacanestro, si sono avuti oggi i seguenti risultati: Francia batte Olanda 45-43, dopo i tempi supplementari (38-38, 20-12); Germania batte Svizzera 38-34 (21-13).

In un incontro preliminare del campionato di pallacanestro femminile l'Italia ha battuto stasera l'Austria per 41-27 (12-8).

LA CLASSIFICA DELLE RISERVE

Vicenza, Udinese, Venezia, Verona, Marzotto, Padova, CRDA Monf., Mantova, Triestina, Pordenone, Mestrina, Treviso [illegible]

Il programma odierno: CRDA Monfalcone-Triestina; Vicenza-Venezia; Treviso-Udinese. [illegible]

Esclusa l'intenzionalità: Interrogato Salvadore per l'incidente di Bari

Milano, 28

[illegible]

Milano: per iniziativa dei federalisti lombardi ha avuto inizio l'operazione bancarella» che ha lo scopo di mobilitare l'opinione pubblica per sostenere la mozione che è stata presentata alla Camera dei deputati per richiedere la convocazione dell'Assemblea costituente europea

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PER ALTO TRADIMENTO E AMMUTINAMENTO CONTRO IL NEGUS

Condannato a morte il ribelle di Addis Abeba

Era difeso da un avvocato d'origine italiana - L'imputato non interporrà appello perchè giudica il processo «una burla»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Addis Abeba, 28

La Corte speciale che ha giudicato il generale Menghestu Neuai, il capitano Kifle Uoldemariam ed il tenente Gefù Tedla, ha riconosciuto gli imputati colpevoli dei reati loro ascritti e li ha condannati: Menghestu Neuai alla pena di morte mediante impiccagione, il capitano Uoldemariam a quindici anni di reclusione e il tenente Tedla a dieci anni della stessa pena.

Nonostante le pressioni del suo legale, avvocato Giovanni Prota, il generale Neuai ha rifiutato di interporre appello e di firmare una domanda di grazia. «Se mi appellassi — ha dichiarato sdegnosamente l'ex comandante della Guardia imperiale — riconoscerei implicitamente una validità a questo processo che invece è stato nullo fin dall'inizio perchè non mi sono state concesse le garanzie previste dalla legge».

L'avvocato Prota, un italiano diventato cittadino etiopico che in pochi anni ha saputo affermarsi come legale nella capitale dell'Impero etiopico, inoltrerà personalmente domanda di grazia al Negus Ailè Selassie. Va però detto che gli osservatori non credono che il Negus vorrà graziare Menghestu Neuai, cioè l'uomo che — come comandante della Guardia imperiale — avrebbe dovuto essergli fedelissimo fra i fedeli ed invece organizzò e diresse il tentativo di detronizzarlo.

Nell'aula dell'Alta corte, gremita di pubblico, la sentenza di condanna a morte contro Menghestu Neuai è stata accolta da un lungo mormorio di disapprovazione, ma all'esterno dell'edificio essa è stata sottolineata da disapprovazioni palesi e clamorose da parte di folti gruppi di studenti che non avevano potuto entrare nell'aula del processo.

Come è noto a carico del generale Neuai erano state formulate le accuse di alto tradimento, tentativo di rovesciare il Governo, ammutinamento, omicidio pluriaggravato per le circostanze ed il numero delle vittime (quindi componenti del Governo o membri della Corte arrestati come ostaggi allo scoppio della rivolta).

Durante il lungo dibattimento il generale Menghestu Neuai si è preoccupato soprattutto di attenuare le responsabilità del capitano Uoldemariam e del tenente Tedla, semplici esecutori di ordini e ingranaggi di secondaria importanza nel pronunciamento della Guardia imperiale. Quanto alla propria posizione l'ex comandante della Guardia imperiale non ha in alcun modo cercato di negare il fatto di essere stato uno dei principali organizzatori del colpo di Stato nè ha voluto chiamare in causa personaggi di lui ben più importanti soprattutto per la stretta parentela con l'Imperatore.

Fin dall'inizio del processo egli aveva sostenuto che non gli era stato concesso il tempo necessario per procurarsi un avvocato all'estero e che la velocissima istruttoria aveva trascurato di prendere in esame quegli elementi di carattere politico che pure dovevano essere considerati per fare un quadro il più possibile esatto delle circostanze che condussero al colpo di stato.

La Corte speciale, composta da tre magistrati, aveva respinto con ordinanza interlocutoria tutte le eccezioni e tutte le istanze del principale imputato affermando tra l'altro che quando Menghestu Neuai era in ospedale (vi era stato ricoverato in fin di vita per le ferite riportate al momento della cattura) il Pubblico Ministero gli aveva sottoposto un elenco contenente i nomi di ben centonove avvocati perchè si scegliesse il difensore.

Nel corso del procedimento la Corte ha escusso numerosi testimoni d'accusa e a difesa. Quelli d'accusa sono stati chiamati a deporre sulle circostanze del massacro dei Ministri e dei funzionari di Corte che, arrestati come ostaggi, furono uccisi.

Complessivamente, è noto, la fallita rivolta costò trecento morti fra i caduti in combattimento ed i giustiziati dai «ribelli». I familiari di molti dei morti sono stati in aula durante la lunga fase processuale.

La Pubblica accusa ha dichiarato fra l'altro che Menghestu Neuai doveva essere ritenuto responsabile anche dei 74 ufficiali e soldati dell'esercito morti nel corso dei combattimenti contro la guardia imperiale e dei 78 civili morti nelle stesse circostanze.

«Io sono un sopravvissuto — ha dichiarato oggi Menghestu Neuai quando ha rifiutato di firmare la richiesta di appello — Io sono un sopravvissuto — ha aggiunto — perchè coloro che con me tentarono di sottrarre il paese ad una secolare barbarie sono stati uccisi con giustizia sommaria. Mi si è riservato l'onore di un processo burla, ma io non intendo far nulla che lo faccia passare per valido. Penzolerò dalla forca con l'orgoglio di ciò che noi abbiamo tentato e sarà utile all'Etiopia. Questo mi basta per rendermi sereno e tranquillo mentre mi accingo a riunirmi ai miei fratelli».

Non è stata ancora annunciata la data dell'esecuzione di Menghestu. Il dispositivo della sentenza dice che la pena è stata inflitta essendo l'imputato, a seguito delle risultanze processuali, risultato colpevole di avere diretto una rivolta armata contro il potere dello Stato, avere ordinato l'uccisione di funzionari del Governo in carica ed aver istigato alla rivolta, violando la legge militare prendendo ostaggi».

John Seymour

DOPO IL COLLOQUIO TRA KENNEDY E GROMIKO

Battuta d'arresto nella guerriglia del Laos

Un certo ottimismo si è diffuso a Bangkok fra i delegati alla conferenza della SEATO

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bangkok, 28

Oggi, seconda giornata della conferenza della SEATO, i delegati dei Paesi membri dell'organizzazione hanno concluso la discussione generale riguardante l'esame generale dei problemi relativi alla alleanza. Argomento principale della seduta odierna è stato, come del resto ieri, il problema del Laos e meglio l'esame della possibilità di intraprendere un'azione militare nel piccolo Stato travagliato dalla guerra civile qualora l'Unione Sovietica non accetti le proposte occidentali per una immediata cessazione del fuoco.

Nella prima fase della seduta odierna era stata redatta, all'unanimità, una risoluzione. Tale risoluzione sarà però sottoposta a ulteriore esame a causa della posizione assunta dalla Francia la quale sostiene la necessità di adottare una fraseologia conciliante che non irriti l'Unione Sovietica e non renda ancora più difficile la possibilità di trasferire il problema del Laos sul terreno dei negoziati diplomatici.

Come è noto, a differenza degli altri Paesi membri dell'organizzazione che sono favorevoli all'approvazione di una risoluzione energica nei confronti del Laos, è contraria all'idea di adottare formule decisive che potrebbero inasprire la situazione e provocare un vero e proprio conflitto nel Laos dove — i francesi lo sanno per esperienza personale — sostenere una guerra è estremamente difficile a causa della particolare struttura geografica del paese.

Inoltre la Francia vede forse più degli altri paesi la possibilità di risolvere la crisi laotiana mediante trattative. Lo ha detto al termine della seduta di oggi il portavoce della delegazione francese Gillet, il quale ha detto testualmente: «La Unione Sovietica sembra desiderosa di risolvere la questione laotiana e noi non vediamo perchè debba essere necessaria una risoluzione dai termini violenti. Ciò potrebbe pregiudicare gli eventuali negoziati coi sovietici».

Il fatto che la stragrande maggioranza dei paesi membri della SEATO sia decisa a usare misure energiche nei confronti della crisi laotiana non significa comunque che i Ministri presenti a Bangkok non confidino nella possibilità di trovare un accordo con la Russia. Per rendersi conto che un certo ottimismo accompagna i lavori dei delegati basta leggere fra le righe delle loro dichiarazioni o di quelle fatte dai portavoce dei vari gruppi che partecipano alla conferenza.

Intanto nel Laos le operazioni militari hanno subito una battuta d'arresto. A parte alcuni duelli di artiglieria e spostamenti di lieve conto non vengono segnalati combattimenti di grande rilievo. Le posizioni delle forze opposte sono praticamente rimaste invariate e anche sull'asse stradale Vientiane-Luanga Prabang viene segnalata la calma. Il Ministro delle informazioni laotiano ha dichiarato però che gli aerei sovietici continuano a rifornire le forze filocomuniste nella Piana delle Giare al ritmo di trenta tonnellate di materiale al giorno.

A Vientiane personalità militari americane hanno affermato oggi che le forze comuniste che cinque giorni fa occuparono Kham Keut «possono essere entrate nel Laos soltanto dal Vietnam settentrionale». Gli attaccanti, dicono i funzionari americani, sono passati attraverso la città di Nape — lo ha detto anche radio Hanoi — che si trova sul confine fra il Laos ed il Vietnam del Nord. E' chiaro quindi che si tratta di truppe del Vietminh.

Dal canto loro i portavoce del Governo Boun Oum invitati a spiegare le possibili cause della battuta d'arresto registrata nelle operazioni militari escludono le cause politiche. Le riunioni della SEATO, la posizione ancora ambigua della Russia, non c'entrano con l'attuale situazione nel Laos. Se c'è una battuta d'arresto essa deve essere attribuita a fattori esclusivamente militari fra i quali, perciò che riguarda le forze ribelli del Pathet Lao, il problema di mantenere le comunicazioni con i Quartieri generali. I portavoce, contrariamente all'opinione generale condivisa anche dagli americani, continuano a negare che Kham Keut sia stata sgomberata dalle truppe governative. «Il Pathet Lao» dicono le fonti ufficiali «non è mai entrato a Kham Keut. Le sue truppe hanno però occupato Lak Sao un villaggio vicino».

Secondo informazioni giu[nte] a Vientiane due membri d[ell']equipaggio del «C-47» statu[ni]tense abbattuto sopra la Pia[na] delle Giare sarebbero prigion[ie]ri delle forze del Pathet La[o]. Fra i prigionieri sarebbe il co[]mandante americano Lawrenc[e] Bai Ley.

U. P. I.

Alla «Gare di Lyon»

Scoperto in un baule il cadavere di una vedova

Parigi, 28

Nel tardo pomeriggio di oggi, in un baule giacente nel deposito bagagli della parigina «Gare de Lyon», è stato rinvenuto un cadavere di donna in stato di avanzata putrefazione. Un comunicato della polizia precisa che si tratta di Suzanne Barane, di 55 anni, vedova, istitutrice in pensione, nata a Fort de France (Martinica). Un giovanotto, pure originario della Martinica, che frequentava la casa della vittima, è stato fermato per accertamenti.

La Polizia non ha precisato come è giunta ad aprire il baule, ma un funzionario delle Ferrovie ha dichiarato che la Polizia è stata chiamata in seguito all'odore sospetto che proveniva dal baule.

Una vicina di casa ha dichiarato di aver udito delle grida provenire dall'appartamento della vedova, ma quando ha bussato alla porta un giovanotto le ha detto che le grida provenivano dal televisore. Nel pomeriggio successivo fu visto un uomo portar via dall'appartamento un grosso baule.

Quando la Polizia ha aperto la casa della vittima, ha trovato tutto in disordine, macchie di sangue sul pavimento, segni di lotta.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

IN ATTESA DEI NEGOZIATI PER L'ALGERIA

MANOVRE DEGLI OLTRANZISTI PER OSTACOLARE IL «DIALOGO»

Anche il rilancio dell'M.N.A. in opposizione all'F.L.N. rientra nell'azione di sabotaggio - Ben Bella sarà liberato?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 28

Mentre in Svizzera i rappresentanti dei Governi algerino e francese preparavano la conferenza di Evian del 7 aprile, i nemici della pace non sono rimasti inattivi. Non si tratta soltanto dell'azione isolata dei terroristi, ma di una manovra vasta e sotterranea che assume un duplice aspetto, militare e politico. Un po' dovunque in Algeria ufficiali oltranzisti, ai quali il senso di responsabilità con cui le masse musulmane hanno festeggiato l'Aid-El-Seghir non è andato a genio, si distinguono per lo zelo impiegato nell'effettuare arresti e perquisizioni. Dai centri di raccolta per prigionieri politici si segnala la scomparsa di alcuni capi dell'FLN catturati in combattimento. L'abitazione di un deputato algerino che aveva mostrato eccessive simpatie per il GPRA è stata rovistata da cima a fondo. Tanto zelo viene giustificato con la necessità di proteggere gli europei, ma in realtà mira a provocare i musulmani che mai come in questi momenti, mentre l'ora delle trattative è vicina, sono costretti a mordere il freno.

Sul piano politico, la «retroguardia della guerra» cerca di rilanciare, in opposizione allo FLN, il movimento nazionalista di Messali Hadj. Scomparso praticamente in Algeria, lo MNA conta ancora qualche migliaio di aderenti in Francia. Il suo «leader», a furia di compromessi, è screditato, e nessuno può credere in buona fede che egli rappresenti qualcosa oltre a se stesso. Nonostante questo, fonti misteriose fanno circolare la voce che il Governo francese intende aprire, parallelamente ai negoziati di Evian, trattative regolari con Messali Hadj. Questi, naturalmente, si presta al gioco. Ieri ha lasciato intendere che il suo movimento sta preparando una delegazione per trattare, «forse in una località della Svizzera non lontana da Evian», con il Governo francese.

Che cosa c'è di vero in tutto questo? Probabilmente l'intenzione di Parigi di effettuare, durante la conferenza di Evian, delle consultazioni con personalità e organizzazioni musulmane. I negoziati di Evian dureranno dei mesi, seguiranno quasi certamente delle interruzioni e l'FLN difficilmente potrà opporsi al fatto che il Governo francese si consulti più o meno ufficialmente, durante queste pause, con altri movimenti algerini, MNA compreso. Ma «consultazioni» non significa «negoziati», e l'insistenza con cui si cerca di riportare alla ribalta Messali Hadj è la prova — ripetiamo — che è in atto una manovra per sabotare la pace.

L'eventualità di trattative parallele con l'MNA ha suscitato vivaci reazioni a Tunisi, dove un portavoce ha ribadito che il GPRA dev'essere considerato lo unico interlocutore valido. Si trovano in questi giorni a Tunisi, convenuti da ogni parte del mondo, molti esponenti dell'FLN, i quali continuano a sospettare che De Gaulle cerchi, con i negoziati di Evian, di indebolire la rivoluzione. Sono questi esponenti che hanno preteso l'emanazione, stasera, di un comunicato in cui si definisce «molto grave» l'eventualità di negoziati paralleli a quelli con l'FLN, «tanto più che, a trentasei ore di distanza da queste voci, non si è avuta ancora una smentita da parte del Governo francese.

Domani, all'Eliseo, si riunisce il Consiglio dei Ministri. Darà una smentita a queste voci? Si pronuncerà, finalmente, sulla sorte di Ben Bella? Il Vicepresidente e Ministro degli Esteri del GPRA, Belkacem Krim, è stato operato oggi al fegato. Le sue condizioni — informa un bollettino medico da Tunisi — sono soddisfacenti, ma è chiaro che egli non potrà partecipare all'inaugurazione della conferenza di Evian. Unico dei nove «capi storici» della rivoluzione ancora vivo e libero, Belkacem Krim sarebbe stato, a Evian, una garanzia di successo della conferenza. La stessa garanzia non può offrire il Ministro delle Finanze, Ahmed Francis, che sarà alla testa della delegazione algerina. In queste condizioni, la liberazione di Ben Bella, e la sua partecipazione alle trattative, si presentano come una vera necessità politica.

Conosceremo con ogni probabilità domani, dopo il Consiglio dei Ministri, i nomi delle personalità che accompagneranno il Ministro Joxe a Evian. E sapremo se De Gaulle — come si dice con insistenza stasera — parlerà effettivamente alla radio la vigilia o il giorno dell'inizio dei lavori.

Sempre domani, o giovedì, potrebbe essere diramato da Parigi e da Tunisi l'atteso e tanto discusso comunicato congiunto, per annunciare l'apertura delle trattative. Nello stesso momento, il GPRA farà conoscere, al termine di una riunione, la composizione della sua delegazione. Parteciperanno a questa riunione Taieb Boulahafour, che è tornato oggi a Tunisi da Ginevra dopo avere ultimato la sua missione di «negoziatore segreto», e i Ministri Boussuf e Yazid, che erano al Cairo per la conferenza africana. Moumenjel resta al Cairo, Ahmed Francis è attualmente a Mosca.

Un castello a cinque chilometri da Ginevra, protetto da una alta cancellata, ospiterà i dodici delegati algerini e i loro collaboratori. Il castello appartiene all'Emiro del Quatar. Gli uffici sono stati allestiti nei padiglioni moderni dove l'Emiro aveva il suo «harem». Anzichè in battello («sarebbe stato un viaggio da operetta», ha commentato Boulharouf) i delegati raggiungeranno Evian a bordo di tre elicotteri.

U. R.

Allo studio l'ampliamento dei programmi Fulbright

Washington, 28

Una nuova misura legislativa che dovrebbe espandere e sviluppare il programma Fulbright per gli scambi culturali con l'estero verrà questa settimana all'esame della Commissione senatoriale per gli Affari esteri. Il senatore Fulbright, iniziatore della precedente legislazione in materia e presidente della Commissione, è autore anche del nuovo progetto.

Mentre la legge attualmente in vigore limita gli scambi al campo educativo, fra studenti e studiosi, il nuovo progetto comprenderebbe anche scambi di pubblicazioni educative, centri di scambi tecnico-culturali, partecipazione degli Stati Uniti a fiere, esposizioni e festival stranieri, viaggi all'estero di gruppi culturali, sportivi e artistici, e in genere tutte le attività atte a promuovere lo scambio d'idee, di attitudini e di talenti.

Molte iniziative del genere sono già in corso, in base a leggi varie. Il progetto Fulbright le unificherebbe in un complesso armonico, aggiungendone altre nuove. Il progetto è di esclusiva iniziativa parlamentare: il Governo Kennedy non si è ancora espresso al riguardo.

Un articolo del disegno di legge Fulbright modificherebbe la legge sull'immigrazione per permettere agli studiosi stranieri, e alle loro mogli, di occuparsi durante il loro soggiorno in America in impieghi retribuiti, come l'insegnamento o le traduzioni, abolendo l'imposta del trenta per cento attualmente prelevata sui loro redditi professionali.

UN COMUNICATO DEL GOVERNO DI BELGRADO

Di nuovo in difficoltà il clero in Jugoslavia?

L'interruzione dei negoziati avviati nel 1960 viene attribuita unilateralmente al Vaticano

Belgrado, 28

In una pubblicazione ufficiale del Governo della R.P.F.J. — la relazione annuale sulla attività governativa nel 1960 — si afferma che il Governo ha offerto ai Vescovi cattolici di addivenire a termini per trattative iniziate per giungere alla composizione dei dissidi tra la Chiesa cattolica e l'autorità statale in Jugoslavia.

La pubblicazione aggiunge che il Governo della RPFJ considera positiva l'iniziativa presa alcuni mesi fa dalla conferenza episcopale jugoslava di avanzare in un memorandum indirizzato alle autorità governative proposte concrete per la soluzione dei vari problemi che impediscono la normalizzazione in Jugoslavia dei rapporti Stato-Chiesa.

Come è noto, il memorandum della conferenza episcopale jugoslava fu oggetto anche di trattative preliminari tra le autorità ecclesiastiche e quelle governative. Peraltro si deve sottolineare che a quanto risulta all'epoca dell'inizio delle trattative, gli ostacoli per un accordo erano costituiti dall'irriducibile opposizione jugoslava all'insegnamento religioso nelle scuole e nel ripristino di certe facoltà e di certi diritti ai prelati jugoslavi non inquadrati nelle società ecclesiastiche strettamente fedeli a Belgrado.

Successivamente una delegazione di cinque Vescovi jugoslavi, con a capo l'Arcivescovo di Zagabria mons. Seper, si recò in Vaticano per sottoporre a quelle autorità i termini della questione. Rientrata in Jugoslavia, la delegazione non compì però alcun passo per una ripresa delle trattative con il Governo dal che si è arguito che le proposte governative non sono state considerate sufficienti per dare inizio ad un colloquio approfondito.

Ora, sempre nella relazione sulla propria attività annuale, il Governo jugoslavo ha espresso per la prima volta il suo parere ufficiale sugli ultimi sviluppi della situazione addossando la «colpa» della interruzione delle trattative al Vaticano. Nella relazione si aggiunge infine che «la normalizzazione dei rapporti con la Chiesa cattolica sarebbe possibile se la Chiesa cattolica in Jugoslavia fosse disposta ad attuare in pratica le proposte avanzate nel memorandum compilato dalla sua Conferenza episcopale».

A proposito delle trattative commerciali italo-jugoslave in corso ora a Roma, l'agenzia di notizie jugoslava «Tanjug» afferma che gli scambi tra i due Paesi, nonostante il loro costante aumento, non sono ancora soddisfacenti dal punto di vista jugoslavo.

L'agenzia nel suo commento riflette il punto di vista ufficiale ed è chiaro che i suoi argomenti sono gli stessi sostenuti dalla delegazione jugoslava a Roma. I punti principali sottolineati dal commento dell'azenzia sono i seguenti: 1) La struttura delle esportazioni jugoslave verso l'Italia non è soddisfacente e non rappresenta una solida base per uno stabile scambio commerciale ad alto livello Le esportazioni jugoslave in Italia sono di un carattere unico. Nell'anno scorso le

na. 2) Le esportazioni di prodotti industriali in Italia sono scarse, che non è nella misura sufficiente.

Gli scambi commerciali tra la Jugoslavia e l'Italia nell'anno passato hanno raggiunto una cifra record. Gli scambi totali hanno registrato un valore di 51 miliardi di dinari (170 milioni di dollari al cambio ufficiale).

IL TESTO DELL'ORDINANZA

(Continuaz. dalla 7.a pag.)

lievi di somme relative ai libretti al portatore, intestati a Maria Martirano, portanti i numeri 12649/bis e 11664; f) richiedere alla Cassa di Risparmio di Rieti (piazza Capranica), alla Banca Nazionale del Lavoro (agenzia di piazza Bologna), e alla Banca Romana (piazza San Lorenzo in Lucina), tutte di Roma, le schede relative ai conti correnti intestati a Giovanni Fenaroli e relative al periodo 15 agosto-30 settembre 1958; g) richiedere al Banco Ambrosiano di Milano la fattura relativa ai lavori che si assumono eseguiti dal tecnico della Vembi Rauol Ghiani sulla macchina per microfilm in dotazione dell'istituto il giorno 11 settembre 1958 (rapporto meccanico in pari data n. 4887); h) richiedere al Compartimento ferroviario di Firenze se il treno SM («Freccia del Sud») in partenza da Roma alle ore 2.30 e in arrivo a Firenze alle ore 6.12, il giorno 11 settembre 1958, abbia fatto sosta alla stazione di Firenze, Campo di Marte, e se abbia quindi invertito la direzione di marcia per raggiungere Milano; i) disporre il sequestro e l'alligazione agli atti del procedimento della missiva indirizzata dal teste Alcibiade Basili all'imputato Giovanni Fenaroli.

«Ritenuto che può autorizzarsi l'esibizione della pubblicazione relativa al tempo occorrente per raggiungere da Milano la Malpensa nonchè la dichiarazione a firma apparente del detenuto Provaroni, mentre già esibita nella fase degli atti preliminari al dipartimento risulta la memoria tecnica a firma dell'avv. Degli Occhi Cesare e dell'ing. Marocchi, ritenuto opportuno disporre il rinvio alla Procura della Repubblica di Milano del fascicolo processuale a carico di Barbaro Vincenzo, perchè la stessa provveda a rimettere solamente gli atti richiesti con la precedente ordinanza; ritenuta la opportunità di disporre la ispezione giudiziale della via Monaci in Roma in relazione al fabbricato n. 21 e di procedersi ad esperimento giudiziale in presenza dei testi Manniccia, Trentini, Mica, Sensoli, Colitta, Anellini, Palombi Germana e Guerrieri Anna per la ricognizione dei fatti sui quali gli stessi hanno deposto, con riserva di fissarne il giorno, l'ora, e le modalità, sin d'ora disponendo la ricitazione della teste Goracci Marina e del teste Morgantini Pietro.

«La Corte, per questi motivi, con riserva di provvedere sulle ulteriori richieste avanzate dalle parti: 1) Ordina la citazione dei testi Borgna, Damiani, Campanile, Fiorani, Fenaroli Giuseppe, Grisolia Luigi, Traversi Angelo, Santini Mario, Fedele Giorgio, Di Gennaro Ferdinando, il comandante della Compagnia dei carabinieri "Parioli" nel settembre 1958, Di Tommaso Agnese, Palmieri Enzo, Vicedirettore della "Vembi", il colonnello dei Carabinieri Mantarro, Malagoni Gabriella, Scirè Nicola, il maresciallo degli agenti di custodia Inzitari, l'agente di custodia Coletta, il notaio Iaffei, il vicebrigadiere dei Carabinieri Zaino Angelo, Bicchieri Vittorio, La Spina Antonio, Guadagnoli Mario, Spernazzati Franco Lando, Tischi Aldo, Rota Gino;

«2) Ordina richiedersi: a) All'Ufficio tecnico del Comune di Milano la distanza tra le vie del Carmine e via Gesù, come sopra specificato; b) Al Commissariato di PS di Porta Genova di Milano copia della denuncia di smarrimento della patente dell'imputato Ghiani presentata nell'ottobre-novembre 1957; c) Al carcere giudiziario di Roma l'elenco e le motivazioni delle punizioni inflitte al detenuto Barbaro Vincenzo negli anni 1958, 1959, 1960 e la data in cui venne scarcerato il detenuto Barbaro Giuseppe; d) Al Ministero della Difesa l'esito delle indagini eventualmente compiute dall'Ufficio SIFAR per la identificazione del Rossi che viaggiò sull'aereo in partenza all'aeroporto della Malpensa alle ore 19,35 del 10 settembre 1958 (volo AZ 412); e) Alla Banca Nazionale del Lavoro - agenzia di via del Corso - i moduli di richieste di versamenti e di prelievi di somme portanti i numeri 12649/1 Bis e 11664; f) Alla Cassa di Risparmio di Rieti (in piazza Capranica, Roma) alla Banca Nazionale del Lavoro (agenzia di piazza Bologna) e alla Banca Romana (piazza San Lorenzo in Lucina), le schede relative ai conti correnti intestati a Fenaroli Giovanni e per il periodo 15 agosto - 30 settembre 1958; g) Al Banco Ambrosiano di Milano la fattura relativa ai lavori che si assumono eseguiti dal tecnici della Vembi (Ghiani Raoul) sulla macchina per microfilm in dotazione dell'Istituto, il giorno 11 settembre 1958 (rapporto meccanico in pari data n. 4887; h) Al Compartimento ferroviario di Firenze se il treno SM (Freccia del Sud), in partenza da Roma alle 2,30 e in arrivo a Firenze alle ore 6,12 del giorno 11 settembre 1958 abbia fatto sosta alla stazione di Firenze Campo di Marte, e se abbia, quindi, invertito la direzione di marcia per raggiungere Milano.

«3) Ordina il sequestro e la allegazione agli atti del procedimento della missiva indirizzata dal teste Basili Alcibiade all'imputato Fenaroli Giovanni.

«4) Autorizza la esibizione della pubblicazione «Milano e le comunicazioni aeree» e della dichiarazione a firma apparente del detenuto Provaroni.

«5) Ordina restituirsi alla Procura della Repubblica di Milano il fascicolo degli atti processuali a carico di Barbaro Vincenzo perchè la stessa rimetta solamente gli atti richiesti con la precedente ordinanza.

«6) Ordina la ispezione giudiziale della via Monaci in Roma in relazione al fabbricato n. 21 e dispone procedersi ad esperimento giudiziale nella stessa via, con la presenza dei testi Maniccia, Trentini, Sica, Sensoli, Colitta, Anellini, Palombi Germana e Guerrieri Anna per la ricostruzione dei fatti sui quali gli stessi hanno deposto. Si riserva di fissare l'ora, il giorno e le modalità della ispezione e dell'esperimento, per i quali saranno richiamati anche i testi Goracci e Morgantini.

«7) Rigetta le richieste relative all'ispezione della persona [...] teste Ferraresi; alla citazione dei giornalisti indicati dai difensori come quelli che ricevettero interviste e dichiarazioni dal teste Sacchi; al richiamo degli atti del procedimento penale a carico del Sacchi, che si dice pendente presso la Procura della Repubblica di Savona e di quelli relativi alla denuncia a carico di Boesi Plinio, archiviata; all'accertamento delle corse automobilistiche svoltesi in Monza il 7 settembre 1958 e dei mezzi di comunicazione tra l'aeroporto di Ciampino e la via Monaci e tra questa è la stazione Tiburtina; all'acquisizione delle fotografie della famiglia Inzolia, dei reclami dell'avvocato Cirillo, della relazione del curatore del fallimento Inzolia; all'accertamento relativo alle rimesse di denaro pervenute all'imputato Inzolia e alla data di recapito di telegrammi a lui inviati; alla indagine sui biglietti rilasciati dalla stazione Tiburtina di Roma per il treno «Freccia del Sud» in partenza il giorno 11 settembre 1958 per Milano e sull'arrivo di esso alla stazione di Milano; alla identificazione del viaggiatore Ross James; alla citazione di periti e consulenti tecnici, ad eccezione di quelli che svolsero indagini grafiche sui biglietti in sequestro attribuiti all'imputato Fenaroli per i quali riserva la decisione; alla citazione dei testi avvocatessa Cirillo, dott. Morando, maresciallo D'Ambrosio, agenti di custodia Marchitto e Filippi; curatore del fallimento Inzolia; agenti di P.S. che procedettero alle intercettazioni telefoniche, avvocato Dell'Ago; Ferrari; Boggio; Sella; Bernasconi; Palumbo-Bertuccelli e Anna Maria Rosari; alla acquisizione delle dichiarazioni rese dal detenuto Barbaro Vincenzo presso le carceri di Roma, Milano, Viterbo e Genova negli anni 1958-59-60; alla perizia medica in persona della teste Trentini Reana.

«8) Dispone che le richieste di cui al n. 2 lettere d) e) f) siano fatte tramite il tenente dei carabinieri Varisco Antonio, che curerà il ritiro dei documenti e lo consegnerà alla Corte.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate con affrancatura semplice, o con raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

B Rich. pers. servizio L. 25

A.A. PRESTASERVIZI tuttofare, capacissima, dalle 8 alle 17, cercasi. Tel. 93064. 1661 B

A FAMIGLIA adulti 4 persone, necessita coppia domestico e moglie tuttofare oppure due sorelle, oppure due amiche cuoca e cameriera con referenze controllabili. Scrivere cassetta 3027, SPI, Torino. 5578 B

DOMESTICA capace tuttofare, buon trattamento, stipendio 25 mila, cerca piccola famiglia. Telefonare 35684 dalle 9-12 o presentarsi via Geppa 8, I p., in mattinata. 22592 B

DONNA tuttofare cercasi disposta trasferirsi Germania. Telefonare 61007 dalle 8-10. 22598 B

PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercasi. Via Commerciale 39, Denon. 63148 B

PRESTASERVIZI cercasi, massimo 30enne, abile. Rivolgersi via Geppa 16, porta 8, ore 10-14. 63141 B

SECONDA cameriera oppure anche prestaservizi stabile, cercasi con referenze. Telefonare 35949 dalle 10-12. 22592 B

STABILE o prestaservizi, 7.30-19, referenziata, piccola famiglia, trattamento ottimo, cercasi. Telef. 23367. 63154 B

SVIZZERA cercasi coppia cuoca e cameriere oppure madre e figlia con esperienza, massima serietà, per posto stabile in casa signorile. Ottimo trattamento e paga. Rispondere prontamente cassetta 22607 B, UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

AUTISTA anziano, passaporto, tedesco sloveno, referenze, offresi. Telef. 93636. 42692 C

AUTISTA con patente «C», qualsiasi lavoro offresi. Telefonare 30314. 63081 C

MURATORE capacissimo per tutti lavori offresi. Telef. 27817 (sera). 62846 C

PIASTRELLISTA, muratore specializzato, capace qualsiasi lavoro, offresi. Telef. 93328. 63049 C

SIGNORINA aiutocontabile, fatturista, perfetta dattilografa, lunga pratica ufficio commerciale. Massima serietà, diligenza, precisione ed alto senso responsabilità, offresi. Disponibile 15 giugno p. v. Cassetta 62843 C, UPI.

STENODATTILOGRAFA, diplomata contabile, offresi primo impiego. Tel. 41072. 22596 C

18ENNE stenodattilografa, conoscenza inglese e contabilità, offresi primo impiego. Telefonare 33658. 63120 C

CC Artigianato L. 20

AVVOLGIBILI ripariamo prontamente; armadi a muro, telai per nicchie e sottoacquaio, cucine formica eseguiamo. Telefonare 44778. 63037 CC

CALLISTA autorizzata uomo donna. Via del Bosco 1, telefono 44663. 42100 CC

PARCHETTISTA, raschiatura meccanica, applicazione lacca germanica garanzia 10 anni, riparazioni, posa, preventivi. Telefono 44101. 63108 CC

PARCHETTISTI Frittoli & Ghersevich, pavimentazioni parchetti raschiature riparazioni applicazione vernice, preventivi senza impegno. Telefono 50036. 63071 CC

SARTA confeziona vestiti bambine, riparazioni. Telef. 48931. 22278 CC

VANONI dichiarazioni esatte, convenienti. Studio Torrebianca 22, tel. 68659. 22608 CC

D Off. d'impiego L. 25

AIUTO banconiera e cuoco assumonsi prontamente. Presentarsi ore 16 Tavernetta Grignano. 63126 D

AIUTO banconiera o internista 18-24enne, presenza, cercasi prontamente. Telef. 31551. 63138 D

APPRENDISTA banconiere cerca prontamente Bar «Sl», via Roma 18. 63144 D

APPRENDISTA pratica, stabile cerca Salone Edera, via Udine 12. 1235 D

APPRENDISTA fioraia cercasi. Presentarsi via Coroneo 14, telefono 28888. 63147 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca Salone Cherie, via dello Agro 6/3, tel. 90432. 22591 D

APPRENDISTA banconiera 15-17enne, presenza, turno diurno, cercasi. Tel. 31551. 63138 D

APPRENDISTA meccanico o carrozziere possibilmente pratico 14-16.enne cercasi. Via San Francesco 31, Autorimessa. 62917 D

APPRENDISTI massimo sedicenni cerca officina fabbro-meccanico F.lli Fanelli via del Veltro 51, telef. 77352. 22474 D

CANTANTI, complessi orchestrali, canzoni (anche solo versi) esamina per incisioni importante Casa discografica, editrice. Pubblimusica, Scavolino 61, Roma. 5522 D

GRANDE Organizzazione direzione costruzioni civili e impianti idrici termici condizionamento zona Varese cerca un ingegnere impianti e quattro assistenti pratici misura contabilità lavori civili. Inviare curriculum dettagliato con stipendio richiesto a Casella 116 A SPI Milano. 5262 D

IMPORTANTE industria milanese cerca per proprio interessante ufficio segretaria livello direzionale, almeno trilingue (italiano, inglese, tedesco), stenodattilografa, dotata iniziativa e spirito sistematico. Manoscrivere curriculum completo. Casella 39 A SPI Milano. 5619 D

LAVORANTE parrucchiera e mezza capace manicure, cerca Salone Rina, via Venezian 6. 63137 D

PANTALONAIA cerco. Via Crispi 3, Elsineri. 63142 D

PARRUCCHIERA lavorante cerca Salone Ideal, XXX Ottobre 14. 42646 D

POETI, scrittori romanzi, novelle, gialli, fiabe, articoli vari, parolieri, compositori canzoni, cerca seria, importante Casa Editrice. Inviare lavori «Mondiale», Panetteria 45 A, Roma. 5522 D

PORTINAI, 40 anni, senza prole, cercansi. Informazioni Agenzia Pascoli 2 F. 22600 D

PROFESSIONE elegante, redditizia, facile possibilità, sistemazione impiego diplomandovi estetista: Arlem, via Campo Marzio 4, tel. 36878, I piano, grattacielo, Trieste. 5118 D

SIGNORINA banconiera cercasi. Via Nordio 16. 63135 D

SIGNORINE giovani per bar pressi S. Giovanni cercansi. Telefono 55228. 63156 D

F. Off. camere e pens. L. 25

CAMERA, cura vestiario, volendo vitto, affittasi distinto. Barbiere, Santorio 4. 63132 F

CAMERA grande con focolaio, vuota, affittasi prontamente via Nordio 14. 22603 F

CAMERA camerino affittasi a signorine occupate. Via Ginnastica 50, Manilli. 22599 F

CAMERA grande, bellissima, vuota, poco comodo cucina, affittasi via Gatteri 12, III, Silva. Visitare dalle 15-18. 22595 F

INGRESSO scale, grande, vuota, affittasi. Via Coroneo 1, II, Armani. 63146 F

UFFICIO due stanze centralissimo affittasi subito, telefonare 23262. 22436 F

G Istruzione L. 25

BALLARE elegantemente balli da sala. Notissima scuola «Pertot», Imbriani 14. 65 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 177 G

TEDESCO, ripetizione programmi scuole medie. Telef. 55588. 22504 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CANE caccia pointer bianconero rinvenuto; è a disposizione proprietario presso Federazione provinciale caccia, piazza Borsa n. 14. 11259 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. CENTRALISSIMO, 4 stanze, doppiservizi, poggioli, centralnafta, ascensore, affittasi. Altro, 3 stanze, soggiorno, bagno, centralnafta, adatto ufficio, affittasi. Tel. 37397. 63155 I

AFFITTASI senza compenso, camera, cucina, pianoterra 12 mila; camera cameretta 16.000. Roiano, Apiari 19, ore 10-12. 22571/1 I

APPARTAMENTI signorili, via Filzi, salita Promontorio, I, II piano, 3 stanze, salone, stanzetta, poggioli, termosifone, affittansi subito. Agenzia Gaetano Intole, Trento 2, telef. 29474. 63129 I

APPARTAMENTINO (piazza Dalmazia), stanza cucina 8500 con spese, affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 63157 I

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, cucina, bagno, 22.000 affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 63157 I

APPARTAMENTO centralissimo, 5 stanze, cucina, bagno, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1901 I

APPARTAMENTO centrale, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, libero maggio, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1902 I

APPARTAMENTO in villa, via Vignola, tranquillissimo, panoramico, totalmente, modernamente restaurato, 4 stanze, cucina, bagno, camerino, soffitta, riscaldamento autonomo, industriale, affittasi. Telef. 61134. 63139 I

BICAMERE, cucina, bagno, poggiolo, primo ingresso San Giacomo, affittiamo. Agenzia Pascoli. 22600 I

CUCINA - tinello, lussuoso bagno, andito, letto, affitto dodicimila mensili a persona sola, compartecipazione spese, paraggi stazione centrale. Altro quattro stanze, bagno, trentamila. Telef. 72503 ore 12.30. 22483 I

INDIPENDENTI vuote, mobiliate; appartamento 17.000 pronto. Palma, Goldoni 9, I. 63150 I

LOCALE nuovo adatto rivendidita pane, latteria ecc. ottima zona affittasi. Cassetta 63102 I, UPI.

MAGAZZINETTO affittasi via Caprin 1. Rivolgersi difronte, barbiere. 22605 I

MAGAZZINO via Belpoggio, 200 mq. con ufficio, tre fori, affittasi subito. Agenzia Gaetano Intole. Telef. 29474. 63129 I

MAGAZZINO 100 mq. via Giulia, altro Pascoli 30 mq., per negozi affittiamo. Agenzia Pascoli 2 F. 22600 I

SOFFITTA, cucina, camera chiara, nuovo, 8000 mensili con spese. 9-12.30, 14-17, Madonna del Mare 12, bar. 63128 I

TRE stanze, bagno, riscaldamento autonomo, tutto rimesso a nuovo affittasi. Tommasi, Boccaccio 5. 22601 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI 1-2 stanze, stanzetta, accessori, cerchiamo affittanza per piccola famiglia rimborsando eventuali spese. Telefonare 61309 tutti giorni ore ufficio. 22604 L

APPARTAMENTO 2 stanze, servizi, cercano coniugi impiegati. Telef. 30077. 63157 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CARROZZINE marca, occasione. Madalosso, Trentaottobre angolo Torrebianca. 61714 M

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettriche e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 158 M

ATTREZZATURA meccanica e utensili per autofficina, banco prova Rabotti, stazione carica batterie, vende Autotecnica. via Milano 27, tel. 36232. 63143 M

IMPERMEABILI pronti, convenientissimi, produzione specializzata. Valdirivo 11, secondo. Rivoltature, modificazioni. 22112 M

LA DISCOTECA Triestina in Galleria Rossoni vende tutti i dischi a prezzi di realizzo. Dischi da L. 800 per 250, da 1500 per 400, da 3000 per 500, ecc. Tutte le celebrità, canto, orchestra e musica leggera. 22593 M

MACCHINA per cucire Singer lussuosissima mobile occasionissima 40.000. Istria 13, negozio. 63158 M

MACCHINA Singer 12.000, nuove 25.000; zig-zag automatica, completa valigia. Ricco assortimento mobiletti. Convenienti rimodernature. «Gramaccini», largo Barriera 10. 63136 M

MACCHINA Singer cuce, ricama, rammenda 15.000. Rientrante 22.000. Nuove ottime marche. Bellissimi mobiletti convenienti. Facilitazioni, scambi, riparazioni. Manzoni 4, Cosulli. Telef. 96925. 22224 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff altre Vigorelli e Jarvis, tutti i tipi prezzi convenienti vendita rateale; ottime occasioni macchine usate specializzata officina riparazioni Delponte Timeus 12, telefono 90279. 28 M

MACCHINE cucire Necchi le più moderne ai migliori prezzi garanzia senza limite di tempo. Facilitazioni di pagamento. Taglio cucito ricamo gratuito. Altre Singer occasione. TULLIO, Battisti 12, Monfalcone, Cervignano. 42703 M

MACCHINE maglieria familiari Passap. Macchine cucine Elna Supermatic, vero capolavoro della meccanica svizzera. Esclusivo, Rizzatti, Pascoli 29 B. 62902 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 63140 N

A.A.A.A. COMPERO quadri, tappeti, soprammobili, camere letto, pranzo, cucine. Telefonare 30358. 63134 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 64 N

FRANCOBOLLI blocchi occasione acquisto privatamente. Scrivere SPI, Cassetta 31, Padova. 5568 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A. BOREAN, Piazza Belvedere 4 (via Udine), tel. 36490. Assortimento vario mobili. Visitate la mostra ed il salone al piano superiore. Facilitazioni. 8 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, carrozzine, attaccapanni, ecc. Rossetti 4. Ricordatevi: convenientissimo. 42694 NN

A. ASSORTIMENTO matrimoniali 120.000; 5 porte 185.000; cucine, soggiorni, camere pranzo, guardaroba, salotti, divani letto, camere scapolo, attaccapanni, entrée. Pezzi singoli. Prezzi imbattibili. Facilitazioni pagamento. Esposizione: 9-19, via Rittmeyer 18, I piano.

A. ATTACCAPANNI lavatex 9000, armadi 15.000, guardaroba diverse misure librerie svedesi 28.000, scrivanie 18.000, divaniletto 12.000, poltrone letto 18.000 panchetta letto 20.000, lettini 6.500, cromati 12.000, carrozzine, brandine 4.500, materassi 3.300, molleggiati 10.000, salotti letto svedese 48.000, tineli 95.000, matrimoniali, cucine occasione speciali. Tarabochia 6. 63097 NN

PIANINO germanico, assoluta perfezione, vendesi rarissima occasione. Carducci 32, II. 17 NN

PIANOFORTE compero; indicare marca, prezzo. Cassetta 5639 NN, UPI.

O Commerciali L. 35

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 83 O

P Rappr. piazzisti L. 25

CERCASI organizzatore con propagandiste per vendita domicilio prodotti largo consumo, munito automezzo, altissima percentuale. Cassetta 45 H, SPI, Bologna. 5633 P

ESPERTISSIMO caffè crudi, rappresenterebbe casa importatrice. Virone, Brandizzo 35, Torino. 5623 P

TENDINIFICIO Cariola Emilio, Monopoli (Bari), cerca introdotto rappreesntante vendita tende alla veneziana con novità nei colori. 5634 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

APPIA fine '55 grigio chiaro, sterzo sinistra, accessori, perfetta, privato vende a privato. Autorimessa Miramare, S. Francesco 31. 63133 Q

APPIA, 103 TV, 103 '54, 1100 E, 500 nuova, 1400 Alfa Super. Bosco 20. 63093 Q

AUTOCONTROLLO «Candele» in soli 5 minuti, l'unica specializzata «Casa della Candela», via Milano 4. 63151 Q

BELVEDERE ottima vendesi occasione. Tel. 46438. 22605 Q

CANDELE fama mondiale per tutti i motori. Autoservizio immediato. «Prezzi sbalorditivi». «Casa della Candela», via Milano 4. 63151 Q

FURGONE Fiat 600 nuovo da immatricolare, verniciatura speciale, cedesi. Cassetta 22594 Q, UPI.

MOTOFURGONCINO Ape C vende privato. Visibile Off. Milette, S. Francesco n. 38. Telefono 68674. 63101 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AFFIDEREI gestione frutta - verdura, persona pratica ramo. Condizioni vantaggiose. Telefonare 37703. 63152 R

CERCASI urgenza prestito 300 mila, buon interesse, garanzia. Disponendo 1.000.000 associasi affare redditizio. Cassetta 63145 R, UPI.

CONCESSIONE prestiti, sconto portafoglio commerciale, rateale, impiego capitali tassi rimunerativi. Studio, Torrebianca 22, tel. 68659. 22608 R

NEGOZIO frutta verdura, vasta licenza, avviato, cedesi causa altri impegni. Agenzia Gaetano Intole, via Trento 2, telefono 29474. 63129 R

PASTICCERIA, confetteria, macchina caffè, gelateria, centralissima, affittasi. Agenzia Gaetano Intole, via Trento 2, telefono 29474. 63129 R

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, Roma 18. 63127 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.X. BARCOLA - RIVIERA combinazione rinuncia, appartamento in palazzina signorile, 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggioli, balconata, termonafta, ascensore, 110 mq. terrazza praticabile con uso esclusivo dell'appartamento, vista panoramica sul golfo di Trieste, ogni comfort, vendesi. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 169 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.X. CASTAGNETO - SEVERO costruzione iniziata, palazzina signorile, appartamentini 1-2-3 stanze, tinello, cucina, bagnogabinetto, poggioli, termonafta, ascensore, ripostiglio, particolarmente adatti investimento capitale, prezzi accessibili, vantaggiose condizioni pagamento. Informazioni, vendite Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 169 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.X. IPPODROMO-GHIRLANDAIO costruzione iniziata, appartamenti signorili, 1-2-3-4 stanze, tinello, cucina, bagnogabinetto, balconate, termonafta, ascensore, cantina, ripostiglio, esposizione mezzogiorno, mutuo bancario, ottimo impiego capitale. Informazioni, vendite Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 169 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.X. LIGNANO-SABBIADORO, centralissimo condominio, appartamenti residenziali, massimo lusso, ogni comfort, 2-3 stanze, soggiorno, cucina, bagnogabinetto, terrazza, giardino pensile, scarico immondizie, terrazza praticabile, acqua calda e fredda, citofono, impianto telefono e televisione, ottimo investimento capitale, reddito assicurato, prezzi 3.300.000 - 3.600.000 prontaentrata, visite sul posto, 70 metri dalla spiaggia. Informazioni, vendite Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 169 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.X. REVOLTELLA - SCOMPARINI iniziata costruzione palazzine signorili, Impresa Costruzioni Mario Manente, appartamenti 1-2-3-4-5 stanze, tinello, cucinino, servizi doppi e semplici, termonafta, ascensore, ampie balconate cantina, autorimessa, zona signorile, soleggiata, adatti impiego capitale, garanzia di affittanza, condizioni pagamento, mutuo bancario per il 50% del valore dell'appartamento. Visione progetti, informazioni, Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 169 S

APPARTAMENTI liberi camera cucina 680.000 Toti - Roiano - Cancellieri, bicamere un milione 580.000 Cancellieri - XX Settembre, tricamere 1.980.000 Ponzianino, 2.680.000 Boccaccio - Fabbri, 4 camere camerino 3 milioni 200.000 Giulia - Fabbri, altri nuovi pronta entrata 1-2-3 quadristanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore vendonsi, pagamento rateale. Galleria Rossoni amministrazione (pianterreno). 22575 S

APPARTAMENTI panoramici, 2-3 stanze, cucina, servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, consegna estate 1961, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1098 S

APPARTAMENTI in palazzina Fabiosevero, prossima costruzione 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, giardino, prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 1906 S

APPARTAMENTI nuova costruzione, splendidi, soleggiati, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, zona via Giulia, prenotansi facilitazioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 1905 S

APPARTAMENTINO paraggi via Navali, 2 stanze, cucina, gabinetto, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1909 S

APPARTAMENTINO camera, cucina, 650.000; camera cameretta 780.000 (pagamento 250.000 contanti, rate 12.000 mensili), vendonsi Roiano. Appiari 19, ore 10-12. 22572 S

APPARTAMENTO prossima entrata Fabiosevero, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, poggiolo, soleggiato, panoramico, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1907 S

APPARTAMENTO corso costruzione, via Istria, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1904 S

APPARTAMENTO condominio occupato, zona piazza Garibaldi, stanza, cucina, 500.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1903 S

APPARTAMENTO condominio (villa) minimo 6 stanze, zona Besenghi, Barcola, cercasi acquisto. Telef. 61309. 22604 S

APPARTAMENTO Armando Diaz, II piano, 5 stanze, 2 stanzette, camerino, bagno, WC, armadi, grande poggiolo, vendesi libero. Agenzia Gaetano Intole, Trento 2, tel. 29474. 63130 S

APPARTAMENTO IV piano, angolo Diaz, 4 stanze, stanzetta, bagno, cucina, poggiolo, vendesi occupato. Agenzia Gaetano Intole, Trento 2, telef. 29474. 63130 S

APPARTAMENTO condominio libero, 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, vendesi o scambiasi con più piccolo. Tel. 51128. 63125 S

APPEZZAMENTI terreno: Barcola, Duino mare, Gretta, Campanelle, Opicina. Vendesi direttamente. Menegon, corso Italia 29, telef. 35737. 63149 S

CASETTE - villette, terreno recintato, panoramiche, vendonsi. Amm. Menegon, corso Italia 29, telefono 35737. 63149 S

CONDOMINIO Sansabba, due stanze, stanzetta, cucina, orticello, vendesi causa partenza. Piazza Benco 2, Amsterdam. 63157 S

COSTRUENDI panoramici centrali, 2-5 stanze, centralnafta. Prenotazioni, visione progetti, Amm. Menegon, corso Italia 29, telefono 35737. 63149 S

GORIZIA appartamento C1 prenotato via Trieste, cederebbesi o affitterebbesi causa trasferimento. Telef. 2613. 1054 S

LOCALE 240 mq. casa nuova, vendesi condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 1910 S

LOCALE occupato, mq. 200 con annesso terreno mq. 1000, vendesi condominio lire 3.600.000 trattabili. Agenzia Gaetano Intole, via Trento 2, telef. 29474. 63130 S

MUTUI Aldisio accettansi per appartamenti in palazzine zona panoramica, 2-3-4 stanze, ampi poggioli, centralnafta, cantina, garage, giardino. Telef. 37511. 63123 S

NEGOZI piazza Dalmazia, diverse grandezze, vendonsi occupati. Agenzia Gaetano Intole, via Trento 2, telef. 29474. 63130 S

SOFFITTA centrale casa signorile, 2 stanze cucina, vendesi condominio, occasione. Menegon, corso Italia 29, tel. 35737. 63149 S

TERRENO 750 mq. circa, vista golfo, vendesi. Telefonare 61007 dalle 8-10. 22598 S

TERRENO Opicina, mq. 2700, soleggiato, alberato, recintato, vendesi. Agenzia Gaetano Intole, via Trento 2, telef. 29474. 63131 S

TERRENO 1500 mq. costruzione 14 m. altezza vende Alabarda, 29566. 22606 S

VILLA due appartamenti soleggiati vista mare, giardino, vende Alabarda. 29566. 22606 S

VILLA lussuosa, moderna, via Romagna, 5 stanze, salone, stanzetta, doppi servizi, giardino mq. 970 alberato, garage, vista incantevole città golfo; altra tre stanze, salone, doppi servizi, garage giardino 800 mq. alberato, frutta, vendonsi libere. Agenzia Gaetano Intole, via Trento 2, telefono 29474. 63131 S

VILLETTA nuova, vista panoramica mare, soleggiata, 2 appartamenti da 3 stanze, ricchi accessori moderni, grandi poggioli, terrazzo, possibilità altro appartamentino, giardino, vendesi libera. Agenzia Gaetano Intole, Trento 2, tel. 29474. 63131 S

U Matrimoniali L. 60

AGIATO distinto 41enne sposerebbe signorina seria, affettuosa, 30-35enne. Offerte dettagliate inanonime. Massima riservatezza. Cassetta 22431 U, UPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

Ora		Destinazione
5.40	A	Cervignano - Portogruaro
6.12	R	Bologna - Milano (*)
6.40	D	Venezia - Torino - Roma
7.14	A	Monfalcone (***)
8.45	R	Venezia-Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.55	R	Cervignano - Venezia
13.32	A	Cervignano - Venzia
14.52	D	Venezia - Milano - Parigi (xxx)
16.40	D	Monfalcone - Venezia - Bari
17.03	A	Monfalcone Portogruaro
17.53	DD	Venezia - Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38	A	Monfalcone Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia (xxx)
22.17	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

Ora		Provenienza
6.23	A	Cervignano Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.22	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.22	R	Venezia - Cervignano-Monfalcone (xxx)
11.33	DD	Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57	A	Cervignano
15.22	D	Parigi - Milano - Venezia (xxx)
17.05	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.10	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bologna - Venezia (*)
19.08	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.20	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.35	A	Venezia - Monfalcone
23.42	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 8-10 al 28-5-1961.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

Ora		Destinazione
3.45	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.18	D	Udine - Tarvisio
6.24	A	Udine
7.45	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30	A	Udine
14.26	A	Udine
16.17	A	Udine
17.37	A	Udine
19.10	D	Udine
20.16	D	Udine - Vienna - Monaco
20.27	A	Udine
21.37	A	Udine

ARRIVI

Ora		Provenienza
7.15	A	Udine
8.00	A	Udine
8.23	D	Udine
9.12	A	Udine
9.30	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
16.55	A	Udine
17.52	DD	Vienna - Tarvisio - Udine
19.43	A	Udine
21.05	A	Udine
22.20	D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20	A	Udine
0.56	D	Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

Ora		Destinazione
0.19	D	Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
7.28	A	Poggioreale
8.32	D	Poggioreale - Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
13.37	A	Poggioreale
16.04	D	Lubiana Belgrado
17.58	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale

ARRIVI

Ora		Provenienza
5.50	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.05	A	Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
13.18	D	Belgrado - Lubiana
17.20	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
20.06	D	Lubiana - Poggioreale
21.48	A	Poggioreale

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita alle ore 11 nelle seguenti rivendite:*

GASPERI - Palazzo Modernissimo
DUE TORRI - via Rizzoli
CABURAZZI - via U. Bassi
BRICCOLI - via Indipendenza
CREMONINI - via S. Vitale
BOSCHI - via Marconi
FERRI - via Vittorio Veneto
GAMBERINI - via Pietramellata

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita alle ore 11 nelle seguenti rivendite:*

ALGANI - piazza della Scala
LEONARDI - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI galleria Portici Settentrionali
CASIROLI corso V. E. II.
LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale